L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 23 Maggio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 123 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO: » 77 » » 170 — LA FIORITA: » 77 » » 170 || L'ALBA: in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO: » 78,50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA, rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092
Omaggio./AV.

LA MINACCIATA PARTENZA DI LEONE XIII DA ROMA

IL MONDO CATTOLICO STRETTO INTORNO AL PAPATO

Non, adunque, minatoria terebrazione o segreto ordito avevano condotto Leone XIII a confidarsi con Francesco Giuseppe sull'eventualità di dovere abbandonare Roma, costrettovi dalle sette e dal governo, ormai, fatti unico blocco contro la Chiesa e contro il Papato. Il Papa aveva parlato alto dalla sua cattedra a tutto il mondo, perchè tutto il mondo giudicasse a chi sarebbe ricaduta la responsabilità della sua temuta partenza.

E questo non solo nel 1888-89, ma anche a tutto il 1891, epoca cui conducono gli ultimi documenti pubblicati dal Salata. Tant'è vero che alla gravissima allocuzione del 30 giugno 1889 corrisponde quella non meno grave del 14 dicembre 1891, in cui il Pontefice così si esprimeva:

« Non fa bisogno di molte parole per rendersi persuasi che il domestico conflitto con la Chiesa, sotto forme più or meno violente, si va facendo in realtà di giorno in giorno più grave ».

Ed accennando all'agitazione massonica per l'abolizione del 1.o articolo dello Statuto e della Legge delle Guarentigie, soggiungeva:

« Eccoli intesi — i nemici del Papa da un capo all'altro della Penisola ad istigare con adunanze e con scritti le moltitudini per vincere che vieppiù dura sia resa la condizione del Vicario di Cristo, nè sia consentito a lui altro diritto, da quello in fuori che accordano le leggi all'ultimo dei cittadini ».

Quindi apertamente accennava al discorso del 9 Novembre 1891 al teatro della Scala a Milano del nuovo Presidente del Consiglio marchese di Rudinì, lamentandosi che gli stessi governanti si facciano *«istigatori di contumacia e di odio e osino additare alle plebi il Pontefice in attitudine di minaccia rispetto all'Italia»*. Per cui, concludeva, neppur si terrebbero paghi di ridurre il Papa alla stregua dell'ultimo cittadino, ma dichiarano « di voler colpire a morte il Papato, in se stesso, *risoluti di adoperarvi a tal uopo anche la forza, posto che ne venga il buon destro* ».

« Che se (i governanti) opponponsi all'abolizione di certe leggi, le quali hanno sembianza di favorire in qualche guisa la S. Sede, egli è — dicesi il Papa — che ai loro disegni torna meglio l'opporvisi. E i pericoli sarebbero maggiori in caso di torbidi e massime allo scoppio di rumori di guerra.

« Vorremmo che a tali cose ponessero ben mente i reggitori degli Stati; avvederebbero di leggeri (e qui ripete pubblicamente concetti privatamente espressi all'Imperatore d'Austria) di troncare risolutamente il corso all'empietà e alla corruzione del costume è sovrano interesse, non pur della religione, ma altresì della civile comunanza. Menomata l' autorità della Chiesa, che è il massimo dei poteri morali, ogni altra autorità dee sentirsi vacillante e malsicura ».

Queste rinnovate pubbliche solenni proteste del Papa erano state provocate dalle aggressioni ai pellegrini francesi il 2 ottobre 1891, dalla continua usura che si faceva alla Legge delle Guarentigie e dalla discussione in Parlamento. La vera e propria cacciata dei pellegrini francesi da Roma, per il fatto che uno d'essi aveva scritto sui registri del Pantheon: *Vive le Pape!* — cosa certamente deplorevole per il significato esplicito che a quell'evviva si poteva attribuire dinanzi alla tomba del primo Re d'Italia, ma non tale da giustificare le scene selvaggie che ne seguirono — aveva provocato da parte del Papa una lettera all'Arcivescovo di Aix, per far intendere che la sorte toccata ai francesi, avrebbe potuto riservarsi anche allo stesso Pontefice: *«Piaccia a Dio che questi fatti non Ci presagiscano qualche cosa di ancor più triste. E invero Noi non possiamo non temere cose peggiori, vedendo quanta impunità e licenza si lasci agli insultatori del Romano Pontefice »*.

Difatti, mentre Di Rudinì scrive ai rappresentanti dell'Italia all'estero che «sarebbe imprudente il portare a Roma altri pellegrini»; e ottiene dal Ministro dei Culti francese Fallières di impedire la partenza di altri pellegrini per Roma, il Gran Maestro della Massoneria Adriano Lemmi, sostenuto da Menotti Garibaldi, lancia con la circolare del 5 ottobre 1891 l'agitazione contro la legge delle Guarentigie, «circolare — scrive Ulisse Bacci nella sua storia segreta della massoneria — che ebbe una grande ripercussione alla Camera, nella quale discussero altamente e lungamente della politica ecclesiastica i fratelli Francesco Crispi e Giovanni Bovio ».

Per avere un'idea di ciò che si dicesse alla Camera nelle tornate del 4, 5 dicembre 1891 basta dire che Bovio affermò: «Può l'Italia senza danno vederlo (il Papa) trasportare la sua sede altrove, a Monaco o a Vienna. Libertà per tutti d'invito, libertà per lui di accettazione»; — e che Francesco Crispi ebbe a dichiarare: *«Se fossi rimasto al Governo avrei fatto scomparire dalla legislazione italiana la legge delle Guarentigie»*. A questi e ad altri esponenti massonici il nuovo Capo del Governo di Rudinì, per dar ragione al Papa, il quale disse che «anche i più moderati aspirano alla mèta degli ultimi, pur troppo», rispondeva di accettare le proposte di Bovio per la laicità della scuola e per la precedenza del matrimonio civile, mentre, pur favorevole al divorzio, non lo credeva ancora maturo per il popolo italiano; e ugualmente riteneva per allora «non possibile abolire la legge delle Guarentigie fatte per le relazioni del Papato colla cattolicità e colle potenze cattoliche». In una parola, se non ci fosse stato l'estero, per conto dell'Italia anche Di Rudinì avrebbe, come Crispi, abolito la Legge delle Guarentigie. Era stato proprio il Cancelliere austriaco Kàlnoky che il 27 ottobre 1891 alle Delegazioni austro-ungariche, malgrado la Triplice Alleanza, aveva detto:

« *Anche il Governo* (austroungarico) *desidera che . sorte del Santo Padre abbia ad essere tale, che in sè racchiuda la piena indipendenza, come si addice ed è necessario alla dignità del Capo Supremo della cattolica Chiesa e che sia tale ch: accontenti il Papato stesso e il Santo Padre; perchè soltanto col contentamento da questa parte potrà stabilirsi quella pace che noi desideriamo tra il Pontificato e il Regno italiano* ».

Occorre, a questo proposito, tener presente che perchè il 30 dicembre 1890 il Prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici fissò la tassa di una lira per l'ingresso ai Musei e alle Gallerie Vaticane, tutta la stampa massonica romana gridò che il Papa aveva *violato* la Legge delle Guarentigie, essendo «i Musei vaticani proprietà dello Stato» e dati solo in *usufrutto* al Pontefice; e che essendo stato il 16 dicembre 1891 oggetto di un attentato l'Ambasciatore austriaco presso la S. Sede conte Federico Revertera-Salandra, succeduto l'11 novembre 1888 al conte Paar, il suo aggressore fu dal Tribunale di Roma condannato solo per violenza privata, non riconoscendosi all'aggredito le qualità diplomatiche, che pure per la Legge delle Guarentigie indubbiamente gli spettavano.

Del co. Revertera-Salandra il senatore Salata non ha riportato, nè ricordato, il documento segreto del 9 novembre 1890 al Ministro degli Esteri Kàlnoky e pubblicato dalla *United Press* del 22 febbraio 1929, nel quale fra l'altro, si dice:

« Il Papa mi disse che secondo rapporti sicuri e degni della massima fede il Governo italiano ha deciso di sferrare un attacco contro il Vaticano, allo scopo di farla finita con quello che rimane della sovranità papale, non appena la S. Sede rimarrà vacante. Non posso negare — proseguiva dopo aver detto che forse la preoccupazione del Papa era esagerata — che la diffidenza nutrita in Vaticano riguardo alle intenzioni del Governo italiano, nel caso di una vacanza della S. Sede, appaiono giustificate da parecchie circostanze. Recentemente, per esempio, Giovanni Cesario, un deputato, ha pubblicato un articolo sui giornali nel quale affermava che sapeva, da fonte ministeriale, che l'anno scorso, quando si parlava con insistenza dell'eventuale abbandono di Roma da parte del Papa, erano state decise dal Governo italiano delle misure per occupare il Vaticano. Egli osservava che la *stretta vigilanza della polizia italiana su tutte le entrate e le uscite del palazzo papale* — difatti l'*Osservatore Romano* nel luglio 1890 aveva protestato con un articolo intitolato: *«Il Vaticano in istato d'assedio»* — *non era esercitata per impedire la partenza del Papa, ma solo per informare immediatamente il governo della sua partenza, in modo che il Governo italiano si sarebbe impadronito del Vaticano prima* che nessuno sapesse ciò che era successo ».

Di fronte ad una situazione come questa, si prova una volta di più che il Papa aveva ragione di temere il peggio; e, pur tuttavia, egli sperò sempre di non muoversi, deciso di andare in esilio solo nel caso di estreme violenze. Difatti la *Tribuna* del settembre 1888 con un articolo intitolato «Chi sta bene non si muove», così commentava questa notiziola telegrafata al giornale crispino da Madrid:

« Mons. Bianchi (il Nunzio) in un discorso al banchetto offertogli a Barcellona ha dichiarato che il Papa non partirà da Roma, malgrado gli articoli contro il Clero del nuovo Codice Penale italiano ».

Ma l'*Osservatore Romano* del 5 dicembre 1888 esplicitamente diceva:

« *Crediamo d'essere nel vero affermando che potrebbe davvero spuntare il giorno, il più funesto dei giorni di Roma, in cui il Papa, per quanto a malincuore, la avesse da abbandonare; e ciò avverrebbe quando il cerchio di ferro che gli ha stretto attorno il Governo italiano s'avesse a restringere per guisa da non lasciargli più in alcun modo la libertà dei suoi atti e delle sue comunicazioni col mondo cattolico; quando Roma non gli offrisse più, non già una sede rispettata, che in tal caso avrebbe dovuto partirne il 20 settembre 1870, ma neppure un soggiorno materialmente e personalmente sicuro. Per ora non siamo a questo punto* ».

Per Leone XIII adunque — è quello che s'evince apoditticamente da questi documenti — la minaccia di abbandonare Roma era l'unica arma rimastagli per scongiurare il pericolo della partenza. Come il 20 agosto 1881 il Capo del Governo Depretis, di fronte alle rimostranze estere, aveva dovuto assicurare i governi stranieri che il Papa non si sarebbe toccato, così Crispi e Di Rudinì dal 1888 al 1891 furono indotti a non portare o a non lasciar portare le cose all'estremo solo per le pressioni dell'estero e per la paura delle conseguenti complicazioni.

Quando il 9 giugno 1889 s'inaugurò il monumento a Giordano Bruno, tutto il Corpo Diplomatico si riuniva intorno al Pontefice per dirgli che divideva tutta la sua amarezza e che tutto il mondo cattolico montava in quel momento la guardia d'onore intorno al Papa in riparazione dell'offesa che gli si faceva in Roma. Quell'atto fu un simbolo e un monito: e Dio volle che fosse a salvezza del Papato e a gloria d'Italia.

LA CONCILIAZIONE

La relazione Boselli al Senato sugli accordi con la Santa Sede

ROMA, 22 sera

Stamane è stata distribuita a Palazzo Madama la relazione della Commissione speciale, composta dai senatori Boselli, presidente e relatore; Montresor, Calisse, Caviglia, Cippico, Colonna, Crispolti, Bertetti, Dall'OlioAlberto, Gentile, Grandi, Marotti, Mayer, Paolucci, Santucci, Vittorio Scialoja, Soderini e Thaon di Revel, nominata per riferire sul disegno di legge, di cui domani si inizierà la discussione, circa l'esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritto in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929; e inoltre circa le disposizioni per la applicazione del Concordato nella parte relativa al matrimonio, le disposizioni sugli Enti ecclesiastici e sull'amministrazione civile dei patrimoni destinati a fini di culto.

Dell'ampia relazione del Boselli riferiamo le parti sostanziali. Afferma il relatore:

Unità spirituale

« Il Trattato lateranense riafferma quell'aperta, piena, serena unità spirituale che animava il risorgimento italiano nelle sue prime vittorie, quando Carlo Alberto scendeva in campo perchè lo suscitava da Roma il « visibile aiuto di Dio ». Il sentimento della fede, congiunto a quello della Patria, rimase profondo nella vita del popolo italiano, nonostante le contraddizioni passeggere e la fatalità della storia. Onde l'Italia rispose con fervore e consenso e di giubilo all'annuncio dell'undici febbraio, annuncio di concordia fra tutte le coscienze.

« E il Senato del Regno, che sempre diede impulso e forza ad ogni perfezionamento dell'unità nazionale, conferirà l'alta sua approvazione a questo Patto solenne di composizione fra la Chiesa e lo Stato. Esso reca realtà di intenzioni e disegni, che dal Conte di Cavour in poi, sotto varie forme e con vari intenti si palesavano e che occuparono statisti e pensatori.

« Dio che guida le Nazioni segnò l'ora propizia; e l'ora venne in Italia, spiritualizzata dalla guerra eroica; nell'Italia che il genio del Duce rinnovatore, antiveggente nel pensiero e nell'azione, risollevò alla realtà che fortifica i popoli.

« Il Sommo Pontefice sentì in cuore il voto della sua gente; ed anche egli seppe propiziare le vocazioni della Chiesa universale ».

Il sen. Boselli, dopo aver accennato alle relazioni ministeriali, alle relazioni delle Commissioni della Camera ed ai discorsi dell'on. Mussolini e del Guardasigilli sul disegno di legge, così continua:

Due sovranità distinte

« Il Trattato e il Concordato lateranense significano il rispettivo riconoscimento di due sovranità, sostanzialmente distinte, e ciascuna di esse perfetta nella sua personalità costituzionale, giuridica, internazionale, operanti ciascuna indipendentemente per scopi propri, cooperanti insieme entro precisi e rigorosi confini.

« La Santa Sede dichiara, al cospetto dell'universale, che la Questione romana è irrevocabilmente eliminata. Lo Stato italiano si manifesta Stato cattolico in un senso supremamente religioso, che non equivale alla funzione di Stato confessionale, ma interpreta schiettamente l'affermazione che il Re Magnanimo volle ultimamente inseparabile dallo Statuto del Regno che, nei principali suoi fondamenti, serba tutto l'originario vigore.

« La Santa Sede riconosce, per legame con l'Italia una, quale la vollero i precursori, i martiri e gli eroi, costituito con la sua capitale intangibile in Roma e con il capo preconizzato da Dante, sotto la Dinastia di Casa Savoia. Così Re Vittorio compie l'opera del Gran Re vaticinata e promessa.

« La sovranità del Sommo Pontefice è perfetta nella persona, nel potere dello Stato, nella missione religiosa e in quelle visibili condizioni di sovranità territoriale che occorrono perchè la sovranità sia perfetta.

« Nel campo internazionale, alte e complete sono le prerogative della sovranità che è « attributo inerente alla natura del potere della Santa Sede, in conformità delle sue tradizioni e alle esigenze della sua missione nel mondo ».

« Conformemente: libertà di corrispondere sempre con tutti gli Stati; diritto di legazione attivo e positivo; e, tra la Santa Sede e l'Italia, normali rapporti diplomatici. Sovranità nel campo internazionale, rispetto alla quale la Santa Sede dichiara che essa vuole rimanere e rimarrà estranea alle competizioni temporali fra gli altri Stati e ai Congressi internazionali indetti per tale oggetto, a meno che le parti facciano concorde appello alla sua missione di pace, riservandosi in ogni caso di far valere la sua potestà morale e spirituale.

« Nella Città vaticana è la creazione di una nuova forma di Stato costituito secondo il proprio essere di una sovranità che non ha pari; e colla Città vaticana comincia una nuova storia per il Papato, una nuova epoca per l'Italia. Non è la risoluzione, nè manifesta nè intenzionale, dello storico potere temporale. Lo escludono da sè l'esiguità del territorio e nella cerchia ristretta il novero della popolazione. La parola augusta del Sommo Pontefice idealizzò religiosamente, in modo eccelso, la sovranità territoriale della Città vaticana.

« Per verità, la Città vaticana è più che un simbolo, ma è al di sopra di ogni temporalità. Essa dal Sacro Colle diffonderà con luce tutta divina l'opera di missione universale nella Chiesa cattolica, universale per tutte le invocazioni benefiche all'avvenire della cristianità e dell'umanità ».

Matrimonio e istituzioni religiose

La relazione esamina quindi l'ordinamento della Città del Vaticano, le immunità e le franchigie per gli altri edifici del Pontefice e passa a studiare la questione del matrimonio, e scrive:

« Al matrimonio religioso serbò invariabilmente fede ed ossequio la coscienza del popolo; il matrimonio che esso volle dopo l'instaurazione del matrimonio civile. Tenacemente volle per lunghi anni far precedere al matrimonio civile, non ostante i pericoli e i tristi esempi cui davasi luogo per quanto concerne la sincerità dell'unione e la decadenza del costume.

« La magistratura civile invano intervenne allorchè il Governo propose di assicurare la precedenza al matrimonio civile,, minacciando pene ai trasgressori. Tanto parve indiscutibile la superiorità del Sacramento che il Parlamento non approvò la proposta del Governo; uomini come Quintino Sella l'oppugnarono .Elevare spiritualmente il matrimonio significa fortificare la famiglia, difendere il sentimento morale della Nazione. Perciò il Parlamento italiano non consentì all'introduzione del divorzio. Oggi la guerra alla famiglia è con selvaggia brutalità dichiarata da tutti coloro che cospirano, per falsa mente o per volgari avidità, a far crollare tutto quello che è salvezza di vita sociale e guarentigia di civiltà. Si vuol distruggere il sentimento della Patria: si avventa contro l'ordine la santità della famiglia. Se la famiglia disordinata e manchevole al compito suo è sventura politica e sociale, in verità merita consenso, al di sopra delle disquisizioni di qualsiasi altra indole, il rito che, in nome di Dio, benefica e addita il cammino delle umane generazioni ».

La relazione passa quindi ad esaminare gli articoli del Concordato che riguardano le pubbliche istituzioni, l'insegnamento religioso, le funzioni dei sacerdoti, le nomine ecclesiastiche, le associazioni religiose e conclude così:

La spedizione Albertini ha lasciato Tromsoë

TROMSOE, 22 sera

La nave *Heimen-Sucai* con a bordo la spedizione diretta dall'ing. Albertini ha salpato.

Il varo della motonave "Olbia,, a Sestri Ponente

SESTRI PONENTE, 22 sera

Stamane alle ore 10, alla presenza di S. E. Cao di San Marco, del senatore generale Cavallaro, dell'on. Barni e di altre autorità politiche, militari e fasciste e di numerosa folla, è stata felicemente varata nei cantieri Ansaldo la motonava *Olbia* che stazza 4 mila tonnellate.

IL XXIV MAGGIO

L'anniversario celebrato a Roma con una cerimonia all' "Augusteo,,

ROMA, 22 sera

L'ufficio stampa della Federazione Provinciale Combattenti comunica:

«In ottemperanza a quanto è stato stabilito dal direttorio nazionale Combattenti d'accordo con il Segretario del Partito Nazionale Fascista, quest'anno la celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia avrà luogo per iniziativa della Sezione Romana dei Combattenti e con la partecipazione dell'on. Turati, delle autorità governative e politiche e delle associazioni patriottiche».

La cerimonia si svolgerà all'Augusteo alle ore 10,30 di domenica 26 corr.

Dopo la cerimonia sarà organizzato un Corteo patriottico che si recherà al monumento Vittorio Emanuele e sul Campidoglio al Monumento dei caduti fascisti per deporvi corone d'alloro. Alla suddetta manifestazione interverranno tutte le sezioni rionali e i gruppi ex combattenti coi rispettivi gagliardetti e i loro soci.

Il 24 maggio anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia la sezione romana dei Volontari di Guerra si adunerà nella Caserma Mussolini per esprimere alla legione dell'Urbe la sua affettuosa soldarietà. La cerimonia avrà inizio alle ore 8.

Intanto si apprende che l'Associazione Nazionale Mutilati e Combattenti lancierà il 24 maggio una sottoscrizione nazionale fra i reduci della Grande Guerra per l'erezione di un monumento sepolcrale al Maresciallo Luigi Cadorna. Il monumento di grandi proporzioni ideato dall'architetto Marcello Piacentini, sorgerà a Pallanza e sarà inaugurato il 4 novembre 1930.

Tutti i reduci parteciperanno alla sottoscrizione con quote individuali di L. 1. La somma così raccolta sarà integrata nel caso di necessità da un contributo del Governo.

Un manifesto dei mutilati e delle famiglie dei caduti

ROMA, 22 sera

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e l'associazione nazionale famiglie caduti in guerra hanno lanciato in occasione del 24 maggio, un manifesto in cui è ricordato l'avvento dell'Italia in guerra vi esalta la sua rinnovata unità e il suo costante progresso.

I componenti la delegazione italiana alla Conferenza ginevrina del lavoro

ROMA, 22 maggio

Il 30 maggio si inizierà a Ginevra la XII Conferenza internazionale del lavoro. La Delegazione italiana, della quale farà parte l'on. Bottai nella sua qualità di sottosegretario alle Corporazioni, sarà composta come segue:

Delegato governativo: sen. Giuseppe De Michelis, regio ambasciatore, capo della Delegazione; gr. uff. Ignazio Giordano, direttore generale del Lavoro, della Provvidenza e del Credito al Ministero dell'Economia Nazionale; delegato padronale: on. Gino Olivetti, segretario generale della Confederazione generale fascista dell'Industria; delegato operaio: on. dott. Luigi Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura; consiglieri tecnici governativi: on. prof. Carlo Costamagna, prof. T. Perassi, comm. F. A. Labriola, comm. dott. A. Anselmi, dott. C. A. Sabatini, maggior generale di porto O. Huetter, comm. F. Massarelli, commendator F. Simeone; comm. D. Campese, gr. uff. L. Pollera-Orsucci, cav. G. Cau; consiglieri tecnici padronali; gr. uff. E. Marchesi, prof. C. Tovo, comm. A. Navarra, comm. avv. M. Mammoli, dott. R. Trevisani, dott. F. Becchio; consiglieri tecnici operai; on. L. Ciardi, on. M. Mezzetti, on. A. Fioretti, on. De Marsanich, on. G. Landi, avv. R. Roberti; segretario generale: cav dott Alberto Berio.

Il Segretario federale di Bari

ROMA, 22 sera

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario federale di Bari per sopravvenute necessità inerenti all'incremento della propria industria ha pregato S. E. il segretario del Partito di esonerarlo dalla carica. S.E. Turati ha accettato le dimissioni ed ha rivolto al camerata La Rocca parole di lode per l'opera prestata invitandolo a rimanere componente la Federazione. A segretario federale di Bari è stato nominato il colonnello D'Alonzo attualmente podestà e segretario politico di Andria.

LE RIPARAZIONI

L'accordo dei creditori sulla base delle annualità proposte da Joung

PARIGI, 22 sera

L'Agenzia Havas *comunica*:

Il rapporto ai Governi redatto da sir Josiah Stamp e il memorandum *dei creditori sono stati comunicati stamane al dott. Schacht. Sulla base di questo* memorandum, *che contiene nello stesso tempo le riserve dagli Alleati e le formule che questi propongono al dotto Schacht per la redazione delle sue riserve, le Potenze creditrici si dichiarano pronte ad accettare:*

1.o - L'annualità media di 2,050 milioni di marchi proposta dal dott. Owen Young per le riparazioni e i debiti durante i primi 37 anni.

2.o - Il pagamento dei debiti di guerra durante gli ultimi 22 anni.

3.o - Sarà accordata soddisfazione ai belgi per i marchi emessi durante l'occupzione.

4.o - Indipendentemente dal capitale costituito della Banca dei pagamenti internazionali, gli Stati ai quali questa istituzione renderà servizio, specialmente la Germania, faranno dei versamenti a titolo di contribuzioni pel suo funzionamento.

Le concessioni americane apprezzate in Germania

BERLINO, 22 sera

La decisione del Governo di Washington di concedere le riduzione del dieci per cento sulle spese militari di occupazione è oggetto di commenti da parte di tutti i giornali tedeschi, i quali inclinano ad attribuire un valore molto importante sotto l'aspetto morale a questa decisione americana.

La *Vossische Zeitung* specialmente, mentre rileva che il valore della concessione americana è lieve dal punto di vista materiale, dice che tuttavia è assai notevole come fatto morale psicologico e che l'atto degli Stati Uniti che hanno fondamentalmente cambiato il loro atteggiamento mostra che essi desiderano contribuire alla definitiva sistemazione del problema delle riparazioni.

Il *Berliner Tageblatt* in una nota del suo corrispondente parigino che spesso riflette le opinioni degli esperti tedeschi dice che la concessione di Washington può considerarsi un atto amichevole di Hoover verso il Comitato dei periti che vuole aiutare per la formazione di un'atmosfera generale di comprensione, ma che, se occorre potrà mostrare al mondo le tangibili e materiali divergenze esistenti tra le varie delegazioni. *Le Mittag Zeitung*, mentre constatano che il punto di vista americano è totalmente cambiato, dicono che la Germania non deve vedere che una parziale rinunzia degli Stati Uniti alle loro richieste, mentre essi non mostrano di volere fare delle concessioni sulla questione dei debiti alleati. L'*Amburgher Fendemblatt* si domanda se l'ultimo passo del Governo americano abbia qualche grande significato fondamentale; e dichiara che in Inghilterra e in Francia vi è tendenza a considerarlo come un segno di minore rigidità verso i debiti interalleati.

In generale la stampa si mostra convinta che le difficoltà persistono, specialmente per quello che riguarda la questione della ripartizione delle annualità, ed è concorde nell'esortare il capo della delegazione Schacht e non fare alcune altre concessioni agli alleati.

Una nota pubblicata da alcuni giornali fa ritenere che il comitato degli esperti concluderà comunque i suoi lavori prima della fine del mese, poichè si dice che il primo delegato americano Young abbia già acquistato il biglietto di ritorno per l'America per un piroscafo in partenza il 29 corrente. (*Radio St.*).

Nuove riserve di Schacht

PARIGI, 22 notte

Nel pomeriggio, ad ora tarda, era corsa voce negli ambienti finanziari che la Conferenza degli esperti aveva naufragato e che il dottor Schacht aveva risposto negativamente alle osservazioni degli esperti dei paesi creditori.

Informazioni da noi raccolte a fonte autorevole, ci permettono di rettificare questa voce. In realtà, il dottor Schacht, a nome della Delegazione tedesca, ha sollevato parecchie obbiezioni sulle proposte dei creditori: queste obbiezioni però non riguardano il merito della questione, ma piuttosto la forma. Si ha l'impressione, in sostanza, che la delegazione tedesca cerchi di avere la mano forzata per accettare in definitiva le proposte dei paesi creditori.

Forse domani non avrà luogo la riunione plenaria e la discussione continuerà nel seno delle diverse sottocommissioni, discussione che dovrà preparare poi l'accordo definitivo.

Verso l'accordo definitivo

Un'affermazione di massima della tesi italiana

ROMA, 22 sera

Le notizie che giungono da Parigi confermano oggi le conclusioni di massima per le riparazioni. Dalla capitale francese ci si informa dei primi particolari sul come avverranno i pagamenti da parte della Germania.

Come è noto, gli Alleati avevano richiesto duemilasettecento milioni di marchi annui per trentasette anni, più altri 1700 milioni annui per il pagamento dei debiti interalleati all'America, per altri 21 anni. I tedeschi avevano offerto invece 1650 milioni per 37 anni e poi più nulla. Con la proposta americana — che tendeva a conciliare le due opposte tendenze fra vinti e vincitori — il pagamento dei primi 37 anni è fissato in 2850 milioni annui. La richiesta della Alleati è ridotta, come ognuno vede, di 150 milioni di marchi e l'offerta tedesca è invece superata di 400 milioni. Ci si è avvicinati cioè di più al piano alleato che al piano tedesco. Per il secondo periodo di 21 anni — 1966-1987 — nei quali i tedeschi non avevano offerto nulla e gli Alleati avevano reclamato 1700 milioni annui, la richiesta alleata è stata accolta ma con l'intesa che il pagamento relativo avverrà almeno in parte dalla Banca dei pagamenti internazionali — si intende coi profitti che essa verrà a realizzare — e che i pagamenti stessi non saranno fatti se e nella misura con cui l'America si decidesse eventualmente a rinunciare a una parte del suo credito.

Qui adunque nell'apparenza il piano alleato sarebbe stato integralmente accolto; ma in sostanza il pagamento della Germania viene ad essere più che problematico. Tradotto in valore attuale al 5 e mezzo per cento, la richiesta alleata equivale a 40 miliardi di marchi; la controfferta tedesca a 26 miliardi e mezzo e la soluzione mediana su cui si è fatto l'accordo, a 36 miliardi e mezzo.

Ammesso questo fatto in massima, resta a vedere come le annualità saranno ripartite fra gli Alleati. Anche su questo punto un'intesa generale sembra raggiunta. A quanto si dice, viene confermato che all'Italia non farebbe difetto, oltre al *quantum* per il pagamento dei suoi debiti di guerra, anche un lieve margine per li pagamento dei danni di guerra: tale piccola somma sarebbe quindi da considerarsi come riparazione vera e propria. In realtà insomma la tesi italiana, quella cioè in più occasioni annunciata e sostenuta dal Capo del Governo, ha avuto una pratica convalida nella conferenza parigina. Si deve anzi a tali tesi se l'America la quale sembrava indulgere alla tesi germanica, senza per nulla rinunciare al suo credito, ha finito per formulare delle proposte più concrete ed accettabili. Questo oggi preme rilevare, in attesa che le conclusioni ufficiali e definitive della conferenza siano note.

Difficile varo della legge agraria in America

WASHINGTON, 22 sera

Com'è noto, in seno alla conferenza, che doveva trattare sulla legge agraria, si è riunita una commissione con il preciso incarico di trovare una via d'accordo sulle questioni controverse circa la legge stessa. Avendo il Ministro rifiutato di chiedere alla Camera dei rappresentanti di pronunciarsi direttamente sulle clausola del problema dell'esportazione, la commissione si è nuovamente sciolta senza avere nulla deliberato. (*Radio St.*).

La rivoluzione in Cina

Il duello fra i rivali Ciang-Kai-Shek e Feng

LONDRA, 22 sera

Il *Times* ha da Pechino che una riunione plenaria straordinaria del comitato esecutivo centrale del partito Kuomintang è stata convocata a Nanchino per il 23 maggio. Si crede che si deciderà circa l'azione da prendere contro Feng-Yu-Hsiang e circa la incursione della fazione del Kuang-si nel Kuang-tung.

Feng-Yu-Hsiang ha risposto alle accuse di Ciang-Kai-Shek con una lunga lista di controaccuse. Egli accusa fra l'altro Ciang-Kai-Shek di tradimento del generale Li-Ciai-Sum, giustiziato nei dintorni di Nanchino mentre si era recato alla capitale allo scopo di evitare la guerra fra il Governo nazionalista e la formazione Wu-han. Quello che è toccato a Li-Ciai-Sum è sufficiente a distogliere Feng dal correre il rischio di recarsi alla capitale. Feng dichiara inoltre che la stessa conferenza per la riduzione degli eserciti è stata una farsa. Condanna la guerra contro il gruppo Wu-han come il risultato di meschine gelosie personali; ripudia indignato l'accusa che egli sia in lega con la Russia sovietica: « la ben nota nemica della Cine ».

Ciang-Kai-Shek risponde a sua volta accusando Feng di tenere sotto le armi 500 mila uomini, contrariamente alle decisioni della conferenza, di aver intercettato gli approvvigionamenti destinati agli affamati del Kan-su, di essersi appropriato delle entrate appartenenti al Governo centrale per accumulare munizioni e materiale di guerra. Lo invita infine a punire quei subordinati che lo spinsero a marciare sulla capitale, altrimenti « il suo nome si macchierà di un'onta incancellabile ».

Insomma, pare che ora sia soltanto questione di chi sparerà il primo colpo.

Secondo notizie giapponesi, il Governo di Nanchino ha le prove di un complotto fra Feng e Uang-Cing-Uei, il noto estremista cinese, per rovesciare il regime di Nanchino. Si afferma che Uang ha comperato grande quantità di armi e di munizioni in Germania, per conto di Feng. Se il complotto riuscisse, Feng si metterebbe a capo dell'amministrazione militare di tutta la Cina e Uang dell'amministrazione civile.

Feng è in comunicazione radiotelegrafica coi capi del Kuang-si, i quali lo spingono ad attaccare appena essi siano a Canton. Feng tuttavia ha danneggiato le ferrovie in maniera da escludere che egli abbia ad assumere immediatamente l'offensiva verso Nanchino per occupare lo Shan-si, ch'è fiorente in confronto delle provincie affamate della Cina nord-occidentale. Egli ha fatto saltare con la dinamite non meno di 28 ponti sulla ferrovia di Lung-hai e ha fatto portar via a uno a uno tutti i pali telegrafici.

IL KANSU CENTRO del cannibalismo

LONDRA, 22 sera

Si ha da Pechino che un orrendo massacro di briganti è stato recentemente compiuto dalla popolazione di Lan Chow, nella provincia del Kansu.

Caduti nelle mani della popolazione, inferocita per le bestiali vessazioni a cui da tempo era fatta segno, venticinque briganti sono stati massacrati selvaggiamente nella piazza principale del villaggio. Quindi, orribile a dirsi, i venticinque cadaveri sono stati mangiati dalla popolazione, da lungo tempo in disperata lotta contro la carestia che rende difficili, per non dire impossibili, i rifornimenti di viveri.

Questo non è tuttavia che un episodio isolato degli infiniti casi di cannibalismo e di miseria che affliggono la provincia del Kansu. Vari missionari giunti in questi giorni a Pechino hanno fatto impressionanti descrizioni dello stato in cui versano intere popolazioni torturate dalla fame e decimate dalle malattie

Un missionario ha assicurato che migliaia di derelitti muoiono giornalmente nell'interno della Cina per mancanza di nutrimento. Ogni traffico carovaniero è pressochè cessato per la impossibilità di nutrire gli uomini e le bestie. Lunghi tratti di strada sono costeggiati di cadaveri umani in decomposizione.

Appello del granduca Cirillo a tutti i russi antisovietici

BERLINO, 22 sera

Secondo quanto sarebbe stato dichiarato dal granduca Cirillo Romanoff che vive in Francia e si fa chiamare Czar di Russia, i suoi agenti sarebbero sparsi in quest'ultimo paese un po' dovunque e lavorerebbero per rovesciare il regime che attualmente vige colà. I russi, profughi in Germania poi, hanno ricevuto un proclama del Gran Duca Cirillo in cui egli annunzia la decisione presa di assumere il titolo di Czar, facendo appello a tutti i russi fedeli all'antico regime perchè, abbandonino le lotte intestine causate da programmi o da risentimenti personali, giacchè il momento è solenne e potrebbe essere decisivo. Il Granduca aggiunge che, se egli si è messo alla testa del movimento monarchico, assumendo anche la dignità di imperatore, lo ha fatto perchè si sente appoggiato da eminenti personalità che vivono in Russia ed attendono con fedeltà la redenzione della Nazione. (*Radio Stef.*).

Mellon non intende lasciare la carica

WASHINGTON, 22 sera

Il segretario di stato al Tesoro Mellon ha formalmente dichiarato che non solo non ha presentate le dimissioni, ma che non ha mai pensato di dimettersi dalla sua carica. Ciò per coloro che, da qualche tempo con insistenza, non fanno che annunziare il suo allontanamento dal dicastero del tesoro. (*Radio St.*)

Lo "Zeppelin,, parte stamane per Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 22 sera

Notizie giunte da Tolone alle officine di costruzione aeronautiche «Zeppelin» informano che il dirigibile Graf Zeppelin è stasera pronto per la partenza. L'aeronave partirà da Cuers Pierrefeu domattina ed è atteso qui nella giornata di domani.

Il Papa uscirà dal Vaticano

dopo la ratifica dei trattati

CITTA' DEL VATICANO, 22 sera

Nulla di preciso è fissato ancora intorno alla data dell'uscita del S. Padre dal Vaticano; anzi rimane escluso che essa avvenga il 30 maggio, festa del Corpus Domini, sebbene sia probabile che essa abbia luogo nell'ottava della stessa festa, cioè il sei giugno.

*In proposito stasera l'*Osservatore Romano *pubblica la seguente rettifica:*

« Alcuni giornali hanno annunciato che il Santo Padre avrebbe partecipato alla processione Eucaristica, portando il Santissimo Sacramento, e che la processione, ripristinando l'antico uso, sarebbe uscita nel giorno del « Corpus Domini » dalla Basilica di S. Pietro, per correre tutto l'ampio giro del colonnato e rientrare nel tempio.

« In verità... non è così.

« Ci crediamo infatti autorizzati ad affermare che la prima volta in cui il Sommo Pontefice uscirà dal Vaticano, porterà, benedicente e propiziatore delle Divine Misericordie, Gesù Sacramentato.

« Il primo passo del Santo Padre fuori della sua chiusa dimora, dopo gli anni dolorosi del doloroso conflitto, segnerà, in atto, quel ritorno di Dio all'Italia, che tra il popolo prostrato in adorazione e preghiera, sarà generosa e manifesta prova dell'Italia ritornata a Dio.

« E ciò che questo avvenimento annunci di speranza nuova per la patria e per il mondo cristiano, lo esprimerà alle anime e alle genti solo il Principe della Pace nel Suo Sacramento di amore.

« Tuttavia, dobbiamo aggiungere che non sarà pel « Corpus Domini », bensì per altra giornata non ancora prescelta. Ed è facile comprendere la ragione.

« Non sembra il caso di fissare una simile solennità e annunciarla, mentre ancora le ratifiche dei patti del Laterano non sono ancora avvenute. Anzi, mentre il Sovrano è assente dal Regno e non si è ancora iniziata la discussione in Senato che, per quanto breve, come si annuncia dalle informazioni politiche dei giornali, non si sa ancora quando sarà chiusa, quando se ne avrà il voto e ne sarà noto l'esito.

« E' questione non di omaggio a delle semplici formalità, ma senso di doverosa considerazione a fatti e circostanze che non sarebbe possibile dimenticare.

« D'altra parte, è altrettanto ovvio pensare che una processione Eucaristica cui partecipi il Santo Padre e ripristini così in tutta la maestà del rito pontificale romano il grandioso corteo sacro, secondo le antiche tradizioni papali, non può attuarsi senza produrre cambiamenti o sospensioni delle consuete funzioni già preordinate nelle varie basiliche e parrocchie, e senza disporre cioè del tempo necessario per preparare e assicurare i conseguenti mezzi e garanzie di incolumità e di ordine.

« Rileviamo con viva soddisfazione, del resto, con quale entusiasmo sia stata accolta la notizia e come la stampa e l'opinione pubblica abbiano degnamente apprezzato il pio pensiero del Santo Padre, mostrando di comprendere appieno l'altissimo significato di religione e di carità.

« Ciò promette fin d'ora che la fausta giornata riuscirà un trionfale omaggio di gratitudine, di lode, in onore a Gesù Sacramentato, per le grazie divine sì largamente concesse per la pace finalmente segnata fra la Chiesa e l'Italia ».

Roma e il Cattolicismo in una appendice polemica

FERRARA, 22 sera

Mirion del *Corriere Padano* ritorna lungamente sulla polemica con Coppola, a proposito dello scritto di quest'ultimo su « La Croce e l'Aquila» oppugnato anche dall'*Osservatore Romano*.

Merita di essere citato il seguente brano in merito « al trionfo del cristianesimo sul paganesimo e la sua espansione nel mondo »:

« Il cristianesimo — si domanda lo scrittore fascista — divenne cattolico in virtù della sua intima verità, oppure perchè ebbe la possibilità e la ventura di innestarsi sul tronco della tradizione universale di Roma? Questione enorme dal punto di vista storico e filosofico: questione improponibile e irrispettosa sul terreno della religione.

« Se in certi casi non fosse indelicato (guardate sin dove può giungere la delicatezza!) tirare in ballo la filosofia, non sarebbe fuor di luogo osservare che il cristianesimo, introducendo nel mondo la nozione di « spirito » e rappresentando perciò una filosofia superiore a quella del paganesimo, doveva necessariamente, tosto o tardi, finire per imporsi e trionfare, se vogliamo e dobbiamo credere nel nostro stesso pensiero attuale.

Dopo aver detto che la tesi che fa della Chiesa cattolica un successore necessario dell'impero romano, e del cattolicismo un equivalente dell'universale dominio dei Cesari, può essere in fin dei conti una innocente metafora; ma guai a volerla tradurre in verità storica, l'articolo continua:

« Considerare l'impero spirituale del cattolicismo come la prosecuzione, lo sviluppo naturale e ideale dell'impero politico e civile di Roma classica, vuol dire non aver capito il radicale capovolgimento dei valori della vita operato dal cristianesimo, significa essere negati all'intendimento della storia come idea e come fatto. Voler vedere una continuità spirituale — poggiata sul mito della fatalità o della vocazione universalistica di un popolo — tra una civiltà storico-politica che si inabissa senza possibilità di ritorno, e una civiltà religiosa che sorge e si espande sulle rovine della prima, negandola nello spirito, nelle leggi, nei concreti ordinamenti e accettando tutte le forze che concorsero a distruggerla, voler vedere una saldatura dove è invece una così immane e incolmabile frattura, fa fede di un singolare virtù confusionaria.

« Se pure fosse dimostrabile — il che non è — che alla base così della conquista romana del mondo come dell'espansione del cattolicismo, stesse come forza determinante la capacità o la vocazione universalistica del popolo italiano (di un popolo, cioè, che a quei tempi non ancora esisteva), non so veramente quanto dovremmo rallegrarci e vantarci noi moderni di codesta elasticissima vocazione universalistica per la quale i nostri avi e progenitori poterono indifferentemente esplicare il loro genio nella creazione della più vasta e potente unità politica con la forza delle armi e del diritto, oppure nella riunione di tutti i popoli nella disciplina spirituale di una Chiesa, pur restando la Penisola preda dei barbari, dilacerata, smembrata, « corsa e battuta », senza dignità e civile sicurezza, senza vera voce propria nel mondo ».

A proposito della Fiera del Libro

ROMA, 22 matt.

A proposito della fiera del libro che come abbiamo pubblicato avrà luogo domenica 26 l'*Osservatore Romano* scrive:

« Questa intensa preparazione fatta con criteri intesi a dare la doveroso importanza a un mezzo tanto efficace per la diffusione della cultura, già di per sè offre pensiamo, affidamenti precisi perchè nella annunziata vendita straordinaria di libri e pubblicazioni non affiorino, accanto a volumi di alto interesse e valore sociale politico educativo, le deprecate e nocive produzioni di una letteratura malsana.

Siamo sicuri che le autorità vigileranno su questo punto sicchè, ad esempio, non abbia a ripetersi l'inconveniente inspiegabile quanto doloroso, registrato nello scorso anno a Milano, ove l'oratore-propagandista della... giornata fu nientemeno che Guido da Verona.

Noi siamo convinti che la cultura italiana non ha proprio bisogno di simili patrocinatori, come del pari non è stata mai illustrata dai loro volumi ».

*Il rilievo dell'*Osservatore Romano *è più che mai giusto. Anche il nostro giornale ebbe a lamentare l'anno scorso; la deprecabile leggerezza con cui, accanto a libri seri vennero diffuse in gran numero opere della peggior specie, che uscivano dai fondi del magazzino in virtù della propaganda e delle altre manifestazioni per la esaltazione del libro, (con quale vantaggio, per la letteratura degna di tal nome e per il vero libro italiano, è facile immaginare).*

Ci auguriamo dunque che quest'anno gli organi promotori — mossi da tanto serio zelo per la fortuna del libro — vogliano rendersi conto di queste imprescindibili esigenze che aumentando la fiducia, eleveranno il significato e il valore della Fiera.

LA PRIMA RIUNIONE dell'Accademia d'Italia

Dieci nuovi accademici saranno nominati prima del 28 ottobre

ROMA, 22 notte

Il giorno 3 del prossimo giugno, in occasione della solenne seduta reale dell'Accademia dei Lincei, i trenta accademici d'Italia terranno una riunione al Ministero della P. I., sotto la presidenza del senatore Tittoni.

La riunione dei membri della nuova istituzione avrà lo scopo di stabilire i rapporti fra gli accademici e dare luogo a uno scambio di idee su qualche questione di carattere generale interessante l' Accademia d'Italia.

E' probabile inoltre che, prima delle vacanze estive, gli accademici tornino ancora a riunirsi per designare e segnalare al Governo trenta nomi di artisti e di studiosi, fra i quali dovranno essere prescelti, a norma della legge sulla costituzione dell'Accademia d' Italia, dieci nomi che costituiranno il primo dei contingenti annuali dei nuovi accademici.

Le nuove nomine avranno luogo prima del 28 ottobre.

Le riunioni saranno poi tenute nella sede dell'Accademia alla Farnesina, non appena saranno ultimati i lavori.

La morte del sen. Lanciani

ROMA, 22 sera

Dopo lunga malattia, è morto, ieri sera, nella sua abitazione, in via Guattini, il sen. Rodolfo Lanciani. L'illustre archeologo, il cui nome rimarrà indelebilmente legato agli studi sulla Roma antica, che trovarono in lui il precursore profondo e sagace. Era nato a Roma nel 1847. Allievo di Giambattista De Rossi — il creatore dell'archeologia cristiana — il Lanciani iniziò la sua carriera e la sua notorietà partecipando agli scavi di Ostia, e proseguì poi ininterrottamente in quella sua fatica di ricerca, sia a Roma che nel Lazio, che doveva dargli il primo posto fra i topografi di Roma antica. Professore di topografia romana alla nostra università italiana, tenne la cattedra fino a pochi anni or sono.

Le sue numerosissime pubblicazioni, fra le quali la guida del Palatino, la monografia della città di Roma, la Storia degli Scavi di Roma rimangono come opere classiche e fondamentali per gli studiosi di archeologia romana. Era membro da anni dell'Accademia dei Lincei.

Un mezzo per restar Giov[ani]

Salvaguardate i vostri reni! Dec[...] tevi a diventare agguerrito e sa[...] me le altre persone. Quel dolo[re] dove la schiena si restringe; [...] penose irregolarità dell'urina [...] vescica, mal di testa e vertigini; [...] senso di stanchezza, nervosità e [...] tazione non dovrebbero contin[uare]. Tutti insieme formano un dis[...] grave che passerà come per inc[anto] quando avrete messo in sesto [i vo]stri reni.

Le Pillole Foster per i Reni [...] zeranno i reni indeboliti e vi far[anno] sentire più giovani sotto ogni as[petto]. Cominciate *adesso* a prendere [...] medicina. Non ritardate! Non asp[ettate] fino a che vi colga reumatismo, [...] tica, lombaggine, cistite (infiam[mazio]ne della vescica) o idropisia. Le [Pil]lole Foster certamente mitigano [que]sti sintomi seri, ma il prevenir[e è] sempre la cosa migliore e ser[ve a] mantenervi sani e giovani. Ovun[que] L. 7,— Dep. Gen. C. Giongo, [...] no (108)

Dott. G. TORRE, Marsala 4, tel. [...]
Malattie Apparato Digere[nte]
già GABINETTO CLINICO CAVAZ[...]
RICERCHE CLINICHE - RAGG[I]
Ore 10-16 tranne giovedì e dom[enica]

Il Prof. G. RICC[...]
OCULISTA
si trasferisce in via S. Stefan[o]
Durante il trasloco, riceve all'Os[peda]le Mussolini (Via C. Buldrini 2 se[...]) dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle [...]

MALATTIE NERVOSE e MEN[TALI]
Clinica della R. Università di Bo[logna]
Direttore Prof. CARLO CE[...]
Ambulatorio gratuito pei pover[i] Martedì, giovedì, sabato ore [...]
Provvisoriamente VIA A. COST[A]
Ambulatorio privato del Dirett., Via [...] rio 5; tutti i giorni esclusi festivi [...]

ENTERASEPTIK[ON]
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intos[sicazione], il Catarro intestinale, l'Enterite, [...] cutanee migliorano grandemente co[l] RASEPTIKON RIVALTA, che rialza [...] digestive, toglie le soverchie acidità [...] para all'intestino un materiale più fa[...] te eliminabile. Ricevendo L. 10,— [...] L. 57,50 le sei scatole spedirò franco [...] que: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso [...] ta, 10 - Milano (9).

SCIROPPO DI S. AGOST[INO]
PURGATIVO, DEPURATIVO, RIN[FRE]SCATIVO, ENERGICO, NON IRRITA[NTE], GRADEVOLE AL GUSTO, PER CUR[A] STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARR[I] CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, [...] LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FA[RMACIE]
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. A[gostino]
GENOVA

Per gli Istituti che vanno al [mare]

Il Collegio PIO IX di Senigal[lia] mettere a disposizione di a[...] tuto — durante la stagione ba[lneare] — ampi locali di un moderno e[...] posto in località centrale vici[no] al mare, capace di 150 alunni [...] con Chiesa, refettorio, locali [...] zione, acqua, luce, ecc. Ottima [...] zione. Ingresso separato.

Per trattative rivolgersi alla [Direzio]ne del Collegio PIO IX in Seni[gallia] piazza Garibaldi.

Terme Menego[...]
(ABANO Padova)
Celebri Cure dei Fanghi e B[agni]
Chiedere informazioni

LE CALZE si compra[no] MODERNISS[IME] Casa di fid[ucia] telef. 30[...]

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono presso [...] della UNIONE PUBBLICITA' ITALI[ANA] Indipendenza 9 primo piano, tutti [...] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle [...]

Chi non intende dare il proprio [...] nell'avviso può servirsi delle cass[ette] capito della Unione Pubblicità. [...] L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta [...] gnati dall'importo corrispondente [...] gere al costo dell'inserzione la ta[ssa] nativa dell'1.50 per cento dell'am[montare] dell'avviso col minimo di cent. 30 [...] blicazione e cent. 20 per ogni grupp[o] [...] inserzioni per tassa in favore [...] ti Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle [...] non possono venire recapitate [...] ma debbono a norma di legge [...] affrancate e spedite per posta. Le offerte recapitate a ma[no non] avranno corso.

1 Annunzi di indole comme[rciale] Cent. 60 per parola — Minim[o ...]

BORSETTE LAVABILI novità [...] Ricco assortimento guanti prim[...] - Cavaliera, 10.

FESTEGGIAMENTI - Fuochi ar[tificiali], luminarie, fiaccolate, bengala. [...] celli Mirko - Bologna.

8 Affitti - Appartamenti - Lo[cali]

AFFITTASI appartamento cin[que ca]mere, cucina, bagno, termosifon[e ...] ri dazio S. Stefano. Rivolgersi [...] neria Zamboni N. 8.

AFFITTASI appartamento centr[ale ca]mera letto, pranzo; due camere [...] cina, cantina. Arslabor - Saff[i ...]

Bagni - Villeggiature

MARE, spiaggia tranquillis[...] sima per religiosi, vendesi villi[no] annessa chiesina. Cassetta 17 G. [...] Pubblicità Bologna.

Domande d'impiego e di la[voro]

CONTABILITA' media piccola [...] assumo. Ballarini, Belle Arti, [Bo]logna.

IL VANGELO Lire 2

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

Udienze pontificie

ROMA, 22 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Granito di Belmonte Vescovo suburbicario di Albano;

Mons. Re Vescovo titolare di Lipari;

Mons. Serafini Segretario della Congregazione del Concilio;

Il Principe Aldobrandini Comandante delle Guardie Nobili Pontificie;

Il Padre Quenard Superiore Generale degli Agostiniani dell'Assunzione.

Pellegrinaggi dal Papa

ROMA, 22 sera

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un pellegrinaggio di terziari francescani di Sulmona guidati dai frati minori. Il Santo Padre dopo avere passato i pellegrini in rassegna ha rivolto loro brevi parole di encomio, di saluto e di incoraggiamento dopo di che ha impartito la Benedizione apostolica.

S. S. ha pure ricevuto un pellegrinaggio di oltre cento belgi ai quali ha rivolto affettuose espressioni di ringraziamento e di simpatia.

Ha pure ricevuto un piccolo gruppo di pellegrini inglesi.

Un'altro pellegrinaggio francese a Roma

ROMA, 22 sera

Mentre il pellegrinaggio francese guidato dagli Harmel è partito stamane, per domani giovedì è annunciato un altro pellegrinaggio francese — che supererà il migliaio — organizzato da Mons. Lancelle e giungerà a Roma con tre treni. Nella settimana si avranno poi altri pellegrinaggi da Orvieto e da Nola.

Una via di Roma intitolata alla Conciliazione

ROMA, 22 sera

La commissione governatoriale per la toponomastica della città ha disposto che la presente via nel rione Prati che si sta aprendo, ampia e decorosa, all'angolo nord est della Città Santa, fino alla cinta di Castel S. Angelo, e segna topograficamente l'unione del vecchio rione di Borgo con il nuovo dei Prati, porterà il nome di via della Conciliazione, a perenne ricordo della storica riunione spirituale che è consacrata dal trattato del Laterano.

Lo sbocco della via su piazza del Risorgimento fronteggia il caposaldo orientale della Città Santa, il quale, con un grande stemma di Papa Pio XI, potrà acquistare aspetto monumentale.

Mons. Civardi felicemente operato

ROMA, 22 sera

Apprendiamo che Mons. Prof. Luigi Civardi, Direttore dell'Ufficio Stampa dell'Azione Cattolica, è stato in questi giorni felicemente operato per una malattia allo stomaco.

Nel mentre ci felicitiamo della buona riuscita dell'operazione chirurgica, formuliamo i voti più ardenti, e ne preghiamo il Signore, perchè egli abbia a superare presto ogni pericolo e sia ridonato nell'integrità delle sue forze all'opera di apostolato cui ha dedicato il forte ingegno e la vasta cultura.

Nobile esempio d'altruismo di un gesuita

ROMA, 22 sera

Tra le vittime del grave disastro ferroviario avvenuto sulla linea Parigi - Bruxelles il 17 aprile u. s. segnalammo il padre Eudoro Devroye della Compagnia di Gesù che ebbe le gambe prese fra i rottami della sua vettura e pregò di soccorrere prima gli altri. Benchè soffrisse orribilmente, si scrisse allora, il povero ferito attese pazientemente che fossero assistiti tutti gli altri feriti, poi trasportato all'ospedale dovette subire d'urgenza l'amputazione di una gamba.

Si poteva con ciò sperare che l'eroico religioso salvasse la sua esistenza divenuta anche più preziosa per il nuovo esempio di cristiana fortezza e di carità. Purtroppo però ci è giunta ora la notizia che il buon Padre in conseguenza delle gravi ferite ed operazioni subite è spirato.

Padre Eudoro Devroye che stava per compiere i suoi 60 anni essendo nato il 31 maggio 1869 era rettore del collegio di Mons in Belgio.

PROPAGANDA VALDESE PER L'ITALIA

ROMA, 22 sera

L'Oservatore Romano riceve la seguente lettera da Chicago: «Il signor Bosio, il nuovo pastore valdese a Roma compie attualmente un viaggio attraverso gli Stati Uniti allo scopo di raccogliere danaro per la propaganda valdese in Italia. I protestanti degli Stati Uniti lo accolgono con simpatia e probabilmente con generosità.

Ne è prova un articolo editoriale del *The Cristian Century* di Chicago intitolato: «Strategia protestante in Italia».

«Perchè i protestanti d'America — si chiede il periodico — dovrebbero aiutare i valdesi in Italia fino al massimo limite delle loro capacità di utilizzare quanto loro si offre? L'occasione è singolare,, essa è caratterizzata da tre elementi: l'indole valdese, la situazione in Italia e la soda esperienza pratica acquistata nel campo di propaganda del lontano oriente.

«L'accenno alla situazione presente in Italia indica la necessità di mutare tattica dopo gli accordi lateranensi.

«Guadagnando proseliti al protestantesimo nel centro della Chiesa Cattolica, i protestanti americani si ripromettono più facile gioco nella propaganda contro il Cattolicesimo nel proprio paese. Da ciò l'invito a dare il massimo aiuto finanziario ai Valdesi di Roma.

«Qualcuno rileva la strana mentalità e gli ancora più strani propositi di questi cristiani che, per difendere il cristianesimo, non trovano di meglio che combattere quella che essi stessi riconoscono come la più grande chiesa cristiana. Una tattica veramente ammirevole».

«La notizia — commenta *L'Osservatore Romano* — è dedicata a quanti accusarono di intolleranza quei giornali cattolici che si preoccuparono testè di certe dichiarazioni protestanti sulla libertà religiosa in Italia e vollero vedere nel riserbo cattolico una minaccia per «i culti ammessi», mentre ci sembra che minacciata sia se mai la Religione dello Stato. E la prova è irrefragabile».

A proposito del divieto dei concorsi di bellezza

ROMA, 22 sera

Come ieri pubblicammo, il Ministero dell'interno, con recente circolare ha severamente rilevato l'uso largamente invalso, in ispecie durante la stagione estiva, di indire concorsi di bellezza o simili con relativa proclamazione di reginette, principesse ecc., ed in considerazione dei gravi inconvenienti di ordine morale che possano derivarne, ha disposto che simili forme di pericolose deviazioni della vanità femminile, nonchè di parodie di cose molto serie, siano d'ora innanzi vietate. Alla circolare sui divieti dei concorsi di bellezza noi non possiamo dare che il nostro consenso fervido ed esprimere la nostra lode incondizionata per un provvedimento che realizza in pieno il nostro vivo desiderio.

Tale provvedimento rientra nel programma organico di difesa del pubblico costume ed integra la campagna condotta vittoriosamente dalla Chiesa attraverso le ordinanze dei Vescovi e la propaganda cristiana ed instancabile della Azione Cattolica contro una delle forme più pericolose della vanità femminile. Alla circolare i giornali fanno seguire opportuni commenti di plauso. *L'Osservatore Romano* plaude alla provvida disposizione della cui necessità la circolare stessa eloquentemente parla.

Il *Corriere d'Italia* scrive: « L'usanza delle « reginette » si era diffusa con un crescendo impressionante e dava luogo ovunque ad esibizioni deplorevoli ed a manifestazioni grottesche che la circolare ministeriale definisce esattamente come «parodia di cose molto serie».

« Il Capo del Governo nel suo recente discorso alla Camera sulla Conciliazione invocò un senso maggiore di dignità e di serietà anche nei pubblici divertimenti. La sua invocazione non è sterile rettorica, ma costante e progressiva attuazione legislativa. Il popolo italiano deve assumere, nella revisione radicale delle sue abitudini, uno stile nuovo che ripudiando le usanze prese a prestito ad altri popoli, rinverdisca le caratteristiche essenziali delle sue migliori tradizioni cattoliche e romane: austerità morale e gentilezza civile ».

Il Gran Sasso traversato da tre alpinisti viennesi

Il sacco di P. E. Cichetti

AQUILA, 22 sera

Tre bravi alpinisti viennesi, i fratelli Pauletta, partirono da Pietracamela il giorno 15 allo scopo di recarsi a pernottare al rifugio Garibaldi, indi effettuare l'ascensione alla vetta e successivamente scendere ad Assergi per venire ad Aquila. Iniziata la marcia per Valle Rio d'Arno poterono procedere regolarmente per qualche ora. Anzi, poco lontano dalle sorgenti, ebbero a rinvenire affiorante nella neve il sacco da montagna smarrito dal compianto Paolo Emilio Cichetti, tragicamente deceduto nello scorso febbraio. Il sacco conteneva la rivoltella, la macchina fotografica, un maglione, una cucinetta ed altri oggetti e in una scatola metallica fu rinvenuto un ritratto di Cichetti fatto a lapis dal suo compagno di sventura Mario Cambi, nel rifugio Garibaldi il giorno prima della loro fine. I tre alpinisti si caricarono sulle spalle il sacco rinvenuto e proseguirono verso l'alto. Senonchè il tempo cominciò a peggiorare e ben presto furono avvolti nella nebbia e quindi in una vera e propria tormenta di neve. In tali condizioni diveniva difficilissimo ritrovare il Rifugio ed infatti essi vagarono alla cieca per parecchie ore, affondando nella neve. Per combinazione, dopo una lotta accanita con gli elementi, si trovarono nei pressi dell'altro rifugio Duca degli Abruzzi di cui però non possedevano la chiave. Raccolte le poche forze loro rimaste, furono costretti a penetrare nel ricovero forzando una piccola finestra protetta da una inferriata. Al mattino successivo, rimesso alquanto il tempo, essi scendevano ad Assergi e poi ad Aquila, a piedi; dove giunti, si sono immediatamente presentati al presidente di questa Sezione per restituire il sacco rinvenuto (che è stato immediatamente riportato alla famiglia dell'estinto) e denunciare l'accaduto. Essi sono stati molto festeggiati dagli alpinisti locali e sono ripartiti per Roma.

Per l'incremento demografico

Il limite d'età abrogato per gli ufficiali che vogliono sposare

ROMA, 22 sera

La serie delle disposizioni legislative predisposte per l'incremento demografico può considerarsi in questi giorni sensibilmente accresciuta da un notevole provvedimento approvato dal Capo del Governo e da presentarsi per l'approvazione alla Camera. Con esso si dispone l'abrogazione del limite di età di 25 anni stabilita per gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Areonautica e della R. Guardia di Finanza per contrarre matrimonio. L'abrogazione di tale limite renderà pertanto inutile d'ora in poi per gli ufficiali delle Forze Armate, che pure avendo età inferiore ai 25 anni desiderano contrarre matrimonio, la richiesta del regio assentimento. Il disegno di legge in parola consta di due articoli. La relazione ministeriale al Capo del Governo, nell'illustrare l'importanza della disposizione presa, giustamente l'inquadra fra le provvidenze adottate per l'incremento demografico.

FONTI DELLA CIVILTA'

GLI STUDI SUPERIORI PONTIFICI A ROMA

ROMA, maggio

Abbiamo parlato dell'Università Gregoriana e degli Istituti Biblico ed Orientale attorno a lei polarizzati.

Ma altri istituti d'istruzione superiore sono tenuti in vita e promossi dalla Chiesa nel suo centro.

Primo: il *Grande Seminario pontificio romano*, eretto nel 1565 da Pio VI, e arricchito successivamente di nuove facoltà da Leone XIII e Pio X. Sedici professori vi insegnano teologia, dieci filosofia, undici giurisprudenza: in gran parte preti secolari italiani.

Le facoltà di filosofia e teologia, trasferite nel 1913, da Pio X, al Laterano, sono frequentate da circa 300 studenti, appartenenti al Lazio e alle altre provincie italiane. Degli stranieri ricordiamo sopra tutti gli studenti del Collegio irlandese e del Collegio boemo. I professori pubblicano i loro studi più notevoli sulla rivista *Lateranum;* e tra essi Mons. Fontenelle, nella rassegna di questi organismi d'istruzione già ricordata, dà i nomi di Mons. Ruffini, Mons. Paschini, Mons. Antonelli; la biblioteca novera almeno 50.000 volumi.

La facoltà di diritto del Grande Seminario è all'Apollinare, con undici professori e un'ottantina di scolari, che vi seguono i corsi sia di diritto canonico che di diritto civile.

Ottimi gli insegnanti, tra i quali basti ricordare Mons. Ottaviani. Frutto degli studi della facoltà è la rivista in latino *Apollinaris*.

Il Collegio di propaganda

Il collegio urbano di Propaganda venne fondato da Urbano VIII nel 1627; ed ha la nuova sede sul Gianicolo. Suo scopo è di formare una *élite* di missionari e di membri del clero indigeno di ogni nazione. Tutte le razze vi sono rappresentate, dall'America alla Cina: vera immagine viva della universalità della Chiesa, da cui deriva a Roma un carattere di cosmopolitismo, o meglio d'universalità spirituale, come non l'ebbe nel periodo dell'Impero.

Oltre alle cattedre consuete di teologia e filosofia, un insegnamento speciale è riservato alla missionologia e alle lingue vive, comprese l'arabo, il cinese, l'armeno.

Una fisionomia speciale ha l'*Accademia dei nobili ecclesiastici*, la quale prepara il clero alle funzioni della diplomazia vaticana. Di questa troppa gente ha celebrato i pregi di correttezza, avvedutezza, stile e pazienza, per starli a ripetere qui; e in parte sono dovuti alla educazione di questa Accademia, la quale, fondata da Clemente XI, nel 1701, ha dato alla Chiesa diplomatici della forza d'un Consalvi, Pacca, Rampolla, Leone XIII e Benedetto XV.

S. Anselmo, l'Angelico e S. Antonio

Tra i collegi dei Regolari che impartiscono un insegnamento superiore, sulla *Coopération intellectuelle* sono ricordati quelli dei Benedettini, dei Domenicani e dei Francescani.

I primi possiedono il magnifico edificio di *S. Anselmo*, alto sull'Aventino, e adibito a collegio internazionale per l'insegnamento della teologia, filosofia e diritto canonico, oltre quello delle lingue orientali, della Bibbia, della storia, dell'archeologia cristiana, patristica, liturgia, pastorale, scienze, psicologia. Vi sono ora 92 alunni benedettini (interni) e 38 d'altre congregazioni (esterni): e anche qui si riproduce quella universalità che i grandi Ordini ritraggono dalla Chiesa stessa, giacchè accanto agli italiani, sono i tedeschi, gli australiani, gli svizzeri, gli americani, ecc. ecc. In questa scuola s'è formato il Card. Seredi; e con lui, professori di fama mondiale, come Don Quentin.

Famoso è l'*Angelico*, il collegio pontificio internazionale domenicano, che prende il nome dal Dottore Angelico. Dopo la Gregoriana, è l'istituto superiore religioso più frequentato, non solo dai domenicani (77) ma da alunni di tutte le nazioni (413), con prevalenza di Canadesi, Americani degli Stati Uniti, Polacchi, Libanesi, Francesi. In tutto 490 studenti che seguono i corsi di filosofia, teologia e diritto canonico.

L'Angelico fu fondato nel 1909 da Pio X, e subito diede un più vigoroso impulso alla rinascita tomistica: le opere di S. Tommaso, infatti, costituiscono il fulcro della teologia e della filosofia che vi s'insegnano da parte di una trentina di docenti domenicani. Tra questi non occorre ricordare, perchè presente e caro a tutti gli studiosi e a tutti i giovani cattolici, il P. Cordovani, che dirige il grande Collegio; e con lui, il P. Noval, il P. Garrigou-Lagrange; il P. Vosté, il P. Théry, ecc. Essi redigono una speciale rivista, l'*Angelicum*, dedita prevalentemente allo studio dei problemi dell'insegnamento ecclesiastico.

Nel 1890 fu inaugurato il *Collegio di S. Antonio di Padova*, in via Merulana, per i giovani studenti, di tutte le nazionalità, dell'Ordine dei Frati Minori, con lo scopo di preparare elementi colti alle numerose missioni, non meno di 62, dei francescani e completare la formazione intellettuale di quei giovani che mostrassero particolare inclinazione agli studi più severi. Mentre gli uni coltivano sopra tutto la teologia, la medicina, la geografia, la storia delle religioni e le lingue vive; gli altri si specializzano nelle scritture, nella storia ecclesiastica, nella teologia dogmatica, nel diritto canonico, nella Filosofia ed Eloquenza, attraverso corsi triennali conclusi del conferimento del titolo di *lettore generale*.

Le pubblicazioni del Collegio di S. Antonio sono: l'*Antonianum*, dedito alle scienze teologiche, filosofiche e storiche; le *Collectanea philosophica-theologica*, e le *Missioni Francescane*. Notissimi i professori P. Lemmens, Oliger, Van Woestyne, Kurtscheid, Beschin, Van der Veldt.

Conventuali e cappuccini hanno anch'essi istituti d'istruzione superiore, miranti sopra tutto alla formazione missionaria.

Istituti scientifici

Istituzioni dedite prevalentemente agli studi scientifici sono la *Specola Vaticana*, diretta dall'ottuagenario P. Hagen; l'Accademia dei *Nuovi Lincei*, comprendente dotti di tutto il mondo; il *Museo delle Missioni*, diretto dall'etnologo P. Schmidt; la *Biblioteca Vaticana*, con le sue pubblicazioni e la scuola annessa di paleografia e diplomatica; l'*Accademia romana d'Archeologia;* oltre minori accademie letterarie.

Presso Santa Maria Maggiore ha sede l'*Istituto Pontificio d'archeologia cristiana*, istituito l'anno scorso da Pio XI per continuare gli studi sospinti dal genio di G. B. De Rossi e così proficui alla storia del Cristianesimo. Vi sono alunni di dodici nazionalità, di qua e di là d'Atlantico; essi che hanno già conseguito i diplomi universitari, si specializzano nell'archeologia che comprende vari rami: 1) topografia romana, insegnata da Mons. Kirsch e dal prof. Sosi; 2) epigrafia, dal prof. Silvagni; 3) Studio dei musei, pitture e mosaici, da Mons. Wilpert; 4) Liturgia e studio dei testi, da Don Quentin. Il corso è triennale. L'istituto, che possiede una biblioteca già ricca di 70 mila volumi, pubblica la « Rivista d'Archeologia Cristiana ».

Abbiamo fatto cenno dell'*Istituto Pontificio di paleografia, diplomatica e archivistica* presso la Biblioteca Vaticana. Fu istituito da Leone XIII nel 1884 e sviluppato da Pio XI. La paleografia vi è studiata coi più rigorosi metodi scientifici e mediante quel ricchissimo apparato di esemplari che è la Biblioteca coi suoi 60 mila codici e le numerose riproduzioni fotografiche di codici d'altre biblioteche. La diplomatica studia i diplomi in genere, ma sopra tutto i documenti pontifici, riuscendo a decifrare le scritture più ardue e fornendo materiali preziosi per la storia medioevale.

L'archivistica studia tutti i servizi connessi con l'archivio, preparando le fonti per gli studiosi. Insegnanti sono il francescano P. Katterbach, il gesuita P. Cappello, succeduto al benedettino Card. Seredi, e altri: essi impartiscono lezioni anche a non ecclesiastici, anche a non cattolici; e i diplomi rilasciati, in virtù del Concordato, soni riconosciuti anche dallo Stato italiano.

Last, but not least, la Scuola pontificia superiore di *Musica Sacra*, fondata da Pio X nel 1911, per lo studio del canto gregoriano, di composizione sacra, d'organo, piano, ecc., secondo il disegno di rinascita della musica sacra voluta da Pio X e propugnata anche da Pio XI. I corsi durano cinque anni; vi partecipano anche non ecclesiastici, e anche uditori, d'ogni nazionalità. Dei nove professori ricordiamo il benedettino P. Paolo Ferretti e Mons. Raffaello Casimiri.

E' questa una schematica rassegna degli istituti più importanti di istruzione superiore che la Chiesa nutre e ispira. Per il numero, oltre che per l'efficienza, documentano da soli l'apporto alla cultura e quindi alla civiltà dei popoli dato dalla Chiesa soltanto in Roma, al centro della Cattolicità.

I. G.

Nuova fiorente missione cattolica affidata al Clero indigeno cinese

ROMA, 22 sera

La nuova Prefettura Apostolica del Pungnien (Chihli, Cina) eretta colle ultime disposizioni della S Congregazione di Propaganda Fide, fra i territori, fino ad ora affidati al clero indigeno cinese, è quella che conta il maggior numero di cattolici. La popolazione cattolica di Yungnien è difatti di 38.602 individui, molti dei quali appartengono ad antiche famiglie cristiane. Prefetto Apostolico è stato nominato Mons. Tsoei indigeno cinese, fino ad ora vicario foraneo di Hanton. Mons. Tsoei ha 52 anni ed è conosciuto come buon teologo; egli fu uno dei delegati al recente Sinodo Regionale di Tientsin.

La morte del sen. G. B. Preda

ROMA, 22 matt.

E' morto ieri a Roma, ove si era recato per prestare giuramento a Palazzo Madama, il neo - senatore Giovanni Battista Preda.

G. B. Preda era nato a Bergamo il 21 settembre 1859. Laureatosi in legge all'Università di Roma, nel 1881, fu uno dei dirigenti del movimento cattolico della sua città. Consigliere comunale e provinciale, assessore e sindaco di Bergamo, scoppiata la guerra, partì volontario con il grado di capitano. Distintosi in diversi fatti d'arme, fu più volte decorato e promosso fino al grado di tenente colonnello. Iscrittosi al partito popolare fu eletto deputato nel 1919; nel 1921 non fu ripresentato, ma ritornò alla Camera nel 1924, come uno dei rappresentanti il gruppo del Centro Nazionale. Era stato nominato senatore nel gennaio ultimo.

Elargizione del Banco di Sicilia per i bambini italiani d'America

NEW YORK, 22 sera

Il segretario generale della Lega fascista ha ricevuto comunicazione dal rappresentante a New York del Banco di Sicilia che il gr. uff. Mormino, direttore generale del Banco stesso ha messo a disposizione della Lega fascista americana la somma di dollari 5500 quale contributo del Banco alla iniziativa della Lega fascista di inviare giovanette alle colonie estive in Italia. La partenza dei ragazzi italiani avverrà il 6 giugno prossimo a bordo della motonave *Augustus*.

Promozioni nell'Aeronautica

ROMA, 22 sera

Il Bollettino dell'Aeronautica pubblica:

Capuzzo, generale di borgata aerea, è promosso a scelta assoluta al grado di generale di divisione aerea.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello: Faronato, Collalti, Del Duca, Toccolini, Faccenda, Martucci, Giovine.

IL NUMERO DI FINE MESE DE
LA FESTA
SARA' INTERAMENTE DEDICATO A
DON BOSCO
CHE NEL GIUGNO PROSSIMO SARA' ELEVATO ALL'ONOR DEGLI ALTARI

Prezzo L. 2,— come per i numeri ordinari. L'importo può essere inviato anche a mezzo francobolli.

Indirizzare le prenotazioni all'Amm.ne
BOLOGNA
Via Mentana 4

XXIII MAGGIO

GIUSEPPE PARINI

Duecento anni fa, nasceva in un piccolo paese della Brianza, a Bosisio, Giuseppe Parini. Che cosa ci dice questo centenario? Quale significato ha per noi?

L'epoca nostra, che dopo una specie d'iconoclastia furiosa verso ogni fama del passato, manifesta sempre più apertamente una nostalgica tendenza ai ritorni — velleità troppo spesso vana per mancanza di riposate meditazioni e di silenziose letture, — saprà un momento fermarsi a ricordare questo uomo? saprà ascoltarlo ancora e ricavare qualche cosa da lui?

Se lo consideriamo superficialmente, egli è uomo del passato. Il suo poema è satira di una classe, di una vita, di una mentalità morta e sepolta: pensò la Rivoluzione a realizzare con brutalità quel che l'abate Parini aveva chiesto con elegante ed ironico verso: tanto che egli stesso, già vecchio, se ne spaventò, e uscì dalla Municipalità repubblicana di Milano, donde era stato cacciato Cristo, e salutò con gioia, dalla soglia di morte, nel 1799, l'entrata degli Austro-Russi: «Predaro i Filistei l'arca di Dio...» Poeta lirico, risveglia alla nostra memoria strofe di fattura leggermente arcaica, piene di misurata saggezza, ma assolutamente prive di quello slancio lirico che doveva palpitare, non molti anni dopo, nei sonetti di Ugo Foscolo, nel *Pastore errante*, del Leopardi, nella *Pentecoste* del Manzoni. Ricordiamo:

Torna a fiorir la rosa
che pur dianzi languia,
e molle si riposa
sovra i gigli di pria. —
Brillano le pupille
di vivaci scintille...

Basta un verso del Leopardi per seppellire tutto questo composito garbo: «E naufragar m'è dolce in questo mare ».

Come sacerdote, il Parini ci appare persino discutibile. E non tanto perchè fu prete senza vocazione, giacchè fu prete galantuomo e tenne fede alla sua massima:

(Buon cittadino, *al segno*
che natura e i primi
casi ordinar, l'ingegno
guida così che lui la patria estimi);

quanto perchè la sua franca onestà, e le stesse affermazioni religiose che non sono rare nei suoi versi, ci sembrano discendere piuttosto da una concezione filosofica che da un innesto nella vita soprannaturale della grazia; più dalla religione naturale che da quella, per così dire, sacramentale. Difetto del tempo, e più ancora della letteratura del tempo; ma che non può non rendere responsabile anche l'uomo.

Eppure, premesso questo, non credo che Giuseppe Parini, uomo e poeta, sia definitivamente passato. Non credo che ci si debba ricordare di lui soltanto per mettere nelle antologie qualche bel pezzo suo, come «Sorge il mattino in compagnia dell'alba» oppure «la vergine cuccia». No. Il «Giorno», per esempio, ha un valore e un significato che superano i suoi tempi. Come libro di poesia e d'arte resterà sempre di grata e squisita lettura. Giacchè, in esso, l'armamentario classicista, la costruzione complicata del periodo, le inversioni delle parole, i latinismi, i richiami mitologici hanno un significato e una potenza speciale. Una solennità e grandiosità epica, voluta a contrasto con la frivolità delle cose narrate, genera e contiene nello stesso tempo il ridicolo, precisamente come nella vita dei giovani signori e delle dame il ridicolo nasceva dalle usanze e dal costume, e si atteggiava nello stesso tempo in una distinzione elegante, una squisitezza raffinata, in una magniloquenza pomposa.

Basti rileggere i primi versi del *Mattino*:

Giovin signore, o a te scenda per lungo
di magnanimi lombi ordine il sangue
purissimo, celeste, o in te del sangue
emendino il difetto i compri onori
e le adunate in terra e in mar ricchezze
dal genitor frugale in pochi lustri,
me precettor d'amabil rito, ascolta.

Qui un lettore inesperto deve leggere due volte per capire il verso dell'argomento, e per persuadersi che la sostanza è questa: «Giovine signore, la tua nobiltà può essere antica, ma può essere anche comprata recentemente da tuo padre pescecane. La potenza ironica di quel «frugale» e di quei «pochi lustri» è straordinaria.

Nè, d'altra parte, è cessato il valore del «Giorno» come satira di debolezze umane. Può essere che il nostro secolo si atteggi a una superiorità di costume e a una maggiore serietà rispetto ai secoli precedenti; e può anche essere che in certi riguardi abbia ragione. Ma certo è però che la sciocchezza umana, atteggiantesi a superiorità sotto le specie di una falsa distinzione, durerà quanto duri l'uomo. La società sferzata dal Parini poggiava appunto sopra questo assioma: «Ciò che è *distinto*, vale a dire ciò che è privilegio d'una ristretta classe di persone, per ciò solo che è distinto, conferisce a tale classe una superiorità essenziale. Ma questa, come ben sappiamo, è una magagna di tutti i tempi. Levate al giovine signore la parrucca, levate alla sua dama il guardinfante e il tuppè, rivestiteli di abiti moderni: lui coll'automobile e in costume sportivo, lei colle gonne e coi capelli corti — metteteli in un campo di *tennis* — sono ancora lì, sono ancora vivi.

Bisogna rileggere la scena del convito nel «Meriggio», che resta una delle più *moderne* e realistiche del «Giorno»: vi sono dei tipi di tutti i tempi: il mangione, il filosofo, l'economista, l'infatuato della novità. Voi ci studiate la genesi di certe apparenti culture che una volta brillavano soltanto nelle conversazioni, e oggi non è detto che non si riversino anche in articoli di giornale; imparate come sulla misera umanità, presuntuosa della sua ignoranza, trionfa un tiranno inesorabile: il luogo comune: e ne è più schiavo chi più pretende d'essere eccentrico di elevarsi, senza merito, sul resto degli uomini. Questa è storia sempre contemporanea.

Infine, noi saremmo ingiusti verso Giuseppe Parini, se non riconoscessimo in lui una tempra d'uomo, singolarissima per i tempi non belli in cui visse, e singolare e degna d'esempio sempre. Ammiriamo in lui quel che oggi è così raro, un carattere. Apprezziamo quella ingenua franchezza per cui, poeta galantuomo e sacerdote galantuomo, non si perita di dipingersi sensibile al «grato della beltà spettacolo»: così che quel che sarebbe un difetto, diviene, contenuto entro i dovuti limiti ed esposto alla luce del sole, quasi un nuovo elemento di virtù. Ci inchiniamo dinanzi alla dignità di chi seppe patir la fame anzi che rendersi complice, col silenzio rassegnato e pavido, di ciò che gli sembrava ingiustizia: di chi colpì una classe quando era potente, e tacque quando essa fu perseguitata: nè fu servo di coloro che la perseguitarono. E ricordiamo che sempre fu ossequioso a Dio: nè i sofismi dei filosofi novatori valsero a scuoterlo dalle sue credenze, nè il trionfo dei giacobini. Chè anzi, egli mostrò apertamente essere la decadenza della nobiltà in diretta relazione colla decadenza della fede, con la frivola adesione al volterrismo e alla incredulità, con l' estinzione nei cuori della coscienza del dovere cristiano: e quando il giacobinismo tentò la restaurazione sociale senza Dio, egli se ne separò con uno di quei gesti austeri e luminosi che raccomandano la sua fama a noi e all'avvenire. Non fu suscitatore d'energie nuove, non vide — come più tardi il Manzoni doveva vedere — che il Cristianesimo importava una concezione totalitaria, una soprannaturalità di visione e d'azione: seppe però mantenere intatta la coscienza, sacrificar l'utile al dovere, tenersi fedele a sè stesso.

AUGUSTO BARONI

La salma di un Re contesa da tre nazioni

(Nostra corrispondenza particolare)

BERLINO, 22 maggio

La maggior parte dei poveri mortali che in vita ebbero una esistenza travagliatissima almeno nella tomba riescono a trovare quella pace invano desiderata e ricercata.

Questa consolazione sembra invece negata al Re Giovanni di Lussemburgo, caduto combattendo contro gli inglesi nella battaglia di Crecy nel 1346. Da allora le ossa del disgraziato Sovrano non hanno certo riposato come quelle di tanti altri mortali, poichè hanno dovuto subire dieci funerali in dieci luoghi diversi, e neppure sembra che la serie sia terminata, poichè proprio in questi giorni si profila la possibilità di un nuovo trasloco e di un nuovo funerale.

Sono attualmente in corso trattative diplomatiche fra tre nazioni, Cecoslovacchia, Lussemburgo e Germania, per trasportare i resti mortali di Re Giovanni dalla loro ultima dimora nel castello di Castello, nel territorio della Saar, a Praga.

La Cecoslovacchia vorrebbe avere per se la salma, poichè oltre ad essere stato Re del Lussemburgo, Giovanni fu anche Re di Boemia oggi facente parte della repubblica cecoslovacca. Dato poi che egli cadde combattendo per la Francia, egli viene considerato come un precursore della odierna amicizia tra la Francia e la Cecoslovacchia, per cui quest'ultima vuole poterne onorare i resti nella sua capitale, come simbolo di questa amicizia.

Questo desiderio però viene contrastato dal Lussemburgo, che vuole conservare i resti del suo Sovrano defunto.

Infine poi, Re Giovanni fu un regnante tedesco, e padre dello Imperatore Carlo IV, per cui si è creduto necessario di dover sentire anche il parere della Germania su questo soggetto. Dato che, come sembra probabile, da parte tedesca non si avanzano pretese sui resti contrastati, lo schieramento della Germania in sostegno delle pretese di una delle due parti contendenti deciderà della questione. (*Int. News Ser.*)

Il centenario della locomotiva

LONDRA, 22 sera

Il 23 maggio, una replica quasi perfetta della Rocket (Razzo), la locomotiva di Giorgio Stephenson, sarà sotto vapore nelle officine di Darlington, che continuano quelle fondate nel 1823 a Newcastle dal pioniere delle ferrovie e che portano ora il nome di Roberto Stephenson e C.

La replica è stata costruita appunto per celebrare il centenario dell'esordio della Rocket originale, che avvenne il 23 maggio 1829 quando essa vinse le prove di Rainhill in competizione con la macchina rivale.

La Rocket originale è nel museo delle scienze londinese, ma essa durante il suo servizio attivo subì molte modificazioni. Ora, con l'aiuto di stampe contemporanee e di documenti scoperti di recente, si crede di essere riusciti a ricostruire la gloriosa Rocket come era nel giorno del suo trionfo.

Un "lepre di mare.,

PARIGI, 22 sera

Un pellicciaio di San Malò ha pescato a Dinard un pesce assai raro che vive nei mari boreali, e del quale non se ne conoscono che pochissimi esemplari.

Questo pesce è un ciclottero, detto più comunemente « lepre di mare », e che una ventosa centrale permette di attaccarsi alle roccie.

E' stato offerto alla Facoltà di Scienze della città di Rennes.

SCORONATE!

Non è secolo di corone, il nostro. Le regine vere si contano sulle dieci dita della mano, e ne avanza, forse.

Scaduta sembrò anche la parola nell'uso simbolico, «regina di casa», «regina del cuore», giacchè troppa poca cosa sembrò alla donna un regno chiuso tra i muri di casa, e poca cosa regnare, nascostamente, nell'amore di chi l'aveva scelta.

Allo scemare del numero di corone vere, dominatrici di popoli fece contrasto l'impressionante aumento di corone in cartapesta, in foglie d'alloro e di vita, in giri di perle false e ingannatrici come l'omaggio di chi le offriva. Vennero sù, dalle scuole, dai banchi di vendita, dalle università, dai mercati — letterate, cameriere, midinettes, cinematografiste, lavandaie, ragazze di famiglie — le reginette di bellezza.

Pareva non dovessero tramontare più; irridendo alla scoronata regalità delle antiche donne casalinghe.

I concorsi di bellezza costituivano la più interessante gara che la donna potesse tentare. Parallela alla febbre di lavoro, che strappa alla casa le mamme, questa febbre di vanità venale per cui le donne, magari mamme, si mettevano in vetrina... Si scoronavano della loro dignità femminile per l'irrisorio diadema di cartapesta.

Non avevano sapore di beffa, quelle elezioni, quei titoli, quella luccicante fastosità di un trionfo che durava quanto mette a spegnersi un razzo?

Le «reginette» cadevano dentro la beffa come mosche in una tazza di miele.

Oggi, tutto finito. Mai si videro dei regni tramontare con tanta fulmineità. Un rovinìo di corone di cartapesta è dalle alpi al mare, gli scettri lustrali d'oro giacciono in terra come armi spezzate. Và in malora tutto l'apparato degli spettacoli allestiti allo scopo, senza possibilità di scampo.

Finalmente — per prima in Italia la legge ha acciuffato la moda delle reginette. E l'ha inchiodata tra le cose che attendendo pubblicamente la morale devono avere nel codice il loro paragrafo ben chiaro.

Volete uno scoronamento più mortificante?

L'attendevamo senza osarlo sperare. Abbiamo congiurato in corsivi e su colonne, per rovesciare la tirannia di quelle vanità che non ci dava più quartiere.

Siamo stati liberati dalle «reginette»; respiriamo meglio.

Quando il tempo avrà messo in oblio lo scempio che se ne fece, potremo riprendere in uso quel nome di regina, purificato.

Lo daremo, senza gridarlo, alla mamma coi capelli grigi, alla donna scelta dal nostro cuore, alla creatura nata da noi.

Gli rifaremo — povero termine maltrattato! — la buona fama.

Ne incoroneremo le donne che non fanno concorsi di bellezza, per averlo: le donne che non sono state scoronate — o miseria senza pari — delle reginette d'oggi! — dalla morale.

Dorino

LA FATICA DEGLI UMILI

Sull'Alpe coi tagliatori e i carbonai

Lo spettacolo della selva - Pane sudato e lavoro asperrimo - Il carbone è cotto - Visione di tregenda - Si sale! - Ordine e povertà

URBINO, maggio

Tra le foreste più belle d'Italia, foreste cupe di faggi, aceri, querce, carpini, cerri e avellani (l'abete vi è rado e non rigoglioso) sono, indubbiamente, quelle dell'Appennino marchigiano.

A chi salga da Urbino verso Bocca Trabària per scendere in Toscana, si offre, maestoso, lo spettacolo della selva. I colli, prima di Sant'Angelo in Vado, appaiono quasi calvi con i loro ciuffi di ginestre e le querce rade; ma subito dopo, la valle metaurense si infosca di macchie che, specialmente a tramontana, l'ombra e la frescura fanno rigogliosissime. Inoltrandosi per la valle, la strada tortuosa sembra in qualche punto destinata a venire come inghiottita da due opposte propaggini di selva. Nenie di pastori, tintinnare di campani e ridere di merli, in basso, tra rovo e fossaglia.

La popolazione di questa plaga marchigiana fa tesoro, naturalmente, di tanta dovizia boschiva, per l'industria del carbon dolce. E' ancora una volta la terra, pia madre di italiani, che offre lavoro e pane ai suoi figli. Pane sudato e lavoro asperrimo, questo.

* * *

Mi sono avventurato per l'Alpe (si chiama «Alpe» costà, tutto il crinale dell'Appennino che pur non supera di molto i mille metri d'altitudine) per osservare da vicino il lavoro dei carbonai e dei «tagliatori».

Grande animazione di uomini e indefessa operosità. Lunghe teorie di muli carichi a « balliccio » e a « soma », rotolare di tronchi per i pendii, voci alte e richiami che l'eco propaga per le valli.

Le piante crocchiano e schiantano sotto la scure che s'avventa sui tronchi ritmicamente, guidata da gagliardissime braccia.

Magnifici, sono i « tagliatori ». Essi non parlano, non si distraggono, non cantano. Lavorano senza tregua. Ansano leggermente. Roteano la scure con precisione assoluta; non accade che questa scivoli per imperizia sul tronco. Tutti i colpi intaccano: dall'alto in basso, dal basso in alto. Il ferro descrive semicerchi rapidi e vasti ad un tempo e fa schizzare tasselli bianchi e scheggie di faggio e di carpino. Dopo la scure, l'accetta che spoglia le piante dalla frasca e dai rami. Il bosco è in tal modo affrontato e raso, a poco a poco. Così mondi, i tronchi vengono selezionati, ridotti ad una voluta dimensione e ammucchiati, finchè si forma con essi una più ordinata catasta, detta « metrata », appunto perchè misurata in metri cubi, in prossimità di piazzole destinate alla formazione della « carbonaia ».

Comincia ora la fatica immensa di altri uomini silenziosi, neri come senegalesi, che lavorano diciotto ore su ventiquattro, ed hanno per riposare le ossa rotte e legnose come i loro tronchi, una capanna trogloditica costruita di pali e ricoperta di terra, nell'interno della quale vi è un po' di paglia: il letto, e qualche cencio scuro: le coperte.

Quando piove l'acqua vi entra da tutte le parti...

I legni ordinati, aderenti, compatti, disposti a cono, vengono ricoperti di zolle che formano la così detta « camicia della carbonaia » la quale, a sua volta, è completata al l'esterno da un velo di terriccio. Dalla vetta del cono alla base scende un'apertura per cui una certa quantità di legna minuta appicca il fuoco all'interno. Sui fianchi appaiono tanti piccoli fori per il fumo che ne esce a moderarne la lenta combustione. Il fumo prende forma di stell diritti, esili e turchini.

A seconda dell'importanza della carbonaia, la « cottura » può durare otto, dieci, quindici e anche venti giorni, perchè una carbonaia può dare da un minimo di trenta a un massimo di ottanta o cento quintali di carbone.

Una ragna di fumo perlaceo, che indugia lenta sui fianchi della carboniaia, indica che la « cottura » è a punto e il carbone già pronto.

Allora si sforna; si libera cioè la carbonaia dalla sua rivestitura, e il carbone di un bel nero lucido, ancora caldo, viene messo nei sacchi, delicatamente, perchè non si franga. E poichè la luce del giorno impedirebbe di discernere i tizzi ancora accesi che propagherebbero il fuoco al carbone medesimo, la «sfornatura» si fa di notte, quando ogni pezzo pericolosamente incombusto viene individuato e isolato.

* * *

E' uno spettacolo da tregenda. Fumo denso, odore acre, cigolio di tizzi, e buio pesto rotto qua e là da occhi rossi di bragia che illuminano a guizzi ombre di uomini neri anch'essi come la notte e agitantisi in silenzio.

I sacchi colmi e ammagliati alla bocca sono caricati sul dosso di muli, i quali si avviano pazienti e attenti in fila indiana, per sentieri fra le balze, verso un deposito lontano, dove attendono gli autocarri enormi che porteranno ansimando le loro montagne di sacchi verso i paesi meno lontani o in prossimità di linee ferrate.

Assai rare sono le tregue che i carbonai possono concedersi; non soltanto perchè essi lavorano a cottimo e la loro mercede è in rapporto diretto con la quantità di carbone che riescono a cuocere, ma perchè la carbonaia ha bisogno di molte attenzioni e di infinite cure, a ogni ora del giorno e della notte. La terra che la riveste è scarsa, e bisogna aggiungerne; o è troppa, e conviene toglierne; la combustione è eccessivamente rapida, oppure è troppo lenta; è necessario provvedere a rimediare. Così che , a mezzanotte, al tocco, alle due, spettri di uomini taciti e stanchi escono dalle tane e s'avviano verso i coni fumosi che sono in continuo pericolo come foschi giganti malati. E ciò, quando ogni cosa procede regolarmente; perchè sono tutt'altro che infrequenti le ore tristi in cui una valanga di massi minacci la vita di quei disgraziati, o una piena torrenziale travolga carbonaie e capanne, o l'uragano, frugando nei coni accesi, provochi i paurosi incendi che tramutano la macchia in un immane braciere.

Due anni or sono, la foresta di Pollareto (oltre venti chilometri quadrati di superficie sul versante ovest dell'Appennino umbro-marchigiano) bruciò. Spettacolo indescrivibile! Le fiamme vincevano la notte, e una immensa nube sanguigna velò il cielo per una distanza enorme. Per avere un'idea di che cosa significano i boschi di Pollareto, basti sapere che essi dettero, e non furono abbattuti che in parte, più di trentamila quintali di carbone in tre anni. Si sappia, per tanto, che per ottenere una tonnellata di carbon dolce ne occorrono, in media, quattro di legna...

Ad abbattere una di queste grandi macchie si impiegano, di solito, un centinaio di «tagliatori»; una cinquantina di carbonai fanno il resto, coadiuvati da altrettanti mulettieri. Prima che una foresta appena abbattuta possa venire sfruttata nuovamente per la industria carbonifera, è necessario che passino almeno quindici anni, ma dopo tre appena, la foresta ritorna così rigogliosamente folta da essere impenetrabile.

I carbonai guadagnano in media, dalle diciotto alle venti lire giornaliere. Il loro nutrimento è a base di polenta e formaggio, minestra e pane; alla domenica soltanto si riuniscono in gruppi e bevono insieme qualche fiasco di vino.

Durante i momenti di sosta, parlano volontieri della loro vita di nomadi. Hanno, nella voce, velature di malinconia: «Lavori da bestie — dicono — Si guadagna poco o nulla. Vanno tutti nelle spese».

Hanno, specialmente sulle braccia, una crosta arida e nera, del che, a guardarli si vergognano visibilmente. Il volto dei meno giovani fra loro è smunto, arsiccio, patito, incrociato di rughe fonde. Uno d'essi mi diceva: «Ho cinquantatre anni — e, dopo una pausa — Ma che! Centosei n'ho. per il lavorare ch'io ho fatto». Raccoglie un piccolo tizzo acceso che fa ballonzolare sul palmo della mano come un dado rosso, accende la pipa e racconta.

* * *

Sono quasi tutti reduci dai boschi di Maremma, di Sardegna, di Corsica, di Spagna e d'Africa. Vi ritorneranno. Parlano di sciacalli, di scimmie ladre, di pantere, di leoni, e ricordano, con un sorriso nostalgico, gli arabi che andavano a trovarli nelle capanne e offrivano un cinghiale per un pugno di polvere da sparo.

Certuni hanno seco le donne: mogli e sorelle, faticatrici anch'esse. Ma allora c'è chi pensa a cuocere la minestra e riordinare la capanna, l'interno della quale rivela subito il privilegio dell'ordine e una minore povertà: sacchetti di fagiuoli, patate a mucchi, vesciche di strutto, lumi a olio, specchi, panchetti, aghi e forbici, boccette d'inchiostro e lucido da scarpe. I giacigli, ampi e alti, sono protetti sempre da un'immagine sacra. Non si può entrare in una di queste capanne senza provare un senso di commozione dinanzi a tanta umiltà.

L'industria del carbon dolce dà vita a intere plaghe di regioni. Per tutta la valle del Metauro, ad esempio, una folla di rivenditori, insaccatori, facchini, mediatori, carrettieri, trattori e negozianti, vive di questa vita quasi sempre umile ma sicura, per virtù di uomini ignoti che non hanno tetto nè riposo, e solo possono trovare conforto al pensiero di essere più vicini a Dio perchè più lontani dagli uomini.

Luigi Rinaldi

La pensione agli ex ministri del Reich

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 22 maggio

Verrà tra breve presentata alla approvazione del Reichstag dal Ministro degli Interni Severing una legge che riduce ad un massimo di 60 mila lire annue la pensione corrisposta dal Reich a tutti coloro che per un qualsiasi periodo di tempo hanno ricoperto la carica di Ministro nel Gabinetto del Reich.

Pochi paesi come la Germania sono così riconoscenti verso i propri ex-Governanti, ed un posto di Ministro in un Gabinetto qualsiasi anche se per pochi giorni, assicura una rispettabile pensione per tutta la vita. In base alla legge attuale, le pensioni corrisposte agli ex Ministri arrivano fino a dun massimo di centomila lire. Tutti coloro che trovansi nelle condizioni prescritte hanno diritto alla pensione.

Teoricamente, anche un ex Ministro per aver diritto alla pensione deve aver prestato servizio per lo Stato o per la comunità per almeno dieci anni. Ma il servizio di Stato comprende anche il servizio militare, e gli anni di questo contano il doppio, per cui quasi tutti gli ex Ministri riscuotono la pensione. (*Int. News Serv.*)

Una rotativa formidabile

PARIGI, 22 sera

Una rotativa formidabile, la più grande del mondo, funziona in Angsburg, Baviera. Questa macchina riceve 15 bobine di carta ed eseguisce 250.000 impressioni di sedici pagine all'ora. E' regolata da sette motori principali e da 37 motori annessi. I fogli impressi vengono trasportati automaticamente nella sala di spedizione senza bisogno di mano d'opera.

La « Tribune des Imprimeurs » che dà questi particolari, aggiunge che la macchina pesa 240.000 Kg., misura quarantadue metri di lunghezza su quattro metri e cinquanta di altezza.

Donne in Parlamento

Due candidate del partito laburista

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 22 maggio

Il partito laburista sarà probabilmente rappresentato alla Camera dei Comuni da due signore dell'aristocrazia: Lady Cynthia Mosley e Lady Clara Annesley.

Lady Cynthia Mosley è la figlia del defunto Lord Curzon. Suo marito Sir Oswald Mosley fa già parte della Camera dei Comuni come membro del partito laburista, e si è ripresentato alle elezioni che avranno luogo il 20 maggio

Lady Clara Annesley è figlia di un conte. Essa ha abbandonato la caccia alla volpe e la sua vita mondana per dedicarsi alla propaganda delle dottrine socialiste. Lady Clara Annesley si è presentata come candidata laburista nel collegio occidentale di Bristol. Essa lottò per ottenere questo posto in una elezione suppletiva del 1928 ma fu sconfitta con nove mila voti.

Lady Cynthia Mosley è stata adottata dal partito laburista, per rappresentare il collegio di Stoke nella provincia di Stoke on Trent.

Questo collegio è attualmente rappresentato da un deputato indipendente, il Tenente Colonnello John Ward, che fu eletto nel 1924 con una maggioranza di 4500 voti. (*Int. News Serv.*)

Manoscritti di Wagner scoperti a Londra

LONDRA, 22 sera

Sono state scoperte qui, in una vecchia cassapanca, ove sembrano aver dimorato una trentina d'anni, alcune carte e manoscritti di Riccardo Wagner. Tali documenti mettono a nudo una grande parte della vita del musicista.

ARTE FOTOGRAFICA

Una macchina per eseguire sviluppare e stampare fotografie

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 22 maggio

Una macchina che contemporaneamente eseguisce le fotografie, le sviluppa e le stampa, è stata inventata dallo scienziato cieco professore John Wilson.

L'invenzione è il risultato di dodici anni di studi e di esperimenti effettuati con lastre colorate ed una sostanza denominata « gas ». L'apparecchio ha la stessa forma di una delle solite macchine tascabili Kodak, ed il modo di usarlo è semplicissimo.

La macchina racchiude dei films ed un cilindro che contiene una sostanza segreta chiamata « gas ».

L'apparecchio è fornito di una lente ordinaria e di una lente a raggi ultra violetti. Le pellicole e la carta sono introdotte nella macchina contemporaneamente. Ogni volta che la molla dell'obbiettivo scatta, una piccola quantità di « gas » esce dal cilindro.

Questa sostanza sviluppa, fissa e stampa la negativa sulla carta in modo che quando si ritira il rotolo di films, le fotografie che si ottengono sono ultimate e perfette.

Però la macchina non può fare le fotografie a posa, ma soltanto le istantanee.

Il professor Wilson sottoponendo all'esame di una commissione di esperti una bellissima fotografia eseguita con la sua macchina, ha detto: « L'unica mia tristezza è che non potrò mai vedere le fotografie che la mia macchina è in grado di prendere ». (*Intern. News Service*).

Curiosi espedienti per eludere la vigilanza sul proibizionismo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 22 maggio

Anche il bere, uno dei più piacevoli passatempi di tutte le epoche, è divenuto pericoloso nella modernissima America, dove vige il sistema proibizionista. Ma l'uomo è audace e tenace, e tutti i mezzi sono buoni per rendere meno pericoloso questo popolarissimo passatempo.

L'ultima novità in questo campo è costituita da un « saggiatore tascabile », che serve a determinare la buona o la cattiva qualità delle bevande alcooliche che possono acquistarsi dagli innumerevoli rivenditori clandestini.

Il « saggiatore », che è in mostra alla XII.ma Esposizione Annuale delle Industrie Chimiche Americane, è grande quanto un lapis automatico e contiene uno speciale preparato chimico il quale in pochi secondi prova se nel liquore analizzato sono contenute materie venefiche. Se l'alcool è velenoso il preparato chimico assume una colorazione rossastra e giallastra, mentre se è genuino rimane inalterato. (*Int. News Serv.*)

La lotta giornalistica Coty-Hachette volge al termine

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 22 matt.

Sembra che la lotta tra Coty, l'Agenzia Havas, la Casa Hachette ed i giornali del Consortium, volga al termine.

Sembra che M. Coty rinunci a vendere il suo «Ami du peuple» a due soldi. I rappresentanti del Consortium avrebbero voluto portarlo a cinque soldi, come tutti gli altri quotidiani, ma Coty vi si è opposto energicamente; sicchè pare che il prezzo di vendita sarà di quattro soldi.

M. Coty in cambio della sua concessione otterrebbe ora dei vantaggi materiali: il suo giornale sarebbe distribuito dalla Casa Hachette; e sarebbe assicurato, dall'Agenzia Havas, di una pubblicità proporzionale alla sua tiratura. (A.T.S.)

LE TROVATE DI FORD

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 22 matt.

Le trovate dei grandi affaristi americani sono spesso stupefacenti e meravigliose.

E' giuocando sulle azioni dei suoi concorrenti della «*General Motors*» che Ford si è proveduto quanto gli bisognava per il rinnovo della sua produzione.

Per qualche settimana fece acquistare da parecchi brokers, in piccoli o grandi pacchetti, tutte le azioni della «*General Motors*» che capitavano sul mercato; poi, un bel giorno, giunto il momento opportuno, fece annunciare che la sua società chiudeva per un anno le officine per procedere ad un cambiamento completo del materiale, dei metodi e della lavorazione.

Di colpo, naturalmente, le azioni dei concorrenti, liberi per parecchi mesi da un potente rivale, registrarono considerevolissimi aumenti di valore. Allora, Ford, cominciò a realizzare i suoi benefici.

E, in tal modo, la «*General Motors*» fornì i capitali necessari al lancio della nuova «*Ford*». (*A.T.S.*)

Le ingegnosità di Mark Twain

NEW YORK, 22 sera

MarkTwain si trova spesso, essendo un po' disordinato, senza denari in tasca. Un giorno a Chicago, mentre pensieroso, senza un centesimo e lo stomaco vuoto se ne andava per la strada, vide un bel cane da caccia fermo davanti ad un albergo di lusso. L'animale, forse attratto da una misteriosa simpatia, lo guardò affettuosamente, poi si mise a seguirlo. Fatti pochi passi, Twain incontrò un generale di brigata che si avanzava impettito e a passo grave, il quale appena scorto il bel quadrupede, chiese al giovanotto se glielo voleva vendere. « Volentieri, rispose l'umorista, datemi tre dollari ». Concluso l'affare, Mark, felice e contento, faceva saltare sulla mano le tre monete, quando pochi minuti dopo gli si avvicinò un altro signore che, tutto accorato, gli domandò se avesse visto un bel cane da caccia che si era sbandato. Dopo un attimo di riflessione, l'umorista capì che gli si presentava l'occasione di rimanere onesto e di guadagnare il doppio, e non indugiò: « Datemi sei dollari e ve lo trovo », diss'egli, e raggiunto il generale che aveva visto svoltare in una via laterale, gli porse i tre dollari e lo pregò di restituirgli il cane, dichiarando di non poter vivere senza quel fido amico. L'ufficiale, commosso da quell'affermazione, consegnò l'animale che Twain si affrettò a ricondurre al suo padrone per ricevere il pattuito compenso.

Il nuovo libro di Padre Semeria

E' una fortuna che il pretesto dell'oratoria ci consenta d'aver fermati e raccolti i ricordi della vita di Padre Semeria. L'autore stesso se ne è accorto.

In questo secondo volume il titolo infatti muta un po'. Diventa: *i miei tempi*, e non rimane più quello del primo volume: « i miei ricordi oratorii», che figura ancora come sottotitolo. Gli è che già dal primo volume lo scrittore avvertiva prima dello stesso lettore un fatto: era impossibile districare una vita dall'ambiente nel quale era prosperata. E giacchè la oratoria era stata per lui una manifestazione della sua vita, non era possibile rifuggire dall'inquadramento savio e prudente.

Così la oratoria sua si dimostra nata per la sua vita, intesa ai bisogni di lei, diretta a dar tono a una preclara sensibilità religiosa per la missione che sente di dovere svolgere per lei. Ma ciò produce l'obbligo di descrivere e poi esaminare e diagnosticare i mali a cui essa voleva sovvenire. Il tutto buttato là con una serenità obbiettiva e con una sincerità candida da apostolo. Il tutto, dico, perchè, all'evidenza, una cosa completa e s'integra con l'altra e il quadro che ne risulta è pieno di movimento e di passione. Ed è pieno di luce; di una luce centrale: il cuore di Padre Semeria, che dà rilievo a tutto il contorno; il suo cuore, la sua bontà.

Ma detto che il volume è, stavolta confessatamente, più *i suoi tempi* che *i suoi ricordi oratori*, è doveroso aggiungere anche questo: stavolta il volume narra davvero dei ricordi oratori.

La esposizione del suo metodo oratorio in questo secondo volume, *passim*, c'è davvero. C'è nella trama o meglio nel piano e nella concezione del volume. Quanti insegnamenti e quante attenzioni! Badate (anzi egli parla sempre con sè stesso e per sè stesso agli altri, onde dice: badiamo); badate o badiamo che per l'oratore vi è da sapere questo e quest'altro; bisogna che sia sicuro di evitare questo scoglio e quest'altro. Prima aveva scritto: *circulus et calamus fecerunt me doctorem*. Ora scrive: *calamus fecit me oratorem*, per poi ammettere di aver sinanco sacrificato alle immobili ed ermetiche deità mnemoniche. Ecco del primo *mese del Sacro Cuore* cosa vien detto: « E fu vera fatica. Fatica anzitutto lo scrivere i trenta discorsi. La disciplina dello scrivere è una disciplina che io consiglierei a tutti coloro che vogliono essere e diventare veri oratori. Lo so: c'è l'improvvisatore nato. C'è il P. Lacordaire che non predica bene se non improvvisa, dopo diuturna meditazione. E' noto che le sue celebri conferenze a N. Donna, domenicali come erano, il grande Domenicano le meditava lungo tutta la settimana, e poi la Domenica mattina per quache ora. Dopodichè, pieni del suo soggetto la mente e il cuore, saliva sul pergamo improvvisando, se si può chiamare improvvisata una materia ponderata così a lungo. E scriveva solo dopo avere detto. Ma di Lacordaire ce ne sono pochi. L'auto obbligo di scrivere le prediche, sforza il giovane a ponderare bene i pensieri, a misurare bene le parole, senza diluire troppo il concetto, senza cadere in quella stucchevole forma rettorica che è la ripetizione. Un uomo del mestiere distingue subito una predica bene preparata allo scrittoio, da un discorso improvvisato. Questo impiega cento parole per dire quello che l'altro compendia in cinquanta. E quale altra proprietà di linguaggio, a parte l'eleganza... ».

E qui il tono confidenziale va grado grado salendo sino a toccare il precetto stilistico.

« Faticai dunque a scrivere allora, quel mio primo corso di prediche, e continuai poi a scrivere per un'altra ventina di anni e non me ne pento. Chi scrive prediche deve certo scrivere con una speciale attitudine spirituale scrivere come se parlasse, scrivere guardando mentre scrive ai suoi *uditori*, non ai lettori... Faticai anche di più per imparare, corollario dello scrivere, imparare a memoria. Ho detto l'imparare corollario dello scrivere, e credo di aver detto cosa evidente. Anche qui eccezioni non mancano: oratori che scrivono, e poi al momento buono partono su tutt'altro binario di quello che avevano combinato Ma la regola, la logica è quella: scrivere per imparare a memoria e imparare a memoria per recitare quello che si è scritto E in questo caso imparare a memoria vuol dire imparare alla perfezione. Noi oratori sacri non abbiamo, o, via, non abbiamo più le risorse del suggeritore come chi recita sulla scena. Per verità una volta non mancava il predicatore che si portava dietro un chierico incaricato di aiutarlo all'uopo, seguendo la predica sul manoscritto. Oggi non usa più. Bisogna adunque essere sicuri del fatto proprio, sicurissimi anzi. Perchè bisogna recitare come se si improvvisasse. Dare l'illusione della improvvisazione: questa è la arte....

Ora quella fu allora per me fatica improba davvero. Le prediche duravano dai 35 ai 40 minuti, mai più di tre quarti d'ora. Ebbene non ho vergogna di confessare che per imparare, bene, a memoria, quei discorsi, ci impiegavo tutta la giornata libera, dalle essenziali pratiche di pietà: sei e anche otto ore...

E non fu minor fatica il recitarle... E' un lavoro spossante, la predicazione. Tutto l'essere è in moto: la mente che ragiona, la memoria che ricorda, il cuore che si commuove, il braccio che gestisce, le gambe che tremano, il sangue che circola più veloce. Peggio quando si deve gridare, e nelle chiese vaste, e davanti alle folte udienze. Per verità fin da allora io evitai per istinto ogni enfasi oratoria nella dizione, l'enfasi che proverbialmente chiamano fratesca. Recitare sì, declamare no; anzi neanche recitare: dire, parlare, fu subito e rimane il mio sogno. Beato quando le circostanze mi permettono di tradurlo in realtà! Un piccolo artificio s'insinuò forse quei primi anni nella mia dizione, l'artefició della velocità, dovuto non allo esempio (chè egli non voleva certo accreditarlo come sistema), alla sua gestione esercitata dal Padre Agostino....» (pagg. 119-122).

Il libro infatti comincia con Padre Agostino da Montefeltro per finire con una conferenza su Padre Lacordaire. Ma tra questi due passano altri oratori celebrati quali Antonio Labriola ed Enrico Ferri. I tempi che furono i suoi, Padre Semeria li visse e li sa far rivivere. Del resto la lunga citazione dice di per sè e raccomanda di per sè l'interesse del volume anche solo per l'aspetto oratorio.

Sempre così mi capita per gli scritti di questo illustre e carissimo Barnabita.

Ubaldo Ferrari

LA FESTA
DA OGGI AL 31 DICEMBRE
L. 40

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

(g. s. c.). *Seduta irregolare e piuttosto pesante per la perdita di qualche frazione sui prezzi di apertura. Affari tutt'ora scarsi non ostante la risposta dei premi avesse potuto ravvivere il mercato.*

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 80,57 — Obbligazioni Venezie 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Banca Nazionale di Credito 533 — Banco di Roma 112 — Cosulich 100 — Meridionali 890 — N.G.I. - Rubattino 501 — Snia Viscosa 92 — Ilva 198 — Montecatini 247 — Fiat 527 — Adriatica Elettrica 266 — Terni 382 — Riseria Italiana 106 — Bonifiche Ferraresi 470 — Assicurazioni Generali 4895 — Credito Fondiario 5 per cento 465 — Credito Fondiario 6% 489. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,68 — New York 19,10 — Svizzera 368,20.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,90 — Consolidato 5% 80,60 — Banca d'Italia 1875 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Banca Nazionale di Credito 530 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 751 — Cosulich 99,50 — Mediterranee 662 — Meridionali 884 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 125 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Veneziano 101 — Lanificio Rossi 3990 — Seta di Chatillon 226 — Linificio Nazionale 391,50 — Snia Viscosa 92,50 — Iva 202 — Metallurgica Italiana 181 — Miniere Elba 43 — Montecatini 247 — Fiat 527 — Adriatica Elettrica 266 — Edison 760,50 — Vizzola 982 — Terni 381,50 — Distillerie Italiane 133,25 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 698 — Riseria Italiana 107 — Gulinelli Distilleria 199 — Bonifiche Ferraresi 469 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili 650,50 — Eridania 467. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,66 — New York 19,07 — Svizzera 367,90 — Berlino 4,55 — Bruxelles 2,6530 — Zagabria 33,65 — Spagna 271,75 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 22. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,80 — id. f. m. 69,85 — Consolidati 5% cont. 80,57,1/2 — id. f. m. 80,67,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1665 — Credito Fondiario 464 — Banca Commerciale Italiana 1371,1/2 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 111,3/4 — Banca Nazionale di Credito 532 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 840 — Ferrovie Meridionali 883 — Rubattino 501,1/2 — Cosulich 97 — Libera Triestina 122 — Tramways 285 — Cotoniere Meridionali 29 — S.N.I.A. 92 — Sole de Chatillon 226 — Varedo 40 — Terni 42,1/2 — Metallurdica Italiana 181 — Ilva 199 — Ansaldo 139 — F.I.A.T. 527 — Azoto 165 — Montecatini 247 — Monte Amiata 285 — Antimonio 233 — Gas 674 — Romana Zuccheri 106,1/2 — Eridania 465 — Pantanella 220 — Bonifiche Ferraresi 468 — Fondi Rustici 191 — Immobiliare 887 — Beni Stabili 647 — Imprese Fondiarie 128,1/2 — Risanamento 1063 — S.A.T.A. 26 — Acqua Marcia 1540 — Condotte 1270 — Acquedotto Serino 542 — Marconi 362 — Cementi Spalato 229 — Isonzo 87 — Fondiaria Vita 707 — Acquedotto Palermo 460 — S.I.E.T. 137,1/2 — Banca Italo Britannica 495. — *Cambi*: Parigi 74,55 — Londra 92,65 — New York 19,09,1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 22. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 69,90 — Consolidati 5% fine mese 80,60 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 73,90 — Banca Commerciale Italiana 1372 — Banco Roma 111,50 — Banca Nazionale di Credito 530 — Assicurazioni Generali 4895 — Cosulich 99 — Veneziana Navigazione 275 — Cantiere Navale Triestino 81 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Adriatica di Elettricità 269 — Terni 381 — Dalmine 137 — F.I.A.T. 528 — Cotonificio Veneziano 103 — Soie de Chatillon 226 — Grandi Alberghi 76 — Montecatini 247 — Italiana Gas 260 — Conterie Veneziane 1960 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,67 — Zurigo 368 — New York 270 — Madrid 19,112 — Berlino 4,55 — Bruxelles 2,655 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,60 — Praga 56,58 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

AGRICOLTURA

MERCATO DI ROVIGO

Listino del 21 maggio 1929:

Cereali: Frumento polesine fino al ql. da L. 124 a 125; Id. buono mercantile da 122 a 123; Id. mercantile da 118 a 120; Frumentone gialloncino, friulot. e napol., tagliolone, agostano da 98 a 105; Id. bianco da 105 a 107; Farina da pane all'82 per cento marca C a 163; Id. marca B 166; Crusca da 60 a 65; Cruschello da 60 a 65; Segala da 90 a 95; Avena da 90 a 95; Fagiuoli verdoni da 220 a 240; Semi di spagna da 220 a 250; Id. trifoglio da 500 a 550.

Foraggi: Fieno nuovo in sorte al ql. da L. 18 a 20; Paglia da 18 a 22.

Legna combustibile: Zocca forte al ql. da L. 12 a 14; Id. dolce da 9 a 11; Pali forti da 15 a 17; Id. dolci bianchi da 13 a 15.

Canapa: Canapa macer. in tiglio 1.a al ql. da L. 370 a 400; Id. 2.a da 300 a 350; Id. 3.a da 280 a 300; Cascami di canapa da 220 a 250.

Uova: Uova al minuto, acquistate direttamente dai produttori, ognuna L. 0.40; Uova all'ingrosso, vendute dai raccoglitori pronta consegna al mille da 415 a 420.

Polleria: Piccioni al paio da 5,50 a 6; galline vecchie (peso vivo) da Li 8 a 8,20 al kg.; Polli novelli da 12 a 13; anitre da 5 a 5,50; Oche da 4 a 4,50; conigli da 3,50 a 3,70.

Vini ed aceto: Vino nero vecchio 1.a qualità all'hl. da L. 120 a 150; Id. 2.a da 80 a 100; Aceto vino primo da 90 a 100; Id. vecchio scelto da 100 a 110; Id. d'alcool secondo gradazione da 70 a 180.

Bestiame: Bestiame da macello - Buoi di 1.a qualità al ql. da L. 420 a 440; Id. 2.a qual. da 350 a 370; Id. di 3.a qualità la 260 a 280; Vacche di 1.a qualità da 380 a 390; Id. di 2.a da 290 a 310; Id. 3.a da 230 a 240; Vitelli da latte da 500 a 530. Bestiame da lavoro e da allevamento: Buoi al ql. da 350 a 370; Manzi da 390 a 410; Vitelloni da 380 a 400; Vacche da 320 a 340; Manze da 390 a 410.

Annotazioni: Frumenti, Frumentoni, Farine ribassati Canapa ribassata — Foraggi nuovo raccolto ribassati — Bestiame invariato.

MERCATO DI FERRARA

Ecco il listino settimanale del giorno 20 maggio:

Cereali: Frumento Ferrarese buono mercantile al ql. da L. 129 a [illegible]; Id. mercantile da 126 a 128; Farina di frumento Marca B da 166 a 168; Crusca da 68 a 70; Tritello da 64 a 66; Farina gialla con crusca da 115 a 117; Farina gialla con crusca per uso zootecnico da 105 a 107; Farina gialla abburattata da 121 a 123; Avena bianca da 86 a 88; Id. rossa da 88 a 90; Segala da 94 a 96; Fagioli colorati ruviotti e verdoni da 280 a 300.

Sementi: Seme canapa da 150 a 200; Seme trifoglio tipo corrente da 550 a 600; Seme medica tipo corrente da 260 a 280; Id. medica di prima qualità da 290 a 300 al quintale.

Tessili: Canapa buona in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento il ql. da L. 485 a 495; Canapa fina del Ferrarese da 475 a 485; Canapa buona del Ferrarese da 460 a 470; Id. comune da 440 a 450; Id. inferiore da 400 a 410; Scarti di canapa naturale da 370 a 380; Canaponi scavezzi da 370 a 380; Stoppe naturali da 260 a 280; Stoppe 1.a e 2.a qual. da 310 a 320; Id. 3.a. nette da 4.a da 260 a 270.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto, posto in carro il ql. da L. 30 a 35; Fieno misto sciolto, da 30 a 32; Erba medica sciolta, posta in carro da 30 a 34; Paglia naturale, posta in carro da 10 a 13; Paglia pressata (vagone Darsena) da 15 a 18.

Legna: Zocca forte con taglio mercantile il ql. da L. 18 a 20; Id. dolce da 15 a 17; Pali forti da 21 a 23; Poli dolci da 19 a 21; Fascine forti da 14 a 15; Fascine dolci da 11 a 13.

Bestiame: Buoi da lavoro (peso vivo) il ql. da L. 410 a 450; Vacche da lavoro (peso vivo) da 360 a 450; Buoi da macello (peso vivo) 1.a qualità da 440 a 480; Id. (peso netto) 1.a qualità da 850 a 900; Id (peso vivo) 2.a qual. da 330 a 350; Id. (peso netto) 2.a qual. da 700 a 750; Vacche da macello (peso vivo) 1.a qualità da 415 a 440; Id. (peso netto) 1.a qualità da 820 a 880; Id. (peso vivo) 2.a qual. da 320 a 345; Id. (peso netto) 2.a qual. da 680 a 740; Vitelli (peso vivo) 1.a qual. da 630 a 660; Id. (peso vivo) 2.a qualità da 525 a 590; Maiali (peso vivo) da 550 a 620; Id. (peso netto) da 780 a 820; Ovini: Agnelli (peso vivo) da 400 a 500; Pecore (peso vivo) da 250 a 280.

Andamento del mercato: Cereali - *Grani*: mercato fiacco; *Canapa*: mercato discretamente attivo - *Bestiame*: mercato attivo.

NOTIZIE VARIE

L'APICOLTURA E LA RICCHEZZA MOBILE

Con decisione 16 febbraio 1928, numero 82714, la Commissione Centrale per le imposte dirette ha giudicato che « il reddito della industria apiaria esercitata su fondo di proprietà dello stesso esercente l'industria, è da considerarsi fondiario, e come tale non è soggetto alla imposta di r. mobile semprechè la potenzialità del fondo sia sufficiente per l'alimentazione degli alveari esistenti in esso, indipendentemente dalla circostanza, che, in fatto, le api cerchino alimento in altri fondi ».

Non v'è bisogno di segnalare l'importanza di questa decisione, che come già quella del 23 novembre 1897, n. 79647, della stessa Commissione Centrale, ha recisamente stabilito la intassabilità del reddito derivante dalla apicoltura.

Cessa, così ogni distinzione, come quella portata dalla decisione 3 aprile, numero 83606, secondo il reddito dell'apicoltura non è soggetto alla imposta r. m. nel caso in cui gli alveari sieno alimentati coi fiori del fondo in cui si trovano, senza impiego di capitali estranei al fondo.

UN PROGETTO DI LEGGE PER L'IMMIGRAZIONE AMERICANA

Il senatore Steck rappresentante democratico della città di Jowa, ha presentato al Senato un progetto di legge per la disciplina dell'immigrazione. Secondo il bill di Steck, il numero delle persone ammesse annualmente nel territorio della Confederazione, dovrebbe essere limitato a 100 mila.

Fallimenti e concordati

ANCONA — Starnari Alberto e Masi Lina, curatore rag. cav. Benedetto Bronzini.

AQUILA — Giuliani Paolo, Hotel Campo Imperatore, Castel del Monte; curatore avv. Giacomo De Meo, di Aquila. — Scarsella Francesco, Caffè Moderno; curatore avv. Giovanni De Paulis. — Vittorini Giuseppe, sarto-mercante; curatore avv. Antonio Colella.

FERRARA — Bortolotti Chiarina, generi alimentari, Portomaggiore; curatore rag. Renè Mainardi; attivo denunciato L. 7050,50, passivo L. 13.271. — Carletti Ermanno, generi alimentari, Vigarano M.; curatore rag. M. Tizzani, di Ferrara; attivo denunciato L. 76.277,15, passivo L. 147.963. — Chiari Alfredo, noleggio automobili; curatore prof. Arduino Fabbri. — De Martino Angelo, birreria; curatore rag. R. Vallini. — Marras Giuseppe, formaggi; curatore rag. Vico Viola.

MANTOVA — Fattori Giuseppe e Francesca, tessuti, Solferino. — Il curatore cav. rag. Silvio Pedretti nella sua diligente relazione riferisce come i falliti, padre e figlia conducessero una modesta botteguccia di generi diversi. Ma le entrate erano insufficenti a far fronte agli impegni, cosicchè la piccola azienda si trovò in questi ultimi tempi in grave dissesto, anche per la cattiva amministrazione e per il poco accorgimento sulle mutate condizioni dei tempi. Il bilancio, concludo il curatore, si presenta poco confortante per i creditori, essendo all'attivo L. 2000 contro un passivo di lire 16.000. Però il rag. Pedretti spera di migliorare la situazione facendo restituire da un creditore un immobile a lui venduto quando era già avvenuta la cessazione dei pagamenti, in questo caso i creditori chirografari potrebbero avere il 20 o 25 per cento.

PARMA — Alinovi Alberto, calzature; curatore rag. Angelo Scaramelli; — Magnani Edoardo di Luigi, S. Vitale Baganza; curatore avv. Alvaro Menozzi.

RIDUZIONI FERROVIARIE

ROMA, 22 sera

Sono in vigore le seguenti riduzioni ferroviarie:

Per Bologna — In occasione delle Esposizioni Riunite al Littoriale, fino al giorno 2 giugno riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno. La loro validità è di cinque giorni se rilasciati da stazioni dell'Emilia, e di dieci se rilasciati dalle altre stazioni della rete. E' prescritto il timbro del Comitato, che lo apporrà verso riscossione della quota di L. 5 per i biglietti emessi da stazioni dell'Emilia e di dieci lire per i biglietti emessi da altre stazioni.

Per Padova. — Per la Fiera Campionaria dal 5 al 23 giugno riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni della rete per Padova, con validità di 18 giorni.

Per Roma. — Per le manifestazioni sportive indette dal « Comitato Gare e Feste in Roma » riduzione del 30 per cento fino al 30 giugno, con validità di 5 giorni dalle stazioni del Lazio e di dieci dalle altre.

Per Torino. — Riduzioni ferroviarie del 30 per cento da tutte le stazioni della rete nel periodo dal 1 al 30 giugno, in occasione delle manifestazioni ippiche La validità è di 5 giorni per i biglietti rilasciati dalle stazioni del Piemonte e di dieci per le altre.

Per Milano — A tutto il giorno 8 giugno la riduzione del 30 per cento da tutte le stazioni della rete per le grandi manifestazioni ippiche a San Siro.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'E. V. E. S. dell'Opera Cardinal Ferrari o all' Agenzia Chiari-Sommariva negli uffici di Milano, Roma, Napoli, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Montecatini.

RADIOFONIA

Giovedì 23 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 16,30 — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,20: Elar Quartetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Elar Jazz; 16,30: Cantuccio Bambini, Vanna Bianchi Rizzi: Novelle; 17: Eiar Jazz.

Dalle 18,30 *alle* 24 — 18,30: Comunicazioni Federazione Italiana Consorzi Agrari; Notizie; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: G. M. Ciampelli: Storia ed estetica musicale; 20,25: Notizie Stefani; Mercati; 20,30: Segnale orario. G. C. Paribeni: Gaetano Donizzetti e la «Lucrezia Borgia». Trasmissione dell'opera «Lucrezia Borgia» di Gaetano Donizzetti; ore 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico 23,15: Eiar Jazz.

COMUNICAZIONE STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 17,30 — 13: Giornale parlato; Borsa; Notizie; 13,15: Trio Radio; 16,30: Giornale parlato; Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario.

Dalle 17,30 *alle* 23 — 17,30: Concerto diurno; 18,30: Rassegna delle novità filateliche; 20: Giornale parlato; Comunicati: Enit e Dopolavoro; Sport (20,30); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; Sfogliando i giornali; 20,59: Segnale orario; 21: Concerto della Grande Orchestra Sinfonica.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

La terza giornata dei Sovrani a Rodi

RODI, 22 matt.

Le due giornate di continue, deliranti dimostrazioni sembrano avere acceso nell'anmo della cittadinanza nuove fiamme di entusiasmo. S. M. il Re stamane è sbarcato dal «Savoia» prestissimo per recarsi a visitare le mure cavalleresche. Il Sovrano ha percorso i bastioni di S. Giorgio di Alvernia, di Inghilterra, di Provenza e d'Italia, soffermandosi ed esaminare minutamente le opere fortificatorie delle quali ha mostrato di conoscere a fondo i particolari. L'Augusto Sovrano ha ricordato l'epoca nella quale Rodi era un borgo orientale vivente una vita grama e trascurata, confrontandolo con la vita civile odierna, alla quale è stata chiamata dal Governo italiano.

La visita all' Istituto archeologico

I quartieri israelita e mussulmano, adiacenti rispettivamente ai fianchi esterno ed interno delle mura percorse da S. M., che è accompagnato nella visita dal governatore S. E. Lago e dal Soprintendente monumenti e scavi dott. Jacopi, vanno rapidamente popolandosi di folla che improvvisa calde ed entusiastiche dimostrazioni. Il Sovrano lascia le mure nei pressi della baia Acandia e, in automobile, raggiunge la porta della Marina e il forte S. Nicola. Gli equipaggi delle navi da guerra e commerciali ancorate in porto, schierati sulle tolde, salutano alla voce. S. M. il Re si reca quindi ad attendere al pontile di sbarco la Regina Elena e le Principesse reali.

Il corteo varca la porta dei Cervi, sul cui sfondo si profilano le agili arcate del palazzo di lingua Alvernia sede della Podesteria, e sosta dinnanzi al palazzo dell'Armeria, dove ha sede l'istituto archeologico «Fert». Gli augusti Sovrani sono ricevuti dal dott. Jacopi e visitano, interessandosi vivamente, le magnifiche sale della biblioteca e dell'archivio fotografico illustrativo contenenti i documenti relativi alla Rodi del passato. Nell'ufficio della Sovrintendenza S. M. la Regina ammira una Icone di S. Giovanni di Patmo e preziosi ricami, mentre il Re e la Reale Famiglia appongono le proprie firme nell'albo d'oro dell'istituto. Vivamente compiacendosi con il dottor Jacopi, S. M. Vittorio Emanuele osserva come nella sala delle riviste periodiche è stato collocato il suo munifico dono all'istituto e cioè il Corpus Nummorum. Ha quindi luogo la rivista all'Ospedale dei Cavalieri, non più ricovero di degenti ma adibito a museo, nel quale sono custoditi gli inestimabili tesori d'arte scoperti e valorizzati dalla tenace opera dei nostri valenti archeologi. Nella sala dei marmi la Regina si sofferma particolarmente ad ammirare una pregevolissima statua di Venere, testè ricuperata durante i lavori di scavo nel porto.

Le LL. MM. inaugurano poscia il Museo etnografico di recente istituzione collocato in un fabbricato restaurato sapientemente nei più minuti particolari dalla Sovrintendenza. Speciale interesse destano negli Augusti visitatori i costumi di Castelrosso, Stampalia, Piscopi, Niscino che offrono ciò che di meglio ha prodotto il sentimento artistico modesto e quasi ignorato di secoli di vita e di tradizioni. S. M. la Regina Elena ne resta particolarmente ammirata e ravvisa in alcuni legni intagliati e ricami una notevole somiglianza con altri del suo paese nativo. Il corteo reale attraversa la via dei Cavalieri, salutato da ovazioni deliranti della folla e passa davanti alle turrite mura del palazzo del Gran Maestro percorrendo quindi le mura nel tratto che dalla porta dei Cannoni va alla porta S. Giorgio. I Sovrani e le Principesse fanno quindi ritorno a bordo dello yacht reale.

L'omaggio delle comunità

Nel pomeriggio la Famiglia Reale sbarca di nuovo. Il corteo, sempre fra deliranti manifestazioni, si reca al porto a visitarne i nuovi lavori, dirigendosi quindi alle fonti termali di Calitea Nel ritorno le LL. MM. e le Principesse con il seguito entrano trionfalmente nel quartiere ortodosso di S. Anastasia, dove vengono ricevuti dalla comunità ortodossa con alla testa il metropolita Apostolo, fatti segno a calorosissime manifestazioni. Quindi gli Augusti ospiti ricevono in piazza Solimano l'omaggio della comunità musulmana che tributa ai Sovrani e alle Principesse una caratteristica commovente dimostrazione che, per il suo carattere, riesce particolarmente suggestiva e gradita ai Sovrani. Il ricevimento, preparato dal popolo israelita in piazza Umberto al centro del quartiere israelita, ha del fantastico per intensità di entusiasmo. Le LL. MM. il Re e la Regina e le Principesse Reali con i personaggi del seguito vengono quindi accompagnati dalla folla fino al palazzo del Governo, dove assistono alla cerimonia dell'ammaina-bandiera per fare poi ritorno a bordo del Savoja, fatti segno a nuove, frenetiche dimostrazioni da parte del popolo. Stanotte lo Yacht reale salpa, con la scorta di due siluranti, per

Il progetto di legge per la liquidazione dei danni di guerra al Senato

ROMA, 22 sera

E' stato presentato al Senato il progetto per la conversione in legge del decreto contenente i provvedimenti per accelerare la liquidazione dei danni di guerra ad enti pubblici nelle tre Venezie e per la soppressione del Commissariato dei danni di guerra. La relazione del sen. Morpurgo, che accompagna il disegno di legge rileva come, portata ormai a compimento la mole maggiore dei risarcimenti dovuti, non appariva più necessario mantenere in vita uno speciale organo decentrato, per definire le questioni ancora in corso di istruttoria, le quali, senza pregiudizio, possono essere devolute all'amministrazione centrale Colla soppresione del Commissariato dei danni di guerra viene a cessare il più importante organo creato per riparare i danni di guerra e si compie un passo decisivo per ultimare la liquidazione. Con ciò può dirsi che il Governo Nazionale abbia già assolto il debito contratto verso le nobili regioni sulle quali si abbattè la furia devastatrice della guerra.

Il divieto della proclamazione delle reginette

ROMA, 22 sera

Il Ministero dell'Interno, con recente circolare ai Prefetti, rilevato l'uso largamente invalso specie durante la stagione estiva di indire concorsi di bellezza o simili con relative proclamazioni di reginette, principesse ecc., in considerazione dei gravi inconvenienti d'ordine morale che possono derivare, ha disposto che simili forme di pericolosa esaltazione della vanità femminile, nonchè di parodia di cose molto serie, siano d'ora innanzi vietate.

I Sovrani di Spagna ospiti del Principe di Udine sulla "Trento,,

BARCELLONA, 22 sera

Ieri mattina S. A. R. il Principe di Udine ha invitato a colazione a bordo della R. nave *Trento* i Sovrani di Spagna, le infante Beatrice e Cristina, il gen. Primo De Rivera, l'ambasciatore d'Italia, marchese Medici del Vascello, il console generale di Barcellona, l'Alto commissario italiano per l'esposizione, il comandante della nave e l'addetto navale presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid.

Dopo avere passato in rivista l'equipaggio della nave, S. M. il Re Alfonso, accompagnato da S. A. R. il Principe di Udine e dal capitano di vascello Fini comandante la *Trento*, ha visitato minutamente la nave, trattenendosi a bordo per oltre tre ore insieme alla Famiglia Reale. Il Re Alfonso, del quale è nota la grande competenza in materia navale, ha manifestato la sua viva ammirazione per la modernità della nave, per la sua potenza militare, per la perfezione degli impianti tecnici e per la manutenzione. Stasera S. A. R. il Principe di Udine con il R. Ambasciatore d'Italia, il personale dell'Ambasciata e gli ufficiali dello S. M. della divisione navale italiana, ha assistito ad un banchetto offerto in suo onore dalla colonia italiana di Barcellona.

L'aviatore inglese Krieg ferito a un occhio

LONDRA, 22 sera

Il relatore aeronautico del *Daily Telegraph* informa che il tenente aviatore Darc Krieg, che è a capo della squadra britannica concorrente alla coppa Schneider, è rimasto ferito ad un occhio per cui molto probabilmente non potrà volare per qualche tempo.

CORRIERE BOLOGNESE

Mons. Mondaini a Bologna

Il diuturno ed eroico apostolato dell' illustre Missionario in Cina

Da qualche giorno trovasi a Bologna, ospite gradito del Convento dell' Osservanza, Mons. Giovanni Pellegrino Mondaini, O. F. M., Vicario apostolico del Human e da 38 anni missionario apostolico in Cina.

Questo grande veterano delle Missioni Francescane in Cina nacque a Villa Verucchio, Prov. di Forlì, il 15 gennaio 1868. Educato nel Collegio dei Fratini dell'Osservanza, poi mandato nel Collegio internazionale di S. Antonio a Roma, onde perfezionarsi negli studi. Nel 1891 fu ordinato sacerdote; appena ventitreenne, nello stesso anno partì missionario per la Cina. Il primo campo del suo apostolato fu il Vicariato Apost. del Hupè Orientale, dove apprese in breve la difficilissima lingua cinese, si diede ad evangelizzare gl'infedeli di quella regione, che gli fu assegnata dai superiori. Ben presto si attirò l'amore dei cristiani, il rispetto dei pagani e dei mandarini civili e militari di quella regione. Egli era grande e coraggioso difensore dei deboli presso i tribunali mandarinali, i quali temevano il « *Gran Diavolo occidentale* », perchè egli, conoscendo tutte le malizie di quei corrotti tribunali, difendeva i poveri oppressi, accusati, con energico coraggio, che s'imponeva a quei giudici abituati a trattare ferocemente i timidissimi cinesi. Erano nove anni da che il P. Mondaini si trovava nella sua missione, quando nel 1900 avvenne la grande persecuzione dei *boxeurs*, in cui furono martirizzati tre Vescovi Francescani e molti missionari. Fra questi martiri si annovera mons. Fantosati O. F. M. Vic. Apostol. del Human. A succedere a questo martire della fede fu chiamato dal Hupè il P. Gio-Pellegrino Mondaini, il quale fu consacrato Vescovo il 20 Aprile 1902 in Hankow e Vic. Apostolico del Human. Ma quale devastazione e distruzione trovò egli nell'Human per opera dei *boxeurs!* Distrutte le chiese, uccisi o dispersi i Missionari, atterrate le scuole, gli ospedali, gli istituti della S. Infanzia, che tante fatiche erano costate al martire mons. Fantosati!

A questo lacrimevole spettacolo pianse mons. Mondaini, ma non si perdette d'animo, anzi qui addimostrò di quale forza d'animo, di quanto amore pei suoi cari Cinesi fosse infiammato il suo cuore, e subito diede opera alla ricostruzione «ex novo» di quanto di materiale e spirituale era stato distrutto nel Hunan, sia dai boxeurs ed ultimamente dai bolsevichi e dai briganti.

E' gloria di questo gran Vescovo l'aver rialzato dalle rovine religiose quest'immenso Vicariato, dando potente impulso all'opera veramente gigantesca di ricostruzione durante i suoi 26 anni di governo. Ecco un elenco di opere che devono a Lui la loro esistenza.

1.o Una chiesa votiva a S. Antonio; 2.o La grandiosa Cattedrale di *Changuin* dedicata al S. Cuore; 3.o La Chiesa di *Iüisgchow* dedicata a S. Francesco; 4.o La chiesa di *Changnin* dedicata al S. Cuore; 5. La Chiesa di *Lei-yang* dedicata ai S.S. Pietro e Paolo; 6.o La Chiesa di *Chi-yang*, a S. Antonio; 7.o La Chiesa di S. Michele a *Pe-shian;* 8.o La Chiesa della Madonna del Carmine a *Nang-shian;* 9-10 Due altre Chiese a *Yang-lien* ed a *Yn-shien* dedicate a S. Antonio; 11.o La Chiesa di *Shiang-tan* a Cristo Redentore; 12.o La Chiesa di *Lin-yan* a S. Giuseppe; 13.o La Chiesa *Li-lin* alla SS. Trinità; 14.o La Chiesa di S. Antonio a *I-yan;* 15.o E poi la splendida Cattedrale di *Shang-sha* all'Immacolata e diverse altre chiese che formano in tutto 33; poi fece costruire 163 Cappelle ed Oratori pubblici.

Opere scolastiche: Questo gran Vescovo aperse scuole elementari, collegi, una scuola Normale, diverse Professionali in tutto un numero di 121 scuole, oltre quelle per catechisti e della S. Infanzia.

Opere di beneficenza: Due orfanotrofi con 280 orfanelli; due Brefotrofi con 281 ricoverati; 2 Seminari, 4 dispensari; un Laboratorio Femminile. I fedeli che erano nel 1901 5 mila ora sono 30.000. Questa numerazione di opere mostra veramente un'attività sorprendente in mons. Mondaini, tanto più se si pensi come essa si svolse in un ambiente per tradizione e per indole ostile ad ogni propaganda cristiana e civiltà europea, come fu sempre il Hunan. Dopo 38 anni di lavoro indefesso, di sacrifici, di fatiche inaudite, ora egli si trova per un breve e meritato riposo tra i suoi Confratelli all'Osservanza per ritornare di nuovo al suo apostolato nella lontana Cina.

Cronaca d'oro

Offerte pro Colonia Montana Combattenti di Pianaccio — Coniugi Antonio e Anna Battistini per onorare la memoria della compianta signora Anna Vanduzzi vedova Patrizi L. 50.

Per l'Orfanotrofio della Torretta — Ratta in memoria dell'amico Oreste Drusiani offre L. 50. — I signori C. Campora, O. Guidi, A. Tosi in memoria della signora Luisa Bolognesi Mignani offrono L. 75.

Arte antica e moderna

nelle mostre dell'A. BORGHI & C. alle Esposizioni del Littoriale.

MAGAZZENI PELLICCERIA FRABETTI BAROZZI & C.
Via Castiglione N. 1 tel. 22-

Accuratissima conservazione PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.
Massime garanzie - Tariffe miti - Grandioso assortimento in BERNARDS di qualsiasi genere.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 22 sera

Ecco le previsioni meteorologiche del tempo che farà domani giovedì:

Situazione barica: Poco variata sul bacino Mediterraneo con minimo sulla Cirenaica fra Sardegna e Coste Algerine, area di alta pressione sull'Europa orientale con massimo al nord della Russia.

Probabilità: La persistenza delle depressioni mediterranee e il delinearsi di un'area ciclonica al nord ovest d'Europa mantiene il tempo incerto. Sull'Italia avranno annuvolamenti ad intervalli con qualche pioggia sulla Sardegna e sulle regioni Centrali specialmente in corrispondenza dei rilievi appenninici. I venti spireranno moderati orientali sulle regioni settentrionali e basso Tirreno, fra levante e scirocco sul medio Tirreno, intorno a sud altrove. La temperatura sarà quasi invariata.

L'Avv. MARIO SOMMARIVA

la Famiglia tutta; partecipa
sciato la perdita della sua
Mamma

Elena Pig

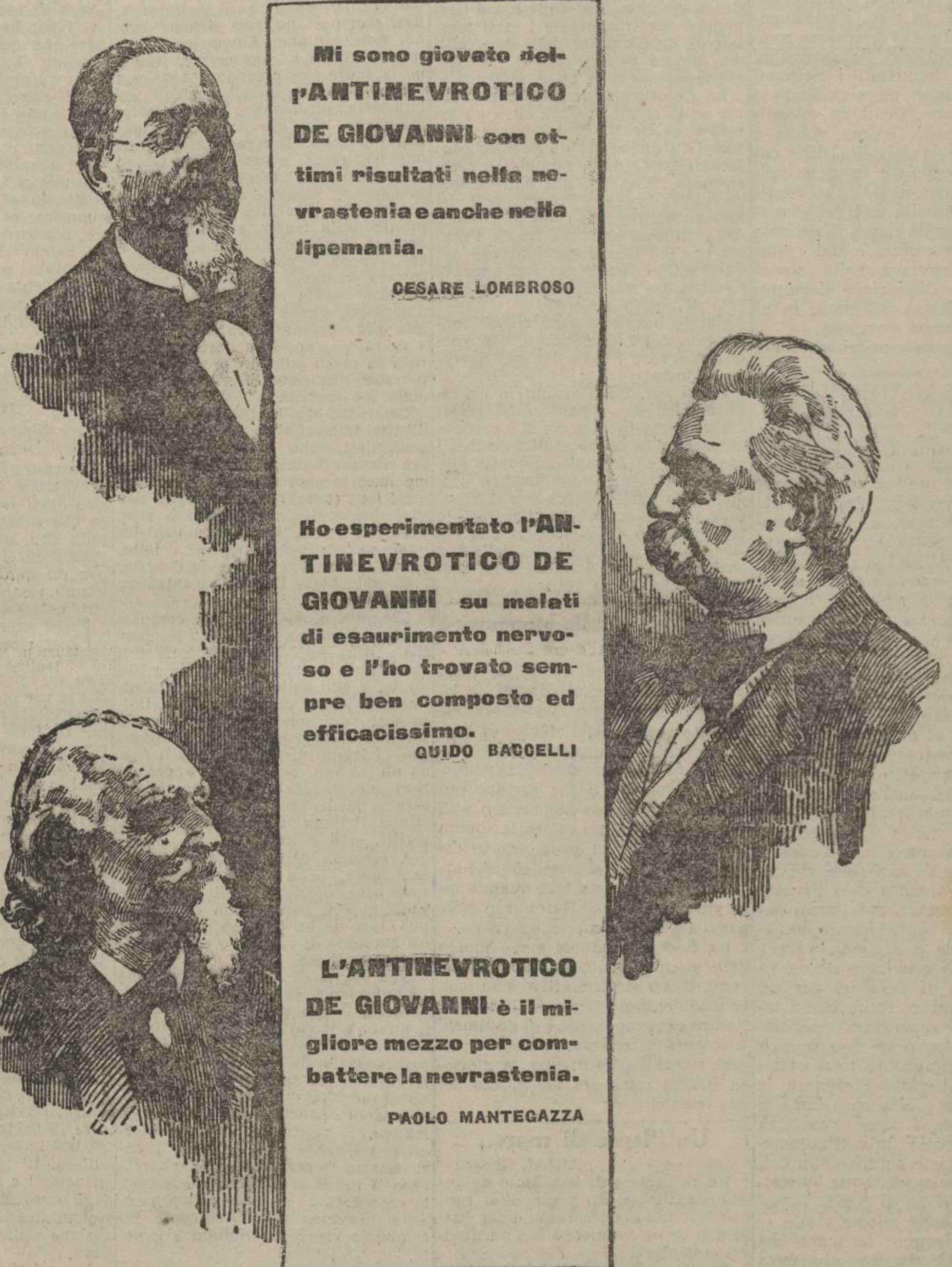
Ved. SOMMARIVA

Il trasporto della Cara
avrà luogo il 23 corrente, alle
dalla casa in Via Castagnoli,
Chiesa di S. Martino, dove,
appresso, alle ore 10,30, verrà
lebrato l'Ufficio funebre.

Si dispensa dall'invio di
dalle visite.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Massimo tonico ricostituente del sistema nervoso



A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Mons. Arcivescovo a Cormons
Una giornata indimenticabile

Dopo la I.a Comunione dei fanciulli, S. E. atteso dall'infaticabile e buon parroco don Princisgh e dal cav. don Venturini, dal Popolo e dalle Piccole Italiane, arrivò puntualmente scortato dai Giovani Cattolici in bicicletta.

Una beniamina gli offrì un mazzo di fiori bianchi. Dopo una breve visita alla Pesca, si recò in corteo in chiesa dove benedisse solennemente e consegnò i distintivi alle iscritte al Circolo Cattolico Femminile rivolgendo poi alle buone giovani ed ai paesani presenti la sua parola dotta, pratica, convincente. Indi amministrò la S. Cresima ad una settantina di fanciulli facendola seguire da un discorsino ai Cresimati divenuti soldati di Gesù Cristo.

Nel pomeriggio molta gente accorse dalla città e dintorni fra i casali della ridente Cormons pavesato a festa per assistere ai giochi divertentissimi molto ben riusciti e per «pescare» alla bella e indimenticabile giornata che felicemente e sarà per i frazionisti un caro ricordo.

A tutti coloro che generosamente offrirono dono alla pesca veramente ricca e che si adoperarono in qualunque modo per la riuscita della giornata vada il riconoscente ringraziamento di tutti i frazionisti.

Comunicati delle Donne Cattoliche

Esercizii per le nubili. — Dal 7 al 9 giugno avrà luogo a Vicenza nella Casa dei Ritiri un corso di Santi Esercizi per il reclutamento e la preparazione all'apostolato di *nubili* che nelle attività possono dare al movimento dell'Unione. La retta giornaliera per vitto ed alloggio è di L. 10 al giorno, escluso il vino ed il caffè. Le nubili di buona volontà che desiderano prendervi parte mandino *entro il 25 maggio* la propria adesione alla Delegata Regionale sig.a Pierina Caretti Prosperini, Piazzetta Serego, Verona dalla quale riceveranno informazioni, schiarimenti ecc.

Festa della B. Anna Maria Taigi. — Il giorno di mercoledì 29 maggio alle ore 7 il rev.mo Assistente Ecclesiastico diocesano celebrerà una Santa Messa alla Basilica delle Grazie in onore della B. Anna Maria Taigi, protettrice dell'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia e preclaro esempio alle figlie, alle spose ed alle madri italiane, ricorrendo il 30 maggio il 1° anniversario della Sua Beatificazione. Sono particolarmente invitate ad assistere alla Santa Messa e ad accostarsi alla Santa Comunione le componenti il Consiglio Diocesano, come pure le Dirigenti e Socie dei Gruppi della Città che non festeggiano particolarmente la Beata nella propria Parrocchia.

Pasqua Eucaristica. — Con il lunedì di Pasqua si è inziato nella Cappellina della Sede Centrale delle Donne Cattoliche in Roma il « Turno Eucaristico » per i Consigli Diocesani, durante la Settimana di Sante Messe fatte celebrare per determinate intenzioni dal Consiglio Superiore. Il giorno di turno fissato per la *Diocesi di Udine* è il 30 maggio, la bella festa del Corpus Domini e della B. Anna Maria Taigi. Il Consiglio Superiore desidera che le Dirigenti e Socie dei nostri Gruppi siano avvertite di tale data perchè si uniscano in ispirito alla Santa Messa che in detto giorno verrà celebrata per « tutte le donne cattoliche friulane » nella Cappellina della Sede Centrale di Roma. Prostrate in ispirito innanzi all'Ostia Santa e per le mani dei nostri rev.mi Assistenti Ecclesiastici, partecipando idealmente alle processioni Eucaristiche che in quel giorno si fanno in tutte le Diocesi, chiediamo che la nostra cara unione si estenda sempre più, si costituisca in ogni Parrocchia d'Italia, sicchè in breve tempo possa offrire al Santo Padre il quadro completo delle nostre forze strette e concordi, come un cuor solo ed un'anima sola nella divina carità di Cristo.

Tra i giovani
Gli esami di cultura

Domenica scorsa hanno avuto luogo gli esami per le gare individuali di Cultura dei Giovani Cattolici che si eseguite nei locali del Circolo S. Vi hanno partecipato una cinquantina di soci effettivi e una cinquantina di aspiranti.

Alle ore 8,30 venne celebrata una Messa, quindi hanno avuto luogo gli esami: l'esito è stato lusinghiero.

Importanti delibere del Consorzio antitubercolare

Nel Palazzo della Provincia sotto la presidenza del Preside della Provincia e Presidente del Consorzio Antitubercolare cav. uff. Gianni Micoli Toscano ha avuto luogo una riunione della Giunta Esecutiva del Consorzio. Fra le più importanti deliberazioni la Giunta ha preso anche le seguenti:

Ha deliberato di accordare un contributo straordinario di L. 5000 al Comitato Provinciale per la lotta contro la malaria quale concorso nella spesa dell'Asilo Antimalarico per bambini poveri di Malisana, in Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Ha deliberato di ripristinare nel bilancio preventivo dell'esercizio 1930 del Consorzio lo stanziamento di Lire [illegible] quale contributo nella spesa di costruzione di un nuovo padiglione tubercolotici annesso all'Ospedale di Pordenone.

Ha deliberato di mettere a disposizione del Segretario Federale del P. N. F. la somma di L. 80.000 quale concorso nella spesa per l'invio di bambini alle cure montane e marine.

Ha deliberato di deferire ad una Commissione composta dal Presidente del Consorzio, dal Vice Presidente Pisenti e dal medico provinciale il compito di dare pareri in linea tecnica alla Giunta Esecutiva in merito alla istituzione di padiglioni sanatoriali nei vari centri della Provincia in rapporto all'entità dei bisogni locali.

Detta Commissione saranno quanto prima sottoposti i progetti rassegnati dal Comune di San Vito al Tagliamento e dal presidente dell'Ospedale Civile di Cividale.

Ha deliberato di accordare un concorso di L. 20.000 alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine quale concorso nella spesa per l'arredamento dell'istituendo Padiglione Fronte annesso al Preventorio di Carraria.

Ha approvato lo schema di convenzione concordata fra il Comune di Udine e la Amministrazione Consorziale per il trapasso del Padiglione Sanatoriale al Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Nell'intendimento di assicurare lo sviluppo regolare delle entrate ordinarie ha deliberato di autorizzare la compilazione dei ruoli dei contributi a carico dei Comuni della Provincia.

Ha ratificato infine diversi provvedimenti assistenziali adottati dalla Commissione.

Gli ammalati direttamente assistiti a spese e cura del Consorzio Provinciale Antitubercolare sono attualmente 207 e precisamente: ricoverati in ospedale 95; in sanatori 42; in preventorio 63; persone sussidiate a domicilio 7.

Abbonamenti

Ricordiamo agli Amici che gli abbonamenti all'«Avvenire d'Italia» possano partire da qualunque momento.

Gli abbonamenti si mandano direttamente a Bologna o si ricevono a Udine in Via Treppo 1, Viale Friuli 18, e presso la libreria « Aquileia » in Via Vittorio Veneto.

Abbonarsi all'«Avvenire d'Italia» è un dovere di ogni cattolico friulano: farlo conoscere agli amici è un dovere d'ogni abbonato.

Diffondere la nostra stampa è un pratico apostolato di bene.

L'Associazione dei combattenti per il XXIV maggio

La Federazione Friulana Combattenti ha diramato a tutte le Sezioni la seguente circolare:

« In seguito ad accordi intervenuti fra S. E. Turati Segretario del P. N. F. ed il nostro Direttorio Nazionale, si informa che la iniziativa della commemorazione del 24 Maggio dovrà essere presa dalle singole Sezioni Combattenti.

La celebrazione della fatidica data deve avvenire in comune accordo con i Mutilati e le Madri e Vedove di Guerra. I signori presidenti ne daranno avviso alle autorità locali ed ai fasci.

Le modalità della cerimonia sono le seguenti:

Mattino del 26 (domenica): I dirigenti Sezionali si recheranno a deporre corone di lauro e di quercia ai Caduti della Guerra ed a quelli della riscossa fascista; indi si recheranno a rendere omaggio alle Autorità Militari e Politiche. Le Sezioni che non hanno ancora tenuta la loro assemblea annuale potranno prendere occasione della giornata per riunire i soci.

Pomeriggio: Gita sociale in campagna, dove i Combattenti potranno svolgere (serbando ad esse carattere prettamente locale) manifestazioni improntate al più schietto e fraterno cameratismo ».

Il presidente ing. *Fabio Someda*

Croce al merito di guerra

In questi giorni tre valorosi concittadini di Chiavris sono stati insigniti della Croce di Guerra. Essi sono i seguenti: Bizzaro Alessandro, mutilato di guerra sergente maggiore già decorato di medaglia d'argento al valor militare; soldato Plinio Canciani bombardiere della Brigata Re; soldato Primus Giovanni ardito delle Fiamme Nere, attuale diligente custode delle Case dell'Ente Autonomo. Ai decorati vivi rallegramenti.

Nozze Barbina-Miani

L'altro ieri il nostro egregio amico rag. dott. Faustino Barbina ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Anna Miana. Il rito religioso si è svolto alle ore 8 nella chiesa di S. Giorgio e quello Civile alle ore 9 in Municipio.

Alla Coppia felice sono pervenuti numerosissimi messaggi augurali, fiori e doni. Agli sposi partiti per il viaggio di nozze porgiamo i nostri migliori auguri di felicità.

Appartamenti e locali sfitti

Nella prima quindicina di maggio sono stati denunciati i seguenti appartamenti e locali sfitti: Budai Lucia, via Monterotondo 45, 3 vani, affitto mensile L. 120 — Cera Ercole, via Liruti 30, 4 vani, L. 200 — Daniotti e Cera, viale Venezia 204, tre vani, L. 90 — Agosto Luigi, viale Venezia 55, 6 vani, L. 300 — Bovolini Vittoria, via Manin 5, 1 vano, L. 333 (uso ufficio) — Cattaruzzi Ettore, via Grazzano 2, vani 5, L. 240 — Tosolini Teresa, via Gemona 72, vani 5, L. 150 — Foramitti Lorenzo, via Pirano 2, vani 7, L. 200 — Roiatti Antonio, via di Mezzo 11, vani 5, L. 90 — Cozzi Pilosio Maria, via Pordenone 43, vani 5, L. 200 — Marcè Aneglo, via Veneto 4, vani 4, L. 100 — Canciani Michele, via del Pozzo 25, vani 5, L. 150 — Vacchiani Sorelle, viale Duodo 14, vani 4, L. 230 — Tortora Mocenigo Annita, via Manin 4, vani 4, L. 200 — Filipponi Luigi, viale del Ledra 34, vani 4, L. 170 — Levini Cesare, via Castellana 42, vani 5, L. 140 — Battaino Candido, via Cividale 1, vani 5, L. 130 — Della Porta Giovanni, via Ronchi 1, vani 3, L. 125.

"Boheme,, al Puccini

Nei giorni 24, 25 e 26 corrente verrà data al nostro « Puccini » la *Bohème* con protagonista il celebre tenore Angelo Minghetti. Concertatore e direttore di orchestra sarà il maestro Enrico Segattini. Verranno attivati treni speciali per la Provincia, per Tricesimo e San Daniele. Dopo lo spettacolo avranno luogo corse regolari dei trams cittadini.

Una conferenza dell'on. D. Lupi all' Istituto di coltura

Sabato 25 corr. alle ore 21. nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico. S. E. l'on. Dario Lupi deputato al Parlamento, terrà una conferenza su: « La poesia di Pietro Mastri ».

Una gita della Società alpina friulana

Per domenica 26 maggio la Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del C. A. I.) ha indetto le seguenti gite:

Ore 4.45: partenza da Udine in ferrovia — ore 6.50 arrivo a Dogna — Ore 7.30 partenza per Ciont e Sella Bieliga — Ore 11: arrivo a Sella Bieliga(metri 1479), colazione al sacco. — ore 13: partenza per S. Leopoldo — ore 17: partenza da San Leopoldo in ferrovia — Ore 19,20, arrivo a Udine.

La gita è facile e ricompensatrice.

In Tribunale

Omesso pagamento di contributi di Assicurazione — Per omesso pagamento di contributi di assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia per L. 6408,50 di 26 dipendenti e del contributo di assicurazione contro la disoccupazione involontaria i 28 dipendenti per L. 2398,90 sono comparsi i proprietari della Tipografia Percotto, sigg. Alfredo Percotto di Gustavo di anni 37 e Gustavo Percotto fu Marzio di anni 65 che sono stati condannati al pagamento di L. 12.817 di pena pecuniaria a lire 100 di multa per il primo capo di imputazione nonchè al pagamento di L. 4797 di pena pecuniaria e lire 100 di multa per il secondo capo.

Ciambella senza buco — Certa Maria Diplotti di Luigi di Gruppignano di anni 28 che aveva un libretto al portatore alla Banca Cattolica con un deposito di L. 10 un bel giorno aggiungeva avanti a questa cifra il numero di 65 così diventavano L. 6510 e presentatasi allo sportello chiedeva un rimborso di lire 3000. Il trucco veniva scoperto e la Diplotti arrestata. Durante l'interrogatorio accusava del falso il proprio cognato Luigi Fadon di anni 18 il quale compariva in udienza dove la Diplotti affermava invece che il cognato era innocente. Nonostante la richiesta del P. M. il Tribunale ha mandato assolti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Tutti assolti Imputato di aver omesso di applicare nel 1926, per il computo della tassa scambi sul bestiame, prezzi medi praticati a Palmanova venendo a eludere così lire 553,50 di tassa certo Cocitto Romano fu Osvaldo di anni 46 è comparso in udienza ed è stato assolto per insufficienza di prove.

— Per insufficiente pagamento della tassa scambi sul bestiame e per aver importato bestiame prima di pagar la tassa sono tati sentiti in giudizio certi Emilio Depetri fu Adriano, Luigi Brugnola di Giacomo, Angelo Scrosoppi fu Sante, Gio Batta Mattelloni fu Giacomo, Antonio De Lorenzi di Dante, Severino del Frate di Angelo, Giacomo Marcuzzi fu Domenico e Antonio Finotto fu Carlo che sono stati tutti assolti.

Trattoria comunale

Oggi — mattina: Tagliatelle al sugo manzo brasato o fegato, contorno.
Sera: Riso e verdura; Vitello arrosto, contorno.

* * *

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per UDINE al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

CIVIDALE DEL FRIULI
Mons. Arcivescovo a Castelmonte

Ieri l'altro alle ore 6,15 S. E. mons. Arcivescovo, accompagnato dal suo segretario don Baldassi, è giunto al celebre Santuario di Castelmonte.

E' questa la prima visita che compie S E. mons. Nogara dacchè è nostro amatissimo Presule.

Ai piedi della gradinata era ad ossequiare l'illustre visitatore l'infaticabile padre Eleuterio dei P. P. Capuccini. Amoroso rettore del plurimillenario Santuario che è il centro glorioso della Fede dei friulani dal Timavo al Livenza, e altri padri, nonchè la popolazione del luogo e alcuni pellegrini giunti nella notte dalla piana Veneta.

S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa e al Vangelo ha pronunciato un elevato discorso illustrando le ragioni che conducono tanti pellegrini ai piedi di Maria e che attingono all'Amore verso la Vergine, al ringraziamento e alla fiducia in Maria. La S. Messa è stata accompagnata dall'organo.

Dopo il sacrificio divino S. E. monsignor Arcivescovo si è intrattenuto a colazione nel Convento e quindi ha visitato con interesse il tempio, il Convento, il fabbricato antico degli alloggi, le scuole dove una bambinetta di sei anni gli ha donato un bel mazzo di fiori, i vecchi dorminatori recentemente restaurati e allargati e i lavori per i nuovi alloggi ai pellegrini.

S. E. mons. Arcivescovo, prima di allontanarsi tra gli evviva del popolo, ha espresso il suo alto compiacimento al Padre Eleuterio che con le sue cure ridona nuovo decoro e fasto al Santuario friulano.

Festa dell'8.o Alpini. — Domani anniversario dell'entrata in guerra, il battaglione alpini «Cividale» solennizzerà la festa del reggimento. Alla mattina, nel cortile della caserma avranno luogo delle gare sportive fra i soldati con ricchi premi. Verrà distribuito un rancio speciale e di sera, nella sala del Littorio, gli ufficiali del battaglione daranno una festa.

TOLMEZZO

La vegetazione. — L'accentuata piovosità dell'ultima decade di aprile e il conseguente abbassamento della temperatura (le temperature medie sono ancora basse nei confronti della stagione) ha ritardato sensibilmente il risveglio vegetativo. Gli alberi fruttiferi sono tuttavia in piena fioritura e promettono bene. Il gelso invece è appena uscito dallo stato di riposo e determina perciò un sensibile spostamento della campagna bacologica. I pochi appezzamenti coltivati a frumento. nel complesso dànno buon affidamento. Le essenze dei prati di foldo valle e di mezza costa manifestano uno sviluppo non sempre regolare e in ogni caso ritardato. Nel comune di Tolmezzo si segnala una forte invasione di maggiolini.

TERZO DI TOLMEZZO

Festa della Scuola Serale con distribuzione dei certificati. — Nella semplicità ed unanimità tutta propria dei tanto simpatici paeselli della Carnia, domenica scorsa a Terzo alle ore 18, nell'aula dell'Asilo si svolse la significativa cerimonia della distribuzione dei certificati agli alunni di questa scuola serale, aperta nello scorso inverno dall'Umanitaria ed affidata al sac. Carlo Englaro. Presenziavano il R. Ispettore sig. Marchetti, dott. don Carpenè, prof. Andreazza, sig. Momi Moro, sig.ra maestra Veritti e don Englaro; facevano degna corona tutte le personalità del paese e numeroso popolo. Don Englaro, a nome di tutta la popolazione, porse il saluto al R. Ispettore ed agli altri graditissimi ospiti, ringraziò i presenti e specialmente il sig. Marchetti per l'opera prestata a pro della scuola serale e per quanto farà presso le autorità per sussidiare questo asilo. Il R. Ispettore rispose con alate parole encomiando e congratulandosi con don Carlo per l'insegnamento svolto nella scuola, cogli alunni pel felice esito degli esami; assicurò tutto il suo appoggio per l'Asilo.

Si venne alla distribuzione dei certificati rilasciati ai seguenti con ordine progressivo di merito: Veritti Albino di Giovanni, Candoni Giovanni, Nait Livio, Veritti Albino fu Ugo, Cescutti Pietro, Zulini Arcangelo, Pugnetti Romildo, D'Orlando Vincenzo, Di Gallo Giacomo, Moroldo Gino, Pugnetti Giacomo, Veritti Giacomo, Muner Giovanni, Muner Giuseppe, Moroldo Domenico, Cescutti Vittorio, Cescutti Giovanni.

Nait Livio e Veritti Giacomo a nome dei compagni offrirono al loro maestro un ricco regalo consistente in un calamaio con lampadario elettrico in porcellana e penna stilografica. Don Englaro aggradì e commosso ringraziò tanta dimostrazione d'affetto e gratitudine.

La cerimonia fu resa più che mai lieta ed attraente dagli applauditissimi cori eseguiti, con espressione tutta propria, da una decina di alunni del Collegio Salesiano di Tolmezzo, diretti da don Cant che sedeva all'armonio.

Il brindisi fu offerto spontaneamente dal sig. Antonio Muner con un generoso bicchiere del suo buon vino.

MOLINO NUOVO

Denuncia per furto. — L'altra notte dal fondo di proprietà Rodorutta Massimo venivano trafugati numerosi pali sostegno viti. Accusata del furto veniva certa Salon Rosa di Giovanni, di anni 21, la quale confessava. Essa è stata denunciata.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Messaggi di S. S. il Papa e dell'Arcivescovo. — Abbiamo dato notizia del Congressino Foraniale degli Aspiranti tenutosi costì con ottimo esito. In tale circostanza erano stati mandati i seguenti telegrammi:

« *Sua Santità Pio XI*, Città del Vaticano, Roma. — Fanciulli Sezione Aspiranti convenuti per congressino foraniale umiliano sensi devozione e riconoscenza invocando apostolica benedizione. — *Don Monai Vicario Foraneo* ».

« *Mons. Arcivescovo*, Udine. — Sacerdoti Forania qui convenuti con propria Sez. aspiranti per primo congressino di plaga umiliano ossequi Eccellenza Vostra invocando pastorale benedizione che dia incremento vergini pianticelle. — *Don Monai Vicario Foraneo* ».

Ai surriportati messaggi sono giunte le seguenti risposte: dà S. S. il Sommo Pontefice:

« Vicario Foraneo di S. Giorgio di Nogaro. Santo Padre ringrazia omaggio fanciulli invia Benedizione. — *Card. Gasparri* ».

Da S. E. Mons. Arcivescovo la seguente nobilissima lettera:

« Sempre in sè gradito l'omaggio di Ven. Sacerdoti, questa volta mi torna assai più gradito quello dei Sacerdoti della forania di S. Giorgio di Nogaro, perchè veggo assieme ai carissimi giovanetti Aspiranti della Gioventù Cattolica, i quali hanno tenuto il loro primo Congressino di plaga.

« Ringrazio i buoni Sacerdoti, che con docilità e non senza sacrifici assecondano le direttive del Papa e del Vescovo; mi rallegro coi bravi figliuoli, che si preparano ad essere valorosi militi dell'Azione Cattolica, sotto la guida della Chiesa, a cui per diritto divino compete la formazione delle generazioni crescenti. Faccio i migliori voti perchè questi figli prediletti crescano buoni e bravi, ben istruiti nella Dottrina Cristiana, formati ad una vita intensamente ed integralmente cristiana, che dall'Eucaristia attinge luce, calore e forza.

« A tutti con gran cuore largamente benedico — Aff.mo *Giuseppe Nogara* »

GEMONA

Marionette. — Da diversi giorni è tra noi la Compagnia di marionette Stagnini-Salici che si fa onore con spettacoli d'arte veramente divertenti e pregevoli. Il pubblico affolla ogni rappresentazione.

ENEMONZO

Pro Caduti. — Dopo otto anni di inerzia le 18.500 lire fin da allora raccolte per l'erezione di un monumento ai Caduti, per iniziativa dell'Autorità e di un Comitato Esecutivo costituitosi fra i Combattenti, sono state erogate come segue: 1. L. 10.000 a beneficio dell'Asilo Infantile di Enemonzo per il suo funzionamento, esprimendo il desiderio che l'interesse sia impiegato ad offrire nell'inverno la refezione scolastica agli alunni poveri dell'Asilo stesso e delle scuole elementari. — 2. Lire 2500 per contributo alla costruzione di un campo sportivo. — 3. Lire 6000 quale contributo per la costruenda lampada votiva a ricordo dei Caduti in Guerra di questo Comune, lampada che sarà collocata nel Parco della Rimembranza, sulla collina di S. Rocco.

S. DANIELE

Grave sciagura. — Un carro carico di ferramenta lungo la discesa Nicoli per la rottura dei freni ritolava con pazza corsa sul selciato sbalzando da cassetta la bambina dodicenne Cecilia Zanutto che, avendo le mani legate dalle briglie veniva travolta e andava a finire sotto le ruote. La bambina veniva raccolta in fin di vita con la commozione viscerale.

MAIANO

Pro Asilo Monumento. — Durante quattro anni di raccolte per erigere l'Asilo Monumento in onore dei Caduti della parrocchia di S. Tommaso sono state finora raccolte circa 9800 lire che però non bastano ancora per dare inizio ai lavori. Il resoconto finanziario a tutt'oggi è il seguente: Somma precedente: L. 9312,40; Dalla vendita dell'ultimo maiale L. 265; N. N. 75,40. Interesse su libretto bancario per l'anno 1928 L. 183. Totale generale L. 9837,10.

CODROIPO

Mercato — Con buon risultato ha avuto luogo il secondo mercato franco del mese. Molta gente, molta merce d tutti i generi e molti affari conclusi. Prezzi dei cereali: Orzo lire 120 circa! Granturco bianco lire 118; granturco giallo 15. Molti capi bovini e prezzi abbastanza sostenuti. Verdura, polli e altri generi, buono percentuale di vendita.

IPPLIS

Onore al merito. — Con solenne cerimonia cui intervennero eminenti autorità dopo una S. Messa solenne celebrata dal parroco M. R. don Angelo Sbueiz, che pronunciò un elevato discorso, è stata consegnata la medaglia d'oro di benemerenza alla ottima maestra Vittoria Francesconi che per 43 anni ha continuato ad educare le nostre generazioni. Intervenne la banda degli Orfani di guerra di Rubignacco. Il sig. Brunati tenne il discorso ufficiale. La maestra fu molto festeggiata.

TARDISIO

La Campagna. — Nella prima e seconda decade del mese di aprile a. c. le pioggie prolungate congiunte ad un abbassamento di temperatura determinarono un ritardo sulla ripresa della vegetazione e sui lavori di semina dell'avena, orzo e segale. Le preparazioni dei terreni destinati alla coltura delle patate si iniziarono appena alla fine del mese. Quasi tutti i fruttiferi creduti uccisi dai geli invernali rivegetarono. Lo stato delle campagne è soddisfacente.

NOTE TREVIGIANE

Il giubileo del S. Padre in Seminario

Martedì 28 corr., il Seminario, in unione col Clero della Diocesi, terrà una « Giornata » di omaggio al Santo Padre per onorare il suo Giubileo sacerdotale. La giornata si svolgerà secondo questo programma: Ore 9, nella Cappella del Seminario: Messa Pontificale di S. E. mons. Arcivescovo Vescovo di Treviso; L. Perosi: Missa « Benedicamus Domino » a quattro voci dispari con organo; Parti variabili, in canto gregoriano.

Ore 10,30, nella Sala « Dante » del Seminario: Accademia; L. Perosi: « Oremus pro Pontifice » a 4 voci dispari; Giov. Pierl. da Palestrina (1525-1594): « Tu es Petrus », mottetto a 6 voci; Mons. dott. V. Bernardi: Parole di circostanza; Claudio Monteverdi (1567 1643): « Quel augellin », madrigale a 5 voci; Claudio Monteverdi: « Ecco mormorare l'onde », madrigale a 5 voci; Orlando Lasso (1532 - 1594): « Come cera al foco », madrigale a 6 voci.

Le "Scholae Cantorum,, e gli oratori a S. Nicolò

La Presidenza della benemerita Società Tarvisium ha benignamente concesso delle facilitazioni agli appartenenti alle Scholae Cantourm delle parrocchie perchè possano accedere all'audizione dei grandiosi Oratori in S. Nicolò dal 25 maggio al 2 giugno. I parrochi e i maestri di queste Scholae che volessero usufruire di tali facilitazioni dovranno rivolgersi in antecedenza al M. R. D. Mario Baldo, notificandogli il numero preciso dei loro cantori e il giorno preciso in cui verranno condotti. Col versamento di una quota minima essi saranno introdotti nel Tempio e con molta probabilità messi nei posti a sedere.

Pellegrinaggio in Terra Santa

Il Segretario di S. E. l'Arcivescovo, mons. cav. Luigi Zangrando, che sta pellegrinando per la seco da volta in Terra Santa, assieme a mons. comm. Sebastiamo Rumor di Vicenza ed al giovane Pompeo Fabris da Marcon, con cortese e gentile pensiero ha voluto ricordarsi in ogni tappa degli amici intimi, inviando loro cartoline di saluto e larghe descrizioni del suo viaggio e delle meraviglie artistiche ammirate in ogni città visitata.

Da Pompei, Catania, Atene e Costantinopoli egli ci ha finora rimesso i suoi messaggi, invitandoci a ricordarlo presso tutti, mentre tutti egli assicura di voler ricordare presso il glorioso Sepolcro di Cristo.

Sappiamo ancora che passando sull'itsmo di Corinto, in vista della città di Patrasso, mons. Zangrando, ha diretto dalla nave a S. E., che ne è Arcivescovo titolare, un nobile ed affettuoso radiotelegramma.

Conferenza contro la moda

Una circolare ministeriale del mese scorso stabiliva che in tutte le scuole medie d'Italia venisse adottata dalle insegnanti e dalle alunne una moda di vestito corretta e dignitosa.

Ispirandosi a tale circolare il comitato cittadino per la correttezza della moda indisse una conferenza che fu tenuta infatti venerdì 17 corrente nel teatro dell'Istituto Turazza dalla prof.ssa Anna de Mari cui intervennero tutte le studentesse dell'Istituto Magistrale del Liceo, dell'Istituto Tecnico ed un folto gruppo di Piccole Italiane.

La prof. de Mari con elegante delicatezza e brillante efficacia trattò l'arduo problema che oggi tanto preoccupa chi ha cuore e coscienza di educatore: «la moda femminile», dimostrando la immoralità e l'assurdità di certe foggia di vestito oggi in voga che tolgono alla donna ogni dignità e ogni grazia.

L'interessante conferenza seguita con la più viva attenzione fu alla fine calorosamente applaudita e speriamo abbia destato dei buoni propositi nell'animo delle ascoltatrici.

Alla prof.ssa De Mari la riconoscenza più viva del Comitato.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Dimissioni — Il Presidente del Comitato Provinciale, ha accettato le dimissioni del sig. cav. Giovanni Saletnich da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di S. Lucia di Piave.

Anche in data odierna il Presidente del Comitato Provinciale ha accettato le dimissioni del signor Luigi Armellini da Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. di Cordignano.

Diplomi di Benemerenza — L'on.le Presidenza Centrale ha assegnato i diplomi di benemerenza ai Capi Manipolo Botteon Beniamino di Vittorio Veneto e Boccato Umberto di Oderzo in pegno della attiva opera prestata dai suddetti in qualità di ufficiali delle Centurie del Campo «Dux».

Beneficenza

All'Assistenza Scolastica degli Orfani di guerra: in morte della signora Antonietta Gobbi hanno offerto lire 105 complessivamente i signori: prof. G. B. Cervellin' prof. C. Argenti, prof. F. Bellan, prof. I. Cappellotto, prof. O. Cereser, prof. E. Erler, prof. G. Fiammazzo, prof. M. Fontana, prof M. Lombardo, prof. R. Maestri, dr. G. B. Marcon, prof. A. Michiali, prof. A. Ottolenghi, prof. M. Prevedello, prof. S. Riva, prof. R. Rogger, prof. A. Stefanini, prof. O. Tona, prof. G. Zaniol, pro. S. Zorzi, sig. F. Bresolin.

Concerto vocale
AL R. ISTITUTO MAGISTRALE

Dopo le consuete lezioni le alunne del R. Istituto Magistrale furono raccolte alla presenza del Preside e di numerosi professori per udire uno scelto programma di canzoni regionali italiane interpretate dalla sig.na Sadero presentata dalle superiori autorità scolastiche e preceduta da ottima fama.

La suggestiva bellezza dei canti nei quali i sentimenti del nostro popolo vibrano con la varietà di forme rispondenti alle diverse caratteristiche regionali, e la squisita interpretazione, procurarono un'ora di vivo diletto agli uditori che applaudirono calorosamente dopo ogni numero la esimia artista. Piacquero specialmente la ninna nanna siciliana «Era la vo», la canzone emiliana «Dove sei stata stamattinella» e la ninna nanna istriana «Fa la nana bambin». Sedeva al piano il maestro Altavilla, del R. Istituto Magistrale, che accompagnò in maniera veramente perfetta vari canti del programma.

Grave rissa tra fratelli
Un ferito ed un arrestato

Giunge notizia da Faè di Oderzo che ieri alle ore 15 tra i fratelli Marcuzzo Luigi e Angelo è scoppiata una forte rissa, originata sembra da motivi di interesse, in seguito alla quale l'Angelo rimaneva ferito gravemente da un formidabile colpo di bastone alla testa, per il quale fu dovuto ricoverare all'Ospedale di Oderzo con sintomi di commozione cerebrale. Nella serata stessa il feritore veniva arrestato dai militi della Benemerita.

Cronache varie

Bollettino meteorico

Ore 8: pressione barometrica 61.10, umidità 64, cielo sereno, temperatura 17.9. Ore 14: pressione barometrica 60,60, umidità 53, cielo quasi sereno, temperatura 24,2. Temperatura massima 24.9, minima 15,2; venti deboli da S. O.

Colpiti da sassi

Ieri sul mezzogiorno fu medicato all'ambulatorio ospitaliero il bambino Aldo Pezzato, di cinque anni, figlio del cav. Ugo, direttore didattico del Comune, il quale, giocando con un coetaneo, era stato colpito da un sasso da questi lanciato. Riportò ferite lacero-contuse alla regione frontale sinistra, guaribili in otto giorni.

— Pure a causa di un sasso, tiratole per isbaglio, è stata ieri alle 16,30 medicata all'ospedale la bambina Marcella Buccioli di Riccardo, di anni otto, abitante a Monigo, 177, che rimase ferita alla regione occipitale. Ne avrà per otto giorni.

Infortunio sul lavoro

L'impiegato Emilio Lebreton di Roberto, di anni 19, abitante in Piazza San Vito, ieri alle ore 4 del pomeriggio, lavorando con un ferro presso la Anonima Elettrica, dove è occupato, riportava una ferita da taglio al polpastrello del pollice sinistro. All'ambulatorio fu dichiarato guaribile in dodici giorni.

Furto nella parrocchiale di Spresiano

L'altra notte, i soliti ignoti, mediante una grossa zappa, asportata da una baracca, rompendo le cerniere della serratura della porta della sagristia e schiodando i chiavistelli, sono penetrati nella chiesa parrocchiale della SS.ma Trinità, asportando sei cassette infisse al muro ed una in ferro inchiodata sopra un trepiede. Del furto se ne è accorto il vicario don Mario Ceccato, che h arinvenuto nelle adiacenze della chiesa cinque delle cassette di legno sconquassate ed alcune monete spicciole sparse per terra.

Il danno subito dalla Fabbriceria si aggira sulle 250 lire.

Arresto per mandato

Gli agenti della nostra Questura hanno ieri tratto in arresto tale Angelo Bonicelli fu Michele, di anni 54, di qui, perchè colpito da ordine di cattura emesso dal procuratore del Re, dovendo scontare un anno e due mesi di reclusione a cui fu condannato dal nostro Tribunale per corruzione di minorenni.

L'immoralità negli alberghi

In un albergo cittadino, gli agenti della Squadra del buon costume hanno ieri proceduto al fermo di certe Maria Pelizzon fu Eustacchio, di anni 20, da Piombino Dese, e Jolanda Pezzotti di Giovanni, di anni 21, da Venezia, donne di facili costumi, che furono accompagnate in guardina.

Dalla città di San Marco

La Fiera del Libro in Piazzetta S. Marco

Domenica 26 corr. la Sezione veneziana dell'Alleanza nazionale del Libro terrà la sua terza Fiera del Libro italiano che certamente riuscirà, come nei precedenti anni, manifestazione degna dell'interessamento delle maggiori autorità e di quanti vedono nel libro il più fido camerata per l'elevazione spirituale della nazione.

Durante la corrente settimana vi saranno discorsi di propaganda nei teatri, nelle scuole e nei circoli di cultura.

E' stata nominata una commissione che esaminerà i libri esposti. Di detta commissione fanno parte i signori prof. cav. uff. Pelli per l'Alleanza nazionale del Libro, dottor Funes per la Federazione commercianti ed il sig. Zanco per i Librai veneziani.

Durante tutta la giornata di domenica verrà praticato lo sconto del 10 per cento. Per i soci dell'Alleanza, in regola con la quota 1929, lo sconto sarà del 15 per cento.

La Commissione Reale dell'Ordine degli avvocati

Con Decreto 28 marzo u. s., è stata costituita da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia la Commissione Reale forense per l'Ordine degli avvocati.

Essa è composta come segue:

Avv. Alberto Musatti, avv. Giorgio Suppiej, avv. Pietro Solveni, avv. Amedeo Massari, avv. Mario Bellavins, avv. Domenico Giuriati, avv. Raffaello Levi.

Per invito del presidente della cessata Commissione straordinaria, il nuovo Consiglio si è ieri riunito in una aula della R. Corte di Appello. Insediatosi ha proceduto alla nomina delle cariche sociali, eleggendo a presidente l'avv. Alberto Musatti e a segretario tesoriere l'avv. Domenico Giuriati.

Il presidente, assunte le nuove funzion, ha messo in discussione alcuni argomenti di carattere urgente, in particolare quello riguardante la zona di giurisdizione della Corte di Appello di Venezia.

Ultimata la discussione, raggiungendosi l'accordo unanime, sono stati inviati i seguenti telegrammi: a

S. E. Rocco, Ministro Guardasigilli, Roma. Commissione Reale Ordne Avvocati Venezia, procedendo insediamento, manda al Ministro giureconsulto e legislatore devoto omaggio dalla nuova sede della Corte d'Appello, illustre focolare di dotta civile giustizia alle genti della regione.

Presidente: *Alberto Musatti*

S. E. Giovanni Giuriati, Roma. Insediandosi Commissione Reale Avvocati, Venezia manda al collega insigne che onora col suo nome Albo professionale cittadino, saluto omaggio memore ed affettuoso.

Presidente: *Musatti*

Cospicui premi per l'Esposizione d'arte

Durante la riunione del Rotary di martedì come di consueto assai animata, dopo il saluto agli ospiti presenti, porto dal vice presidente co. Antonio Revedin, ha brevemente parlato il comm. Antonio Maraini, segretario generale dell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia.

L'oratore ha comunicato ai soci del Club, come sia stato possibile ottenere da alcune grandi istituzioni e da enti parastatali un cospicuo stanziamenti di premi a favore di opere che verranno esposte alla prossima Biennale. All'ammontare di tali premi che raggiunge le 300 mila lire, hanno contribuito in primo luogo il Partito nazionale Fascista, il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, cui hanno fato seguito l'Opera Nazionale Balilla, le Confederazioni Sindacali, il C.O.N.I. l'Associazione Nazionale del Pubblico Impiego ed altri Istituti

Si stanno ora concretando il programma ed il regolamento della prossima esposizione e prossimamente verranno respinti.

Il gruppo "Humanitas,, a Sacca Sessola

Domenica il Gruppo benefico «Humanitas» si recò al ricreatorio di Saccasessola accompagnato dal presidente sig. Luciano Polacco e dal Direttore artistico sig. Gino Cavalieri.

Alcuni membri della presidenza e soci del Circolo «S. Tommaso d'Aquino» ricevettero all'imbarco sulla riva degli Schiavoni, i membri del gruppo che furono accolti festosamente anche dai degenti nell'Ospedale «S. Marco».

Lo spettacolo d'arte varia durato circa 3 ore ebbe un entusiastico successo.

Iniziato con gli inni patriottici, fu un susseguirsi di bellissimi numeri che spessissimo costrinsero all'applauso tutti i presenti.

«Katia la ballerina» e diversi altri pezzi musicali, magistralmente eseguiti dalla prof. Gina Bellezza, dal sig. Giuseppe Levi Minzi e dal violinista sig. Giorgio Bassani; le romanze dell'«Andrea Chénier» e della «Gioconda», ottimamente cantate dal sig. E. Vianello; gli esilarantissimi scherzi comici del sig. Cosmo e le umoristiche canzonette del brillante Cappelletto (che divertirono moltissimo) formavano il programma.

Nella seconda parte era compreso anche un «minuetto» graziosamente eseguito dalla gentile sig. Elsa Polacco molto bene accompagnato dal fratello sig. Luciano.

Per le insistenti richieste, il «minuetto» dovette essere bissato come dovettero essere ripetuti pure altri numeri del molto gustato spettacolo.

Gli ammalati, vollero dimostrare la loro riconoscenza con ringraziamenti, evviva ed applausi alla fine dello spettacolo quando il gruppo benefico «Humanitas» si accingeva a lasciare l'ospedale «S. Marco».

Il Circolo S. Tomaso d'Aquino porge i più vivi ringraziamenti a tutto il Gruppo «Humanitas» e specialmente ai sigg. Luciano Polacco presidente, e Gino Cavalieri direttore artistico, per il loro interessamento per la buona riuscita dello spettacolo, e si augura di vedere presto ancora il benefico gruppo nel Ricreatorio di Sacca Sessola.

Il "Dux,, da Venezia a Barcellona

Ieri il cutter « Dux » della Compagnia della Vela ha lasciato i suoi ormeggi al Giardinetto Reale per intraprendere una crociera con meta Barcellona. A tale crociera partecipano parecchi soci.

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-21

"LA CATTOLICA,,
Assicurazioni
VITA
GRANDINE ~ INCENDIO
Agente Procur. in VICENZA
Cav. MARCELLO BREDA

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico - Chirurgo - Specialista
VICENZA - Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

ORECCHIO NASO-GOLA | **Dr. COCCO**
TREVISO Via Manzoni
PORTOGRUARO II. IV. giovedì

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

ESTATE! LA FELSINA ROSSA CASAMORATI
entra trionfalmente in contatto quotidiano col mondo elegante.

Anno XXXIV - N. 123

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 23 Maggio 19

LA RIPRESA DELLA CAMERA

IL BILANCIO DEGLI ESTERI DISCUSSO IN SEDUTA NOTTURNA

ROMA, 22 sera

Questa sera, sotto la presidenza dell'on. Giuriati, la seduta ha avuto inizio alle ore 21. Il segretario Aldimari legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Il Presidente dopo aver proceduto ai congedi di un gruppo di parlamentari, comunica che sono stati presentati alla Presidenza della Camera diversi disegni di legge.

Disegni di legge

Disciplina dell'esposizione delle bandiere estere; conversione in legge del R. D. L. 2 dicembre 1928 recante norme per il conferimento della cittadinanza italiana agli stranieri residenti a Fiume; provvedimenti in favore dell'incremento demografico; soppressione del vincolo d'età per il matrimonio degli ufficiali del R. Esercito; conversione in legge del R. D. per la graduale soppressione dell'indennità caro-viveri del personale dei servizi pubblici.

Comunica pure che il Presidente del Senato ha trasmesso i seguenti disegni di legge già approvati dall'Alta Camera: conversione in legge del R. D. 15 nov. 1928 concernente l'elevazione del limite d'impegno per l'esercizio finanziario 1928-29 per le annualità dipendenti da opere pubbliche straordinarie da eseguirsi in concessione, conversione del R. D. L. concernente le disposizioni sull'esercizio della professione di ragioniere; conversione in legge del R. D. L. concernente le circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari di Fiume e del personale giudiziario delle provincie annesse; conversione in legge del R. D. L. recante la proroga al comune di Bologna per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

Comunica infine che gli uffici sono convocati alle ore 16 di martedì 28 corr. con il seguente o. d. g.: « Nuovo ordinamento delle milizie speciali delle Comunicazioni, soppressione del vincolo d'età per il matrimonio degli ufficiali del Regio Esercito, disposizioni relative all'esposizione delle bandiere estere, provvedimenti già approvati dal Senato a favore dell'incremento demografico ».

Si approvano quindi senza discussione i disegni di legge riguardanti il funzionamento della segreteria aribtrale, i poteri giurisdizionali del collegio arbitrale per la risoluzione delle vertenze fra Tesoro ed Enti sovventori per anticipazioni sui danni di guerra; un contributo dello Stato alle spese per la costruzione di una vasca nazionale per le esperienze dell'architettura navale; l'aumento dell'aliquota agli appuntati dei RR. CC. che possono essere autorizzati a contrarre matrimonio.

Revisione dell'accertamento d'imposta in dipendenza dell'esecuzione degli accordi e convenzione fra il Regno d'Italia e il Regno dei S. H. S. firmati a Nettuno il 20 luglio 1925; conversione in legge del R. D. I. 28 gennaio 1929 per l'ampliamento della città di Trani; quelle circa la giurisdizione civile dei comandanti di porto, circa i progetti di opere pubbliche d'interesse comunale e locale nei comuni danneggiati dai terremoti dal 28 dicembre 1928; conferimento al presidente generale della Croce Rossa dei poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e la dispensa del personale; proroga del termine per il piano organico di decentramento dell'assistenza ospitaliera esercitata dagli istituti ospitalieri di Milano a favore dei comuni dell'antico ducato di Milano.

In tema di discussione di legge, sull'interpretazione autentica delle norme relative alla dispensa del personale degli enti locali l'on. Zingali domanda chiarificazioni che l'onorevole Bianchi ritiene superflue ed il disegno di legge è quindi approvato.

Esercizio dei culti e matrimonio religioso

Si passa quindi al disegno di legge concernente le disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi. Si approva senza discussione il primo dei sei articoli.

L'on. E. Vassallo, relatore, propone che si aggiunga che gli effetti del matrimonio celebrato davanti ad alcuno dei ministri indicati « si producono dal giorno della celebrazione ».

ROCCO, Ministro di Grazia Giustizia e Culti, accetta che si aggiungano le parole «dal giorno della celebrazione».

L'art. 7 è approvato con questa aggiunta e si approvano tutti gli altri articoli.

ASQUINI propone un articolo aggiuntivo così concepito:

«Il Governo del Re ha facoltà di emanare le norme per l'attuazione della presente legge, per il suo coordinamento con le altre leggi dello Stato e di rivedere le norme legislative esistenti che disciplinano i culti acattolici».

ROCCO, Ministro di Giustizia e Culti, accetta (*è approvato*).

Il bilancio degli Esteri

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1929 al 30 giugno 1930.

FERA prende la parola. Egli rileva che agli ultimi incontri di Firenze come già nei precedenti incontri fra il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri inglese confermano l'accordo esistente nelle direttive della politica estera fra l'Italia e l'Inghilterra e il contributo portato alla causa della pace dal Governo Nazionale. Ciò che avviene è conseguenza logica della nuova posizione dell'Italia nel mondo: Concetto subordinato all'altro di entità trascurabile dell'Italia anche dopo la vittoria. Conviene ricordare che l'Inghilterra e l'Italia sono garanti del patto di Locarno e insieme collaborano ad assicurare la pace sul Reno e a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo. Ora la cordialità di queste relazioni non può che favorire, come giustamente si è detto, una vera intesa franco italiana quando però all'Italia si incominci col rendere giustizia (*vive approvazioni*).

Le pretese dell'Italia hanno la loro base sui trattati; onde si tratta di vero riconoscimento di diritti, non già di concessioni. E tanto più grave appare il mancato riconoscimento, quando si pensi, ad esempio, che mentre il regime dei mandati non dà diritto alle potenze che a una amministrazione diretta o a una forma più o meno larvata di protettorato, è invece accaduto che nella Siria la Francia ha trattato direttamente per i confini con la Turchia, che l'Inghilterra ha fatto altrettanto e che la Francia e l'Inghilterra si sono accordate tra di loro per stabilire i confini tra Siria, Palestina e Mesopotamia.

Le pretese dell'Italia

Per l'Italia i possedimenti mediterranei sono indipendenti da quelli relativi ai trattati di Londra del 1915 e di S. Giovanni di Moriana dal 1917 coi quali la Francia e l'Inghilterra si sono impegnate di rispettare gli accordi conclusi o di accordare compensi qualora avessero aumentato i loro possedimenti coloniali in Africa. Da queste prenascono gli interessi dell'Italia nella questione di Tangeri, in Tunisia e al confine meridionale libico.

In Tunisia di fronte a 82.000 francesi vivono 132.000 italiani i quali lottano per conservare la propria nazionalità oggi minacciata dalla naturalizzazione d'ufficio dei figli degli emigrati, malgrado accordi precedentemente conclusi che garantivano i diritti di questi nostri connazionali. Essi invece furono sistematicamente esclusi dalle pubbliche e dalle private imprese e si impedì si fondassero nuove scuole o si ampliassero quelle esistenti. La Francia denunciò la convenzione del 9 settembre 1919 e questo fu il primo atto di gratitudine verso la sua alleata (*approvazioni*).

La situazione italiana diventa sempre più difficile in Tunisia e i recenti attentati dimostrano che neppure la vita è garantita (*vivi applausi*). Dagli avversari si fanno insinuazioni sui sentimenti patriottici di questi nostri connazionali ma sta di fatto che gli italiani in Tunisia sono animati da un solo incrollabile sentimento d'amore patrio e da attaccamento al fascismo e al Capo del Governo (*vivi applausi*).

Al momento di andare in macchina non è ancora giunta la fine del resoconto della seduta notturna.

Movimenti in Francia negli alti gradi dell'esercito

PARIGI, 22 sera

Il *Journal* scrive che quasi certamente il generale Debeney capo dello Stato Magiore Generale dell'esercito e il generale Guillaumat comandante in capo delle forze alleate della Renania saranno esonerati dai loro comandi e sostituiti rispettivamente dai generali Morin, ispettore generale dell'artiglieria, e Jaquemot governatore militare di Lyon. Il giornale aggiunge che per l'occasione i due generali sarebbero nominati marescialli. Il generale Guillaumat poi secondo alcune voci, sarebbe designato a raccogliere la successione del maresciallo Foch alla presidenza del Comitato interalleato di Versailles, il cui Stato Maggiore non è affatto sciolto.

La condanna a morte dell'uccisore d'uno scrittore bramino

LAHORE, 22 sera

E' stato condannato a morte Illimandy, l'assassinio di Rajpal, scrittore bramino che con la sua opera: l'*Allegro Profeta* aveva suscitato vive impressioni nel mondo musulmano ed indiano. Rajpal, come si ricorderà, venne assassinato mentre si trovava nella sua abitazione nel bazar di Anakab il 6 aprile scorso ed i suoi funerali dettero poi luogo a disordini seri. (*Radio Stef.*).

Il commercio ungherese in aprile

BUDAPEST, 22 sera

Le importazioni ungheresi presentano nel mese di aprile un valore di 111.1 milioni di pengoe, le esportazioni un valore di 77.1 milioni di pengoe, cosicchè la bilancia commerciale si chiude con un'eccedenza delle importazioni per 34 milioni di pengoe. Rispetto all'aprile 1928, le importazioni hanno subito un aumento di 16.3 milioni di pengoe e le esportazioni un aumento di 18 milioni di pengoe.

L'Eufrate e il Tigri minacciano di allagare Basra

BASRA, 22 sera

Spaventosi uragani funestano tutto il paese biblico. L'Eufrate ed il Tigri sono in piena. A dieci chilometri a nord ovest di Basra è avenuta la rottura di uno sbarramento, sicchè si teme che le acque avanzino in città. Ad una quindicina di chilometri a mezzogiorno di Bagdad la città di Mahundyach è stata interamente sommersa e così pure una vastissima zona delle campagne circostanti. Gli abitanti, privi di viveri, fuggono dalle località allagate. La piena non accenna ancora a decrescere. (*Radio Stef.*)

Inchiesta ordinata da Hoover per un'indiscrezione giornalistica

WASHINGTON, 22 sera

Un'indiscrezione giornalistica ha provocato un'inchiesta da parte del Senato americano. Si tratta della pubblicazione dei nomi dei senatori che hanno votato pro e contro la riconferma a giudice distrettuale dell'ex senatore Lenroot: pubblicazione che non doveva avvenire. Si apprende inoltre che martedì prossimo alla Casa Bianca si riunirà la così detta commissione di inchiesta giudiziaria istituita dal presidente Hoower, la quale, com'è stato annunziato, pdovvederà, alla rigorosa applicazione di tutte le leggi del Paese. Il Presidente Hoover, insediando la commissione, illustrerà gli scopi a cui essa dovrà attendere ed i lavori che dovrà eseguire. (*Radio Stef.*).

Riunioni e delibere della Confederazione Fascista trasporti

ROMA, 22 sera

Presso la Confederazione fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna hanno avuto luogo alcune importanti riunioni per la trattazione di diversi problemi tecnici e organizzativi.

Sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi si è riunita la Commissione nominata per l'esame degli argomenti che saranno trattati dal congresso della Camera di Commercio internazionale, che si svolgerà ad Amsterdam e per il loro particolare riferimento alla attività dei trasporti, formeranno oggetto di apposite relazioni. L'ing. Luzzatti è stato incaricato di riferire sui titoli negoziabili di trasporto e sulle «lettere di garanzia», l'ingegner Santoro sulla collaborazione fra trasporti ferroviari e automobilistici e l'ing. Carraro sui «trasporti fluviali».

Presieduto dal Segretario Generale dott. Renato Trevigiani si è svolto poi un convegno nazionale delle aziende esercenti garages. La riunione alla quale sono intervenuti numerosi esponenti della categoria ha esaminato i principali problemi interessanti tali attività. Sul primo tema «Regime delle concessioni» ha riferito il conte Mario Borgogelli di Bologna; sul tema «Imposte e tasse» ha riferito il colonnello Luigi Tolocchi di Trieste. Il sig. Guido Masino di Torino ha trattato il problema della concorrenza e il cav. Federico Faggioli quello della disciplina del rapporto di lavoro. Sui singoli argomenti si è svolta un'ampia discussione riassunta dal dott. Trevisani, il quale ha riconfermato l' interessamento della confedereazione ai problemi della categoria. Sono stati anche convocati in questi giorni i segretari di tutte le associazioni regionali, per l'esame di varie questioni di organizzazione e di alcuni problemi di categoria. La riunione è stata chiusa dall'on. Marchi, il quale ha sinteticamente fissate le direttive, cui i segretari devono uniformarsi nello svolgimento della loro attività.

Inoltre la Presidenza confederale ha presentato ai Ministri competenti un'ampia relazione circa i rapporti tra imprese di trasporto e azienda autonoma della strada, relazione che è la risultante degli studi compiuti da apposita commissione confederale e composta degli ingg. Barattini, Ferrario, Santoro, Vallecchi, Vanzi, e del comm. Castiglioni. Riaffermato il concetto che le norme emanate dal regime in materia costituiscono un complesso di provvideminti di importanza decisiva per la difesa e il miglioramento del patrimonio stradale e meritano pertanto il plauso più sincero, la relazione esamina singolarmente le norme per la tutela delle strade e per la circolazione, proponedo alcune modificazioni intese a contemperare le disposizioni della nuova legge con le necessità di sviluppo delle aziende di trasporto. (*Stef.*)

Il problema dell'olivicultura al Consiglio Superiore dell'Economia

ROMA, 22 sera

Il Consiglio superiore dell'Economia nazionale proseguendo il corso dei suoi lavori si è occupato stamane del problema della olivicultura che in questi giorni ha tanto richiamato e tiene così desta l'attenzione delle classi agricole ed industriali d'Italia. Sotto la Presidenza dei sen. Nicolini e coll'intervento delle LL. EE. il Mr. Martelli ed il sottosegretario di Stato Josa, l'on. Pavoncelli ha illustrato una sua esauriente relazione sulla difesa e incremento della produzione olearia italiana. L'ampia e profonda trattazione di un argomento così strettamente connesso a vitali interessi economici del nostro paese ha dato luogo come era da prevedersi ad una altrettanto vivace quanto elevata discussione alla quale hanno preso parte in particolar modo gli on. Niccolini, Marozzi, Menozzi, Marescalchi, Guarnieri, Moresco e Emanuelli oltre il relatore stesso on. Pavoncelli. S. E. il Ministro Martelli ha preso infine la parola « ha dimostrato la necessità di far prevalere anche nel campo della olivicultura e delle industrie ad essa connesse l'interesse superiore della pubblica economia. A conclusione dell'interessante discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore dell'Economia Naz. udita la relazione per la difesa e incremento dell'olivicultura e la discussione svoltasi invoca immediati ed adeguati provvedimenti diretti ad ottenere attraverso il perfezionamento tecnico della cultura e della lavorazione del prodotto e la riduzione dei costi il progresso e lo sviluppo della olivicultura italiana. E fa inoltre voti perchè venga meglio disciplinata la raffinazione il commercio e la esportazione degli olii vietata la miscela con gli olii di seme e rafforzata la repressione delle frodi armonizzando gli interessi dell'olivicultura con quelli dell'industria della spremitura dei semi oleosi a vantaggio delle generali esigenze dell'Economia della Nazione ».

LE UDIENZE DEL CAPO DEL GOVERNO
L'on. Di Giacomo

ROMA, 22 sera

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Di Giacomo presidente della confederazione nazionale dei Sindacati professionisti ed artisti, che gli ha fatto una particolareggiata relazione sulla situazione e sugli sviluppi della confederazione e dei sindacati nazionali dipendenti. L'on. Di Giacomo ha anche presentato al Primo Ministro il comitato di collegamento fra tecnici minerari e metallurgici presieduto dall'on. Del Bufalo e dal presidente dott. Baldetti e composto di ingegneri e chimici i quali hanno riferito circa l'esito dei loro studi su questioni importanti per l'economia della nazione. S. E. il Capo del Governo ha manifestato all'on. Di Giacomo il proprio compiacimento.

Il Duce ha ricevuto i primi tre volumi delle storie municipali d'Italia a mezzo del presidente della società editrice comandante conte Silvio Bonaldi e i direttori della collana prof. Caggese e on. Malatesta. I Volumi (Forlì di Arnaldo Mussolini, Genova di Camillo Manfroni, Parma di Vincenzo Paltrinieri) sono stati graditi dal Duce il quale ha avuto parole di compiacimento per la iniziativa.

Il nuovo ordinamento provinciale di Sondrio in vigore dal 2 giugno

ROMA, 22 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 16 maggio 1929, N. 751, col quale viene fissata al 2 giugno 1929 la data di cessazione delle amministrazioni straordinarie e dell'attuazione del nuovo ordinamento della amministrazione provinciale nelle provincie di Sondrio, Bolzano e Ragusa.

L'uccisore del Magistr... condannato a venti an...

MILANO, 22 s...

E' terminato stamane il pro... contro Aurelio Vella, l'uccisore d... stituto Procuratore del Re cav... vanni Guidi.

Dopo che il P. M. cav. Bologn... sostenuto la piena responsabilit... l'imputato, ha preso la parola l... cato Ferrario della difesa, all... del quale si è poi associato l'av... na, e che ha sostenuto la piena... sponsabilità del Vella, che co... doversi ritenere pazzo ed intern... conseguenza in un manicomio.

Ha voluto pure prendere per... la parola l'imputato, il quale... minciato una delle sue prolisse... clusionate filippiche che il pre... ha tentato più volte di interro... richiamandolo inutilmente all'ar... gomento della propria difesa;... smarritosi nel dedalo delle ste... prie argomentazioni, il Vella h... cluso esortando... il popolo m... a tener sempre presente il mo... glese: « Times is money... ».

I giurati hanno quindi emess... ro verdetto col quale hanno r... il Vella pienamente responsab... delitto ascrittogli, escludendo... premeditazione, ma negando... tempo l'infermità totale o par... mente ed accordando le attenu... neriche.

Il presidente lo ha condan... venti anni e cinquanta giorni... clusione, a L. 600 di pena pec... oltre a tre anni di vigilanza s... e all'interdizione perpetua dai... ci uffici.

L'omicida, che anche prima... detto — quando il presidente g... se se avesse ancora qualche c... dire — ebbe uno sproloquio im... nante, ha accolto la lettura d... tenza in silenzio. E pare quasi... sfatto di non essere stato alm... nuto pazzo. Per lui — lo rip... che all'epilogo — il delitto er... una giusta punizione contro la... non un atto di follia.

In seguito ad un guasto al... l'apparecchio postale francese,... servizio Varsavia, Breslavia, P... Parigi, ha dovuto compiere un... un atterraggio forzato. Fortun... te nessun danno fisico hanno... gli aviatori che erano a bordo.

Incredibile! 4 metri Crepe marocaine seta

ogni tinta, spediamo franco tutta Italia contro vaglia di L. 22, o contro assegno.

Splendido articolo, adatto per abiti e biancheria, apprezzatissimo dalle signore torinesi.

Occasione senza precedenti anche per rivenditori!

Chiedetelo oggi stesso ai Grandi Magazzini tessuti

S. A. Succ. Bertone Via Milano - Torino

Importante! — I più solleciti fruiranno di una gradita sorpresa che li me... in condizione di ridurre a zero la spesa, prestandoci una facile collaborazione.

LA PICCOLA INTESA per l'intangibilità dei trattati

BELGRADO, 22 sera

Ieri sera il ministro degli Esteri *ad interim*, Kumanudi, ha offerto ai ministri degli Esteri della Cecoslovacchia e della Romania, Benes e Mironescu, un banchetto al termine del quale egli ha pronunciato un discorso.

Dopo aver salutato i due ministri ed aver rilevato che le riunioni periodiche della Piccola Intesa hanno come primo felice risultato quello di creare e rinsaldare i legami di cordiale amicizia che fin dall'inizio hanno avvicinato gli uomini incaricati di dirigere gli affari esteri dei rispettivi Paesi, Komanudi ha aggiunto che la saldezza morale e reale della Piccola Intesa è dovuta a due cause principali. In primo luogo essa non è una creazione artificiale, nata nel silenzio dei Gabinetti ministeriali, immaginata per far fronte a una eventualità o per risolvere difficoltà passeggere. La Piccola Intesa trae le sue origini dalla grande guerra. In secondo luogo era nell'ordine delle cose che tre Stati costituiti mercè sforzi sovrumani continuassero sotto l'egida della pace la solidarietà iniziata sui campi di battaglia.

La chiusura della Conferenza
La procedura d'arbitrato

BELGRADO, 22 notte

Dopo la riunione di stamane dei tre Ministri della Piccola Intesa è stato diramato il seguente comunicato:

« I tre Ministri degli Statj della Piccola Intesa hanno tenuto oggi l'ultima riunione della conferenza. Essi hanno discusso dapprima la situazione dei tre Paesi rispettivi nei riguardi della Russia sovietica ed hanno constatato che nulla vi è da cambiare delle decisioni delle conferenze antecedenti I ministri hanno esaminato quindi i risultati della conferenza preliminare degl iesperti economici della Piccola Intesa di Bucarest, approvandone le proposte E' stato deciso inoltre che gli esperti si riuniranno a Praga verso la fine del prossimo settembre per continuare i loro lavori sulla base del progremma già approvato. I ministri si sono accordati su talune proposte pratiche circa lo sviluppo delle relazioni dei loro rispettivi paesi nel campo intellettuale.L 'ultima questione esaminata è stata quella della elezione di un membro della piccola intesa nel Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà a settembre a Ginevra. E' stato deciso di proporre e di appoggiare la candidatura del Ministro jugoslavo ».

L'*Agenzia Avala* pubblica il trattato di arbitrato e conciliazione concluso ieri fra il Regno dei serbo croati sloveni, la Romania e la Cecoslovacchia. Esso è presso a poco la esatta riproduzione del modello raccomandato nell'ultima sessione della Società delle nazioni. In virtù del trattato tutti i conflitti di qualsiasi natura che possano sorgere fra i tre paesi e che non possano essere regolati per via diplomatica ordinaria devono essere risolti secondo una procedura speciale prevista dal trattato.

Questa procedura considera i seguenti punti:

1.o Il regolamento di tutti i conflitti di natura giuridica relativi ad una contestazione da parte di una delle parti contraenti di un certo diritto all'altra parte spetta alla competenza della corte permanente di giustizia internazionale. Basta per la risoluzione del conflitto in parola da parte della corte di giustizia che una delle parti contraenti faccia appello alla sua competenza senza essersi intesa preventivamente con l'altra parte. 2.o La procedura seguente sarà osservata per la risoluzione di tutti gli altri conflitti: sarà proceduto alla cerazione di una commissione permanente di concliazione composta di cinque membri alla quale questi conflitti saranno preventivamente sottoposti. La decisione di questa commissione non riveste carattere obbligatorio ma è soltanto una raccomandazione e, nel caso in cui una delle parti contraenti si rifiutasse di accettare le conclusioni di questa commissione il conflitto dovrà essere sottoposto al tribunale arbitrale lettoh appositivamente e composto di 5 membri. Questo tribunale speciale è eletto per ogni singolo caso. Il trattato prevede inoltre che le parti, in virtù di accordi preventivi e nel caso in cui il conflitto rivesta carattere politico, siano autorizzate a sottoporlo all'esame del Consiglio della Società delle Nazioni che lo risolverà conformemente alle disposizioni dell'articolo 15 del patto. Disposizioni speciali sono previste per la procedura da seguirsi nel caso in cui tutte le tre parti contraenti si trovassero interessate nella divergenza. Il trattato sarà registrato presso la Società delle Nazioni.

Movimento rivoluzionario nel Perù?

BUENOS AYRES, 22 sera

I giornali annunziano che, secondo le voci che corrono in Bolivia, nel Perù sarebbe scoppiato un movimento rivoluzionario assai serio. Tali voci però non sono confermate. (*Radio Stefani*).

La smentita ufficiale

LIMA, 22 sera

Tutte le voci corse all'estero di un movimento rivoluzionario scoppiato al Perù sono destituite di fondamento. Ovunque nel paese regna la massima calma. Solamente in questa capitale si sono verificati alcuni disordini provocati dagli studenti alcuni dei quali sono rimasti uccisi. L'autorità hanno ristabilito l'ordine. (*Radio St.*).

I giapponesi hanno lasciato lo Sciantung

SHANGAI, 22 sera

Si annuncia che le truppe giapponesi hanno terminato lo sgombero dello Sciantung. Ieri anche gli ultimi contingenti si sono imbarcati per il Giappone. (*Radio Stef.*).

Quattro annegati ad Algeri pel capovolgimento di un idro

ALGERI, 22 sera

Un idroplano commerciale, che stamane alle 10,30 si preparava a partire per Marsiglia, per cause ignote si è capovolto. Il pilota è riuscito a salvarsi a nuoto mentre quattro passeggeri che erano a bordo sono annegati. Essi erano un capitano aviatore francese e sua moglie, il radiotelegrafista e il meccanico di bordo. E' stata aperta una inchiesta per stabilire le cause del disastro.

L'arresto a Basilea dell'aggressore di un funzionario del Governo italiano

BASILEA, 22 sera

Dopo atttve ricerche, la polizia di Basilea ha arrestato l'aggressore di Nazzareno Cugnini, che, come è noto, fa parte del personale del Consolato di Basilea, e che il giorno di Pentecoste era stato aggredito da un individuo perchè portava il distintivo fascista.

L' aggressore è un certo Cesare Rossi, comunista e membro della Lega antifascista. Egli ha confessato di aver aggredito il Cugnini appunto perchè portava il distintivo fascista. Contro di lui sarà intentato regolare processo ed è sperabile che abbia la punizoine che si merita.

Scambi di doni fra Milano e Berlino

BERLINO, 22 sera

Il Podestà di Milano senatore marchese De Capitani D'Arzago si è recato stamane in Municipio a fare visita al primo borgomastro di Berlino, signor Boess, al quale ha consegnato una artistica coppa d'argento offerta dalla città di Milano alla città di Berlino. La coppa reca un'iscrizione che ricorda i rapporti comuni delle due città nel campo della musica. Il primo borgomastro Boess ha consegnato al marchese De Capitani, in nome della città di Berlino, un quadro del pittore berlinese Neuschul, rappresentante una veduta di Berlino nei pressi del Teatro dell'Opera. (*Stefani*).

Il successo a Mosca della mostra del libro

MOSCA, 22 sera

L'annuale mostra del libro ha avuto in questi due primi giorni di vendita un vero successo: specialmente opere che riguardano argomenti tecnici, economici e politici sono esitati dai librai. Non meno di duecentomila persone hanno già visitato la fiera moscovita del libro. Da Leningrado annunziano che l'Istituto storico dell'arte ha inviato a Colonia 40 copie di affreschi che vanno dall'11 secolo al 16 secolo. Questi saggi dell'arte russa figureranno all'esposizione internazionale di belle arti inauguratasi a Colonia. (*Radio Stef.*).

Cinque morti in un sinistro d'auto nel Massackussets

NEW YORK, 22 sera

Telegrafano da Revere nel Massachussets che una grave disgrazia automobilistica è avvenuta nei pressi di quella città. Una automobile, nella quale erano cinque giovanotti, andava a cozzare contro un parapetto posto a difendere, da un burrone sottostante, la strada. La veemenza dell'urto è stata tale che il parapetto è rimasto abbattuto e l'automobile è precipitato da una ventina di metri. Tutte e cinque i giovanetti sono rimasti uccisi. (*Radio Stef.*).

Lo sciopero dei falegnami continua a Melbourne

MELBOURNE, 21 sera

Lo sciopero degli operai addetti alla produzione del legname da costruzione, iniziatosi ben tre mesi or sono, continua compatto e senza che si veda ancora la via di un componimento. Esso tende anche ad estendersi e le sue conseguenze si manifestano sempre più gravi. Si prevede che, con la fine della corrente settimana, un altro contingente di 1200 operai dovrà essere licenziato per mancanza di lavoro, in seguito alla deficienza del materiale da costruzione. (*Radio*

La ricchezza mobile alle industrie e l'ammortamento degli impianti

ROMA, 22 sera

Un importante accordo è intervenuto tra l'organizzazione industriale e la amministrazione finanziaria in merito all'applicazione della ricchezza mobile.

Per l'organizzazione industriale è intervenuta l'Associazione tra le Società italiane per azioni, assistita dai rappresentanti delle categorie che, caso per caso, erano interessate; e per l'Amministrazione finanziaria sono intervenuti gli ispettori superiori delle imposte dirette, in ragione della loro speciale competenza, in rapporto alle materie oggetto di esame.

Si è dunque stabilita la misura della quota annua di ammortamento degli impianti industriali ammessa a detrazione del reddito netto ottenuto nell'esercizio. Ciò è stato fatto per quanto concerne le seguenti categorie: marina mercantile, aziende ferro-tranviarie, industrie edilizie, industria del gas, industria degli acquedotti. La stessa cosa era già stata portata alle sue conclusioni per parecchie altre categorie d'industrie, attraverso ad accordi dell'anno passato. Inoltre sono stati ora presi nel più approfondito esame i criteri di ammortamento per altre industrie: quella mineraria, quella del marmo, del granito, della pietra ed affini, quella telefonica e quella radiofonica.

Ma per questa industria non si è potuto addivenire al concordato di percentuali fisse, attesa la complessità delle materie e la varietà dei casi pratici.

Un monumento a Cadorna sorgerà a Pallanza

ROMA, 22 sera

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, insieme con l'Associazione Combattenti, ha deliberato l'erezione in Pallanza di un monumento al Maresciallo Cadorna. La proposta verrà resa nota ufficialmente il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Il monumento verrà innalzato mediante proventi di una sottoscrizione nazionale fra gli ex-combattenti, a quota minima da lire una. Il progetto è dovuo all'architetto Marcello Piacentini ed ha già avuto l'approvazione da parte del Governo.

Disgrazia aviatoria a Mirafiori

ROMA, 22 sera

L'altra mattina il sergente pilota Recchia Amerigo durante un volo di esercitazione, per errata manovra in seguito ad avaria del motore, cadeva sul campo di aviazione di Mirafiori. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale il Recchia decedeva poche ore dopo in seguito alle gravi ferite riportate.

PROVATE IL: "PISONIS" ESTRATTO DI CARNE

e' veramente squisito

In tutte le migliori salumerie e drog...

13-18 Luglio

A LOURDES

col Grande Pellegrinaggio dell'Opera Cardinal Ferrari

QUOTE: L. 350,- per la II. Classe

III Classe

L. 240,- Quota comprendente to e alloggio a Lourdes viaggio di andata e ri... no, libro di preghiere, manuale, distintivo, ma...

Iscrizioni si ricevono in MILANO Via Dante 7 — BOLO... Via Mentana 4 — ROMA Via C. Battisti 120 — VENEZIA ... Giovanni e Paolo e presso tutti i corrispondenti dell' E.V...

Quarta Tendopoli alle Dolomiti di Brenta

Campo Carlomagno mt. 1700

6 Turni di 10 giorni

2 turni per signorine

3-13 Luglio - 13-23 Luglio

4 turni per giovani e sacerdoti

23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto

22 Agosto - 1 Settembre

Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.